ANNO 57 MATTINO TORINO *Martedì 18 Dicembre 1923* MATTINO NUM. 300

ABBONAMENTI

| | | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|
| Per comodità nazionali | Italia e Colonie | L. 80 — | 28,50 | 15 — |
| | Estero | » 110 — | 57 — | 30 — |
| Per l'edizione del LUNEDI' | Italia e Colonie | L. 30 — | 20,50 | 15 — |
| | Estero | » 120 — | 60 — | 34 — |

*Inviare vaglia all'Amministr. della* STAMPA *via Davide Bertolotti, N. 3 — Torino.*

**Ogni numero Cent. 20**
Numeri arretrati Cent. 40

# LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: *Annunzi Mortuari* L. 4. - *Finanziari* L. 5 - *Avvisi Commerciali* pagine di testo L. 5; ultima pagina L. 4. Per i *Piccoli Mobili* condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Chiacchiere - Fiori d'arancio - Seguendo la Crimea - I divertimenti* L. 10 per linea contata. — Indirizzarsi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza S. Carlo e via S. Teresa, 2, e sue Succursali

# Uomini e partiti in attesa delle elezioni

## Voci di Montecitorio

**Roma, 17, notte.**

Gli ambienti politici sono in preda ad una certa nervosità derivante dall'attuale incertezza circa i termini essenziali del problema delle elezioni. Due date cioè, quella dello scioglimento della Camera e quella delle conseguenti elezioni offrono oggetto alle generali congetture. Nella assoluta mancanza di qualunque comunicazione ministeriale si lavora di induzioni traendole dagli scarsi sintomi che la situazione lascia trasparire. Le induzioni prevalgono però nel senso di elezioni ancora troppo lontane. Un secondo colloquio avuto nel pomeriggio di ieri a Villa Ada col Re dall'on. Mussolini, che aveva già in mattinata conferito al Quirinale col Sovrano, aveva fatto correre la voce dell'imminenza di qualche importante atto del Sovrano in relazione alle elezioni. Però, mentre è accreditata la voce che il Presidente del Consiglio abbia intrattenuto ieri il Sovrano intorno al contenuto della relazione del Governo al Re sullo scioglimento della Camera, si esclude, anche nelle sfere autorizzate, che il Presidente del Consiglio abbia sottoposto alla firma del Re il decreto di scioglimento. Le supposizioni delle elezioni a lunga scadenza sono generalmente scartate. Si è voluto far credere a tale possibilità ponendo in relazione la data delle elezioni e la pubblicazione, avvenuta nei giorni scorsi, di un foglio d'ordini della Milizia nazionale. Questo foglio d'ordini recava il collocamento a disposizione del comando generale, a decorrere dal 16 novembre, del comandante dell'undicesima zona on. Acerbo, del comandante della 45.a zona camicie nere Sardi e del comandante della 13.a zona on. Caradonna.

La relazione che si voleva ravvisare fra questa pubblicazione e la data delle elezioni è la seguente: la legge elettorale Acerbo approvata dal Parlamento stabilisce che gli ufficiali generali e ufficiali superiori di terra e di mare dell'aeronautica e della milizia volontaria non possono essere eletti in circoscrizioni dove hanno avuto un comando territoriale e la rinuncia al quale non fosse avvenuta sei mesi prima del decreto di convocazione dei comizi. Ponendo in correlazione il foglio di ordini della milizia nazionale con la disposizione della legge elettorale bisognerebbe dedurne che le elezioni dovrebbero essere fissate al più presto per il 15 maggio 1924. Infatti allo stesso tale data i tre sottosegretari di Stato Acerbo, Sardi, Caradonna diventano eleggibili nelle rispettive circoscrizioni. Ma, a parte la circostanza che i tre sottosegretari di Stato non possono incontrare difficoltà a presentare la loro candidatura in altre circoscrizioni, appare assurdo che il Governo voglia prorogare per oltre cinque altri mesi la costituzionalmente già aperta lotta elettorale. Il rinvio delle elezioni alla fine di maggio 1924 si presenta insostenibile per il Governo stesso. Quindi la circostanza accennata viene esclusa dal quadro dei sintomi della situazione. Egualmente non si presta fede alla supposizione che lo scioglimento della Camera venga rinviato a dopo la formazione, che deve avvenire il 62 gennaio, del nuovo Gran Consiglio fascista. Nelle stesse sfere autorizzate si ritiene che l'on. Mussolini persisterà nel sottrarre alle deliberazioni del massimo organismo del partito le grandi decisioni in materia elettorale facendole invece dipendere unicamente dalla propria iniziativa. In sostanza, si giudica che il decreto di scioglimento non sia lontano e che le elezioni non possano essere protratte oltre l'inizio della primavera.

Un sintomo di elezioni non molto lontane veniva oggi ravvisato nell'annuncio dato del passaggio ufficiale del Ministero del Lavori Pubblici on. Carnazza al partito fascista. Questa notizia circola da parecchi giorni alla capitale dove anzi si annunciava che contemporaneamente si sarebbe inscritto al partito fascista anche il fratello del ministro on. Carlo Carnazza anche egli deputato siciliano. Assunte informazioni in proposito, risulta circa le intenzioni fasciste del ministro Carnazza quanto segue: Sussiste realmente il desiderio dell'on. Gabriele Carnazza di iscriversi ufficialmente nel partito fascista. Esso venne manifestato poco tempo dopo la consegna della tessera fascista al ministro della P. I. on. Gentile. L'on. Mussolini, conosciuta l'intenzione del ministro dei Lavori Pubblici, pure apprezzando tale intenzione, pregò l'on. Carnazza di voler differire l'attuazione del suo divisamento. Le ragioni di tale richiesta, momentaneamente sospensiva, si possono facilmente intuire. Se anche l'on. Carnazza passerà al partito fascista, rimarrà come ministro non aderente ufficialmente al fascismo il solo ministro delle Poste on. Di Cesarò, che appartiene alla democrazia sociale. Il Ministero Mussolini, formato un anno addietro con il criterio di un relativo equilibrio parlamentare in quanto almeno si riferisce al campo costituzionale, perderebbe la sua fisionomia iniziale per assumere quella di una combinazione quasi unicamente fascista. Ciò, specialmente nell'attuale vigilia elettorale, assumerebbe significazione politica eloquente circa le direttive elettorali del Governo. Si comprende, per tanto, il pensiero dilatorio di qualche settimana adottato dall'on. Mussolini. Quanto alle intenzioni di oggi, nulla si può dire di preciso. Il ministro dei Lavori Pubblici evita ogni risposta precisa alle domande che lo riguardano; si limita cioè a poche parole evasive secondo le quali sarebbe l'ultimo a sapere qualche cosa della sua evoluzione fascista. Però sulle accennate intenzioni fasciste, che non hanno ragione di mutare, si ritiene che prima o dopo lo scioglimento della Camera finirà col manifestarsi.

Sempre nel campo della situazione personale, risulta che l'on. Salandra, secondo ogni probabilità, entrerà nel listone fascista. Quanto al Presidente della Camera on. De Nicola, i suoi amici affermano che egli abbia l'intenzione di ritirarsi dalla vita politica e non ripresentarsi a Napoli per poter liberamente esercitare l'avvocatura. Ma sono probabilmente giuramenti da marinaio. L'on. Facta, venuto a Roma per partecipare ai lavori del Consiglio dell'ordine del Gran Magistero mauriziano, ha fatto in questi giorni brevi apparizioni a Montecitorio ma coi suoi colleghi si è intrattenuto di politica meno che di ogni altra cosa. Del resto, egli attende che gli avvenimenti consentano un giudizio sulla situazione. L'ex-ministro Luigi Fera, interrogato oggi a Montecitorio, si è limitato ad esporre una idea di carattere generale cioè questa: gli liberali ed ai democratici spetta il compito urgente di uniformare i propositi dottrinali e di fissare gli aspetti tattici della loro condotta. Per ora, io mi contento che la democrazia sociale possa diventare il nucleo centrale di coordinazione delle sane forze democratiche del paese. Non manca infine chi pretende di conoscere le intenzioni dell'on. Giolitti. Il *Corriere d'Italia* pubblica in proposito e si afferma che l'onorevole Giolitti è ormai certo che farà lista a sè e sembra che della stessa idea sia l'on. Orlando. Così il giornale clericale. Ora, pure non escludendo la possibilità che, anche a periodo elettorale ufficialmente aperto, avvenga una intesa dell'on. Giolitti e dell'on. Orlando e di un altro uomo politico del settentrione, è bene dichiarare subito che l'on. Giolitti non ha finora fatto conoscere le proprie vedute ed i suoi propositi circa la campagna elettorale, che lo scioglimento della Camera verrà ufficialmente ad aprire.

S.

## Massimalisti, popolari e combattenti

**Roma, 17, notte.**

Si continua a parlare negli ambienti politici romani di atteggiamenti di partiti nella prossime elezioni che si considerano ormai prossime. Oggi a Montecitorio si parlava specialmente della riunione della Direzione del Partito massimalista che si occupa appunto della questione della lotta elettorale. Tale riunione si è iniziata stamane ma le sedute della prima giornata sono state esclusivamente occupate dall'esposizione e dalla discussione sulla situazione interna del partito. Dopo di che è stato votato il seguente ordine del giorno: « La Direzione del partito, udita la relazione del segretario sulla situazione interna del Partito, prende atto con soddisfazione della favorita ripresa di attività socialista effettuatasi in tutte le regioni d'Italia e approva l'azione svolta dalla segreteria al fine di rinsaldare e sviluppare la forza dell'organizzazione nazionale ».

Su proposta di Vella si è stabilito quindi di invertire l'ordine del giorno dei lavori e discutere subito sul comma che si riferisce alla situazione politica parlamentare. Su questo argomento ha fatto la sua relazione il segretario del Partito, iniziatasi la discussione, hanno interloquito tutti i membri della direzione e, pure attraverso manifestazioni di particolare apprezzamento, si è constatato un essenziale accordo nel considerare la situazione politica. Un ordine del giorno conclusivo sarà votato domani. « Non è da escludersi, ci osservava stamane uno dei deputati massimalisti più in vista, che il Partito massimalista non possa finire coll'assenarsi dalla battaglia elettorale. Una grande probabilità si affermerà nella riunione di domani il concetto partecipazionista ma se la lotta si presentasse in condizioni tali da non poter assolutamente essere da noi affrontata, allora la direzione esaminerebbe nuovamente la questione. Non potrebbe però essa pronunciarsi per l'astensione non avendone i poteri. Questa sarebbe materia di congresso. Ma la convocazione del congresso non sarebbe possibile e allora si ricorrerebbe alla convocazione di numerose rappresentanze una specie di esecutivo allargato che possa realmente dare la misura esatta dello stato d'animo dei nostri organizzati e simpatizzanti. Questo consesso sarebbe investito della questione per la decisione definitiva. Affrontando la battaglia elettorale, noi, in ogni modo, la combatteremo per nostro conto; escludiamo da oggi la possibilità di blocchi ».

Di questa medesima intransigenza non sono, secondo la *Tribuna*, i socialisti unitari. Tra le file di costoro comincerebbe a farsi strada l'idea di costituire un blocco con tutti quelli che seguono il movimento dell'Italia libera e del comandante Rossetti con qualche elemento democratico, un blocco che dovrebbe chiamarsi il blocco della libertà. Sia la notizia della *Tribuna* non trova credito nei circoli politici. Qualche deputato socialista unitario, da noi intervistato, ha dichiarato prematura qualunque ipotesi di blocco di intransigenza di astensione. Il *Corriere d'Italia* accenna anche all'eventualità di un blocco democratico che avrebbe per esponenti gli on. Bonomi e Amendola, sembrando ormai certo che l'on. Nitti non intende partecipare alla battaglia elettorale.

Domani inizia le proprie riunioni il Consiglio nazionale del Partito popolare, che si riunisce per l'esame della situazione interna del partito e di quella politico-parlamentare. I lavori continueranno mercoledì e probabilmente anche giovedì.

E' poi fissata per i giorni 19 e 20 corrente mese la riunione del Consiglio nazionale dei combattenti. Fra i temi più importanti segnati all'ordine del giorno sono i rapporti dell'associazione stessa con lo Stato e coi suoi organi direttivi, rapporti dell'associazione col partito nazionale fascista per quello che si riferisce ai Consigli tecnici nazionali, rapporti con le associazioni sorelle (mutilati, famiglie dei caduti, ecc.). Come è noto, sulla questione politica si sono già manifestate due tendenze opposte: una per l'apoliticità dell'associazione, d'altra per l'adesione dell'associazione stessa al fascismo. L'avvocato Ruiz, presidente dell'associazione combattenti, interrogato in proposito, ha dichiarato che l'associazione non può che essere e rimanere, per la sua attività concreta e per le ragioni ideali che la informano, assolutamente indipendente da tutti i partiti politici. Chiunque tentasse seguire diverse direttive sarebbe indubbiamente e immediatamente travolto dalla indubitabile coscienza dei combattenti italiani. Il capitano Host Venturi, membro della milizia nazionale, e l'avv. Celsly hanno pure sostenuto che l'associazione deve essere indipendente dai partiti politici.

L'ufficio stampa del partito comunista d'Italia comunica: « La partecipazione dei comunisti alle elezioni prossime equivale alla accettazione di una battaglia, forse non meno aspra, diserrando la quale il partito comunista italiano porgerebbe il diritto di denunciare difensore del proletariato rivoluzionario. Salvaguardate le riserve tipo massimalista e le insinuazioni contro il comunismo, ci è facile prevedere la partecipazione alle elezioni degli unitari e dei massimalisti i quali non possono vivere che come agenzie elettorali e la certezza della nostra previsione vogliamo ci spinga a denunciare ai lavoratori il subdolo contegno di quelli che vogliono giocare il gioco dell'opposizione costituzionale anzichè intervenire senza ambagi e coraggiosamente in difesa del proletariato in qualsiasi situazione e in qualsiasi campo con programma e tattica precisa e inequivocabile ».

## L'applicazione integrale della nuova legge sull'istruzione superiore

**Roma, 17, notte.**

Alcuni giornali hanno pubblicato un comunicato del Comitato segreto di agitazione degli studenti universitari, secondo il quale l'on. prof. Pestalozza, preside della facoltà di medicina di Roma, avrebbe detto che l'applicazione integrale della nuova legge sull'istruzione superiore avrà luogo soltanto nei riguardi dei nuovi iscritti di quest'anno accademico. Evidentemente l'on. Pestalozza è stato frainteso, poichè egli altro non poteva dire che questo, che cioè sono esclusi dall'applicazione della riforma sull'istruzione superiore gli studenti fuori corso. E in verità nessuna concessione è stata fatta e sarà fatta

## Il Consiglio dei Ministri

**Roma, 17, notte.**

Oggi, alle 10, si è riunito nuovamente il Consiglio dei ministri.

Il sottosegretario alla presidenza, on. Acerbo, ha illustrato i provvedimenti proposti per la riforma della legge sul Consiglio di Stato e sulle Giunte provinciali amministrative.

### Lo scopo della riforma

In sede giurisdizionale la riforma investe problemi fondamentali di pubblica amministrazione. Nei riguardi della riforma della funzione consultiva, l'on. Acerbo si è posto il quesito se essa corrisponda ancora ad un reale ed attuale bisogno della pubblica amministrazione, o dato che tale funzione sia necessaria, quale sia il modo migliore di organizzarla. Rilevando che quale organo supremo della consultazione del governo dello Stato, l'istituto risale pur sotto forme diverse a tempi antichissimi, è riconosciuto che esso completa l'organismo politico amministrativo dello Stato. L'on. Acerbo sviluppa le ragioni che confermano la necessità di una consulenza competente in materia giuridica, indipendente, che miri ad uniformare i cosiddetti principii, le iniziative più importanti e gli affari più gravi dell'amministrazione, nonchè a coordinare in detti affari le iniziative e gli interessi specifici divergenti di rami di servizio dipendenti da più dicasteri. Ridera inoltre che scopo della riforma non può essere quello di sopprimere istituti amministrativi che corrispondono adeguatamente agli interessi pubblici per crearne altri nuovi, identici o simili, e dimostra la convenienza di non sciogliere la consultazione giuridica, distribuendola fra più collegi tecnici o misti, al fine di non disperdere i vantaggi e le garanzie che derivano dalla unità funzionale della consulenza, dalla collegialità della capacità giuridico-amministrative e dall'ordinamento indipendente del Consiglio di Stato.

Il progetto, in conseguenza, riafferma il principio che la consultazione dell'amministrazione giuridica debba essere esclusivamente esercitata dal Consiglio di Stato e ciò nel senso che, quando la legge lo richiede, di sentirlo, non può il suo parere essere sostituito dal parere di altri Consigli, quali sono i Consigli superiori e le Commissioni centrali che affiancano i ministeri. Il testo del progetto stabilisce tassativamente che il parere del Consiglio di Stato deve essere inteso sulle proposte di regolamenti o sui testi unici, devoluti per legge al Governo del Re, convenzioni da approvarsi per legge e su quelle che importino impegni finanziari non dipendenti da leggi o da impegni finanziari già approvati, esclusi quelli internazionali, sui ricorsi straordinari al Re, ecc.; che dev'essere preso inteso in ogni caso in cui la legge sui patrimoni e sulla contabilità generale dello Stato lo prescrive come obbligo indipendentemente dal parere che abbiano potuto dare altri Consigli.

Inoltre il Consiglio dei ministri ha approvato un ordine del giorno col quale si fa obbligo ai singoli ministri di procedere entro il 30 giugno 1924 alla revisione delle altre leggi che regolano i servizi di cui sono competenti, per stabilire i casi in cui l'obbligo del parere debba conservarsi, e quelli in cui debba evidentemente istituirsi. La riforma, in breve, tende a dare, nei casi più gravi e importanti, la garanzia d'una consulenza giuridica, indipendente, competente, idonea ad attuare il coordinamento degli atti amministrativi a principii costanti ed uniformi agli interessi generali dello Stato. Tende altresì a semplificare la funzione consultiva dell'alto consesso, sopprimendo le consultazioni nei casi in cui non si ravvisa necessario, e che darà pieno ingombrante e ritardatrice dell'attività amministrativa.

### La funzione giurisdizionale

Questa parte interessante della riforma mira a semplificare le procedure e a regolare la concorrenza della giurisdizione amministrativa e ordinaria nella revisione dello stesso atto amministrativo. Tende quindi a diminuire l'attrito fra le due giurisdizioni, ad accellerare i procedimenti e ad economizzare i giudizi, dando alla giustizia amministrativa un vigore ed un'efficacia che ora non ha. L'on. Acerbo illustra le condizioni della giustizia amministrativa in Italia dopo le leggi imitazionali del 1889 e del 1890, e dopo la legge Ricormarice del 7 marzo 1907 che lasciò insoluti molti problemi. Esprime il disagio attuale dell'istituzione, a cui si tentò di riparare nel 1990 con gli studi affidati ad un'apposita Commissione reale, le cui proposte principali consistevano nell'unificazione della giurisdizione esercitata dal Consiglio di Stato e nella attribuzione della giustizia amministrativa d'una sfera esclusiva di competenza su materia determinata. Le proposte presentate nel 1916, durante la grande guerra, non poterono formare oggetto d'esame da parte del Parlamento. Passa quindi a esporre i capisaldi della riforma, la quale, anzitutto si conforma al principio che una giustizia amministrativa non può avere sede ed ordinamento fuori dell'amministrazione stessa. Per ciò che riflette l'ordinamento tecnico della giurisdizione, è conservato il carattere di giurisdizione alla funzione del Consiglio di Stato, in conformità alla dottrina prevalente e alla giurisprudenza, e anche perchè il sistema imperante, opportunamente corretto, costituisce una semplificazione, un acceleramento nelle procedure e un'economia nei giudizi.

La riforma concreta contenute nel progetto consistono, in primo luogo, nel ricondurre ad unità le attribuzioni giurisdizionali, ora divise fra le sezioni del Consiglio di Stato. Entrambe le due sezioni potranno giudicare sia dei ricorsi ammessi per sola legittimità, sia di quelli ammessi anche per il merito. La distribuzione dei ricorsi tra le due sezioni è fatta dal presidente del Consiglio di Stato, assistito dai presidenti delle due sezioni. Si toglie così il gravissimo inconveniente della caducità del diritto di ricorrere per essersi rivolto alla sezione incompetente, e si toglie l'impaccio gravissimo, quando il ricorso presentava aspetti diversi, nel qual caso dovevasi ricorrere all'istituto della connessione delle cause, con perdita notevole di tempo. Si ottiene, inoltre, una proporzione di lavoro dalle due sezioni, mentre ora è grave per la quarta, più lieve per la quinta. In secondo luogo si amplia la competenza giurisdizionale degli organi della giustizia amministrativa, stabilendo: 1.o) che detti organi possano risolvere le questioni di diritto pregiudiziario e incidentali al ricorso, sempre che ciò sia necessaria per decidere sulla questione principale di cui sono competenti gli organi stessi. Si fa però eccezione per le questioni relative allo Stato e alla capacità delle persone fisiche e per l'incidenza di falso effetto del giudicato sulle questioni di diritto e limitato alla questione principale decisa nel caso; 2.o) che detti organi abbiano una sfera esclusiva di competenza su determinate materie. Sono quelle che per l'indole loro particolare non si prestano, o si prestano assai malagevolmente, alla doppia revisione dell'atto amministrativo, quella della giurisdizione amministrativa e quella dell'ordinaria. Trattasi del rapporto dell'impiego pubblico e di talune specifiche controversie tra enti pubblici in cui l'interesse generale dello Stato e degli enti minori è profondamente impegnato ed esige che il rapporto giuridico contestato abbia pronta definizione. Però, anche in questa sfera d'esclusiva competenza, le questioni pregiudiziali di diritto relative allo Stato e capacità delle persone fisiche, e l'incidente di falso, restano sempre riservate alla giurisdizione ordinaria. Il progetto contiene inoltre altre norme che hanno valore di coordinamento e di completamento, nel senso di accelerare le procedure avanti gli organi della giustizia amministrativa.

Il Consiglio ha esaminato il progetto con un'ampia discussione generale, alla quale hanno partecipato il presidente, i ministri Federzoni, Carnazza, Oviglio, De Stefani, Thaon di Revel, Corbino e il relatore on. Acerbo. Si è passati quindi all'esame degli articoli del testo di decreto, con l'introduzione di alcune modificazioni. Alla fine il Consiglio approva all'unanimità la riforma. Domani il Consiglio esaminerà il terzo schema di decreto relativo alla riforma degli istituti amministrativi ed enti autarchici, e cioè quello della riforma delle leggi sugli istituti pubblici di beneficenza.

### Come nuova profetizzato il Nunzent...

Il Consiglio quindi approva vari temi di decreti riguardanti modificazioni alle circoscrizioni territoriali comunali. Con un primo schema di decreto si stanziamo norme per l'ampliamento del Comune di Parma. Questo, ampliamente imposto dalle assolute esigenze della città, per il suo sviluppo edilizio, per i pubblici servizi e per il progresso della sua iniziative industriali, si riferisce, coll'aggregazione al Comune di Parma di alcuni tratti di territorio dei Comuni di San Lazzaro Parmense, Vigatto, S. Pancrazio (Golese), Cortile S. Martino. Il Consiglio ha stabilito di sospendere momentaneamente ogni decisione riguardo all'aggregazione a Venezia anche del Comune di Murano, in attesa di maggiori dati che dovranno essere forniti dai due Comuni interessati. Con un terzo provvedimento si stabilisce che la frazione di Bonchezzo col Naviglio e di Lorenteggio, siano distaccate rispettivamente dal Comuni di Buccinasco e di Corsico ed aggregati a quello di Milano. Per questo provvedimento avevano espresso già parere favorevole non solo il Comune di Milano, ma anche i predetti due Comuni di Buccinasco e di Corsico.

Con altro schema di decreto si aggregano al Comune di Lecco (avvenendosi così sempre più la previsione manzoniana) i Comuni di Castello sopra Lecco, Rancio di Lecco, Laorca, S. Giovanni alla Castagna, Arquate e Germanedo, nonchè parte del territorio del Comune di Maggianico. Anche questo provvedimento è giustificato dall'assoluta necessità di dare a Lecco un più ampio territorio, poichè quel centro, per il notevole incremento delle sue attività industriali e commerciali nell'ultimo decennio, e per il conseguente aumento di popolazione, ha ormai raggiunto tale sviluppo edilizio da non aver più disponibilità di altri fabbricati nel territorio comunale, fuori del quale hanno già dovuto trovare posto importanti stabilimenti pubblici, quali la stazione ferroviaria, il cimitero, le case popolari, ecc. D'altronde i predetti Comuni sono già demograficamente e topograficamente fusi, essendo gli abitati di alcuni di essi nel immediato contatto. Con un ultimo provvedimento si costituiscono in Comune autonomo, col nome di S. Alfio, le frazioni di S. Alfio e di Milio del Comune di Giarre. Il Consiglio delibera quindi di prorogare i termini per la ricostituzione del Consiglio provinciale di Roma al 31 dicembre 1923. Sono poi approvati altri provvedimenti d'ordinaria amministrazione, fra cui uno schema di R. D. che porta alcune modificazioni al R. D. giugno 1923 sul Monte di Pietà.

Il Consiglio è stato alle ore 13 e continuerà i suoi lavori domani, alle ore 10.

## Il nuovo ambasciatore francese

### presenta le credenziali al Papa

**Roma, 17, notte.**

Oggi il nuovo ambasciatore di Francia presso il Vaticano, Doucet, ha presentato al Pontefice le credenziali. Alle 11.45 l'ambasciatore, accompagnato dai consiglieri di Ambasciata, dal segretario e dall'addetto, è giunto in Vaticano. E' salito nell'appartamento pontificio. Tanto l'ambasciatore come il personale dell'Ambasciata indossavano l'uniforme diplomatica. La presentazione delle credenziali si è svolta con il consueto cerimoniale nella sala del Trono. Il signor Doucet ha accompagnato la presentazione delle credenziali con un breve discorso al quale il Papa ha risposto con paterna ed elevate espressioni, sia per l'ambasciatore che per la Francia. Finito il ricevimento ufficiale il Papa ha invitato l'ambasciatore nella sua biblioteca privata, ove lo ha intrattenuto in cordiale colloquio. In ultimo il signor Doucet ha presentato il suo seguito.

Alle 12,20 l'ambasciatore di Francia è sceso ad ossequiare il cardinale Gasparri, segretario di Stato. Alle 12.45 l'ambasciatore è sceso nella Basilica Vaticana per la visita come di prammatica. Transitando per la sala del Duca e della Reggia, è entrato nel portico dalla Porta di Costantino.

# Come è stato accolto il passo tedesco dalla Francia

## Un "modus vivendi,, che non tocchi l'occupazione e l'autorità dei franco-belgi nella Ruhr

### La Germania domanda la priorità sulle riparazioni per un prestito di 70 milioni di dollari per l'alimentazione

**(Servizio speciale della STAMPA)**

**Parigi, 17, notte.**

Alla nota consegnata sabato sera da von Hoesch a Poincaré per precisare il punto di vista tedesco in merito alle misure trattative dirette, il presidente del Consiglio francese, dopo accordi col Governo belga, ha fatto consegnare ieri sera alle 20 all'incaricato germanico la sua risposta.

### Il punto di vista francese

Il documento consta di tre foglietti dattilografati. Il tenore esatto di tale documento non è stato ancora reso pubblico, ma esso può da fonte ufficiosa essere riassunto come segue: Siccome la resistenza passiva sembra essere cessata nella Ruhr, Poincaré dichiara che sarà sempre disposto a conferire col rappresentante ufficiale del Governo tedesco, su tutte le questioni di cui il suo Governo avrà il desiderio di intrattenerlo, facendo notare tuttavia che sui problemi che interessano anche gli altri Alleati, il Governo francese si riserva, prima di rispondere, il diritto di consultarsi con essi.

La nota dell'incaricato di Affari tedesco suggerisce le osservazioni seguenti:

1.o) *per quello che concerne le riparazioni, il Governo francese, come lo ha già dichiarato, non consentirà nè a diminuire le attribuzioni della Commissione delle riparazioni istituita dal trattato, nè a prendere in considerazione un qualsiasi regolamento che non sia rigorosamente conforme a quel trattato. La Commissione delle riparazioni continuerà a funzionare con tutti i poteri che le sono stati conferiti, e senza che i suoi diritti verso la Germania possano per nulla essere diminuiti. Lo scambio di delle proposte del Governo tedesco non può dunque avere per oggetto nè per risultato un attentato alle prerogative di quella Commissione, nè una preparazione, diretta od indiretta, per una revisione del trattato.*

2.o) *Sulla questione del Reno e della Ruhr il Governo francese non ha nulla da mutare alle vedute che ha già esposto. Esso non potrebbe acconsentire a diminuire in qualsiasi modo i poteri delle autorità franco-belghe nella Ruhr, nè dell'Alta Commissione interalleata negli altri territori occupati.*

3.o) *In quanto allo stabilimento di un modus vivendi, in una o nell'altra di quelle regioni, il presidente del Consiglio è disposto ad ascoltare i suggerimenti del Governo di Berlino e comunicarli, occorrendo, con la propria opinione, alle autorità competenti. Esso accetterà in particolar modo qualsiasi conversazione relativa alla proroga degli accordi con gli industriali, al ristabilimento della vita economica e alle questioni amministrative, rimanendo per altro inteso che il Governo francese mantiene il suo diritto assoluto di non acconsentire alla reintegrazione di persone capaci, se non dopo un esame individuale.*

Poincaré constata, terminando, che le Commissioni interalleate di controllo militare non hanno ancora potuto riprendere le loro funzioni regolari, e dichiara che finchè esse non le avranno riprese, la Germania non potrà pretendere di eseguire e lealmente il trattato di Versailles.

### Ironie

Conoscendo questa risposta di Poincaré al pro-memoria di von Hoesch, non vi arrecherà meraviglia l'apprendere come essa sia l'oggetto di critiche non benevoli da parte di non pochi organi della stampa di sinistra. L'*Oeuvre* antepone stamane questo titolo ironico al proprio articolo sull'argomento: « Poincaré acconsente a negoziare a patto che non si parli nè delle riparazioni, nè della Renania, nè della Ruhr ». E al titolo ironico tien dietro un commento non meno ironico.

« In linea di principio — leggiamo — Poincaré è disposto a conferire col rappresentante ufficiale del Governo tedesco, ma non appena detto questo il terreno della Conferenza subisce una limitazione. Egli non parlerà delle riparazioni giacchè esiste una Commissione apposita giustamente incaricata di occuparsene; non parlerà della Renania giacchè esiste una Commissione interalleata, il cui compito consiste nel curare questo problema. In quanto alla Ruhr si sono le autorità franco-belghe di occupazione. Basta rivolgersi a loro. Di chè tratteranno allora le Conferenze che Poincaré si dichiara pronto ad accettare? In verità di ben poca cosa. Esse si limiteranno ad ascoltare i suggerimenti del Governo di Berlino circa l'organizzazione di un « modus vivendi » nei territori occupati ».

Non mi diffondo in altre citazioni perchè tutte parafrasano più o meno i concetti suesposti. Che la risposta francese dovesse lasciare adito ben piccolo a conversazioni larghe e fattive capaci di esercitare un influsso immediato sull'andamento delle cose, era come ricorderete già da tempo previsto. Se tuttavia un elemento nuovo troviamo nelle dichiarazioni del capo del Governo francese — quello rilevato negli ultimi righi del commento dell'*Oeuvre* — esso mi sembra tornare per verità piuttosto a mitigazione anzichè ad aggravamento di quel pessimismo. L'accenno favorevole alle studio di un *modus vivendi* proposto dal Cancelliere potrebbe infatti aprire la via ad un proseguimento delle conversazioni.

« Cosa importante — afferma il *Temps*. — Il capo del Governo francese non rifiuta di ascoltare i suggerimenti relativi ad un *modus vivendi*, e l'adozione di questo vocabolo, impiegato da principio dalla stessa Germania, implica che il Governo francese non cerca punto di porre questioni di forma o di principio capaci di umiliare il Governo tedesco. Poincaré indica pure quali questioni il *modus vivendi* potrebbe definire: la proroga degli accordi internazionali, la restaurazione della vita economica, il problema amministrativo ».

Accogliamo naturalmente tali prospettive sotto la più espressa riserva e solo per ristabilire le impressioni suscitate dal momento nella loro equilibrata obiettività. Riconosciamo però che, nella stessi assoluta preoccupazione dell'azione diplomatica in Europa, anche possibilità minime hanno il loro peso. Per limitato che sia il valore degli elementi che la risposta francese lascia sopravvivere della domanda tedesca, sia di fatto che il concetto della ricerca consensuale di un *modus vivendi* amministrativo risulta oggi ammesso a Parigi. E questo è già un principio. Aggiungete che la Germania lavora nel momento attuale su parecchi fronti e che, mentre fra la Rue de Lille e il Quai d'Orsay, si svolge il dialogo che sapete, un altro se ne inizia fra la Rue Hiltans, sede della Kriegslasten Kommission, e l'Hotel Astoria. Il signor Fischer ha infatti inviato stamane alla Commissione delle riparazioni la seguente lettera:

### Il prestito e la priorità

« Secondo i risultati dell'ultima raccolta di cereali e secondo gli esperimenti fatti durante gli ultimi anni i bisogni della Germania in fatto di importazioni di cereali per la panificazione fino al mese di agosto 1924 si eleveranno ancora a circa un milione e mezzo di tonnellate. L'acquisto di cereali, il trasporto per mare, la ripartizione sui mulini tedeschi, la macinatura e la distribuzione della farina ai consumatori chiedono uno spazio di parecchi mesi. Non si potrebbe, per comprare e per importare queste quantità di cereali, aspettare che i depositi di grano indigeni siano esauriti. Un'altra ragione per la quale converrà ripartire su uno spazio di tempo più esteso gli acquisti che bisognerà operare all'estero è che a voler aspettare che le provviste di grano indigeno si siano esaurite, non si potrebbe acquistare le quantità supplementari che a prezzi accusanti un rialzo marcato, ed è che inoltre la penuria dei depositi indigeni avrebbe per effetto una maggiorazione eccessiva del prezzo praticato sul mercato interno. Per comprare i cereali in questione la Germania non potrebbe fare a meno di prestiti contratti all'estero.

« Inoltre gli esperimenti fatti durante gli ultimi anni dimostrano che per poter assicurare gli approvvigionamenti dei suoi abitanti in grassi alimentari, la Germania ha bisogno di quantità provenienti dall'estero che ascendono a diecimila tonnellate al mese e per il periodo di gennaio ad agosto 1924 di 70 mila tonnellate. L'importazione di questa quantità di grassi alimentari, per soddisfare i bisogni vitali della popolazione tedesca, è compromessa a meno di un credito consentito dall'estero.

« Dai negoziati relativi ai crediti richiesti che per le ragioni su indicate sono stati invalidati ultimamente, è risultato che delle banche straniere sono disposte ad accordare, per un limite di tempo di tre anni, un credito fino alla concorrenza da 50 a 70 milioni di dollari, ma non vogliono accordare questo credito altro che a condizione che gli sia concessa la priorità sugli obblighi delle riparazioni che incombono alla Germania. Ecco perchè il Governo tedesco ha l'onore di pregare la Commissione delle riparazioni di voler fare una dichiarazione di principio nel senso che ai termini dell'articolo 251 del trattato di Versailles sarà concesso un credito da consentirsi per tre anni e che possa andare fino al massimo di 70 milioni di dollari e destinato a permettere l'acquisto di cereali per la panificazione e di grassi alimentari, la priorità sugli obblighi delle riparazioni che incombono alla Germania. Dato il carattere urgente di tale questione il Governo tedesco prega la Commissione delle riparazioni di voler affrettare la sua decisione ».

### Il miraggio: La Lega delle Nazioni

Il senso della comunicazione è in breve che la Germania chiede alla Commissione delle riparazioni di rinunciare all'ipoteca di primo grado di cui è detentrice su imposte e averi tedeschi allo scopo di permettere al Reich di garantire un prestito di 70 milioni di dollari che gli urge di contrarre per far fronte ai bisogni dell'approvvigionamento alimentare. Naturalmente la Commissione dell'Astoria farà orecchio da mercante, dato sopratutto che sir John Bradbury tornì da Londra, oltre che coi nomi dei periti britannici in tasca, nelle medesime disposizioni in cui tornò due settimane fa. Ma la mossa tedesca è notevole poichè costituisce un possibile addentellato per interessare agli affari di Germania la Lega delle Nazioni la quale, come ricorderete, intervenne già a suo tempo con successo precisamente per ottenere dalla Commissione delle riparazioni degli alleviamenti del regime ipotecario infinitamente gravante i beni austriaci e ungheresi, alleviamenti dai quali scaturì per quei paesi la possibilità di ottenere prestiti all'estero e di iniziare quindi il proprio salvataggio.

Le previsioni che sembrano confermarsi sulla possibilità di un orientamento della politica inglese in senso laburista conferiscono a questi tentativi, finora larvati, per impegnare nel giuoco la Lega delle Nazioni, un interesse non trascurabile.

G. P.

## Caute speranze berlinesi

### Rilievi sulla gravità della situazione

(Servizio speciale della Stampa)

**Berlino, 17, notte.**

La risposta francese al passo tedesco viene interpretata dai circoli politici berlinesi in un modo serio. In generale però essa è considerata con un certo ottimismo, nella speranza che la Francia accetti, in via di massima, il punto di vista tedesco di riprendere le trattative dirette fra i due Governi allo scopo di definire il problema delle riparazioni con un nuovo spirito. Tuttavia si avanzano delle preoccupazioni circa le condizioni secondarie che la Francia potrà avanzare e si accenna specialmente all'attività che potranno svolgere le commissioni militari di controllo, attività che potrà provocare qualche dolorosa sorpresa.

Come sapete le commissioni di controllo non sono state rifiutate dal Governo tedesco, ma le autorità germaniche hanno reso avvertiti i Governi alleati dell'irritazione che regna in ogni strato della popolazione e della possibilità di incresciosi incidenti. Qualche giornale fa osservare che il controllo che Francia e Belgio vogliono mantenere sulle organizzazioni militari tedesche potrebbe eventualmente costituire un ottimo mezzo per i governi di quei due paesi per creare degli incidenti nuovi alle trattative, qualora il loro svolgimento non assecondasse le loro pretese.

Circ

alla prossima riscadenza della data della invasione della Ruhr, invasione alla quale seguì una lunga catena di miseria e di strazio morale e materiale, le cui conseguenze gravemente pesano anche sulla vita economica della Germania. Il Cancelliere ha concluso esortando il popolo tedesco a compiere sacrifici supremi per l'avvenire.

Ha poi parlato Stresemann. Egli ha accennato alla pubblicazione dei documenti diplomatici da parte dell'ufficio degli affari esteri tedesco, la cui prima serie fu da Rothenau qualificata un'opera al servizio della verità. Stresemann ha soggiunto che ogni Governo tedesco respingerà sempre il tentativo di negare il diritto d'onore alla Germania. Soltanto dopo aver aperti anche altri archivi sarà possibile che il mondo si formi un giudizio giusto intorno alle cause del più grave disastro di tutti i tempi. L'oratore ha fatto poi un quadro particolareggiato delle condizioni della Ruhr, dichiarando che il trattato di Versailles non dà alcun diritto né all'occupazione della Ruhr, né ad infliggere gravi insulti alla sovranità tedesca, né a sequestrare beni tedeschi. Il ministro ha ricordato poi le offerte tedesche rimaste senza risposta, e specialmente i propri sforzi per arrivare a negoziati internazionali. Continuando, Stresemann ha rilevato che i territori occupati si trovano nelle condizioni di territori occupati durante una [illegible] di guerra, e sono persino privati dei diritti concessi a simili territori in forza del diritto delle genti.

« I territori occupati — disse Stresemann — hanno il diritto di vedere regolate le loro condizioni. Un esame da parte delle Commissioni internazionali [illegible] entro un termine prossimo sarà impossibile se non verranno prima chiarite le condizioni dei territori occupati. Il nostro punto di vista nei riguardi della legalità è completamente chiaro. Non riconosceremo mai la legalità dell'invasione della Ruhr. Porremo i nostri libri alla piena luce delle Commissioni. Tanto la Commissione per l'esame della potenzialità tedesca quanto quella del controllo dei capitali fuggiti all'estero possono [illegible] sicura del nostro appoggio. Il Governo tedesco sarà riconoscente se gli venisse mostrata la via per accertare internazionalmente i capitali tedeschi del sul ammontare all'estero ci si dà un'idea completamente eccessiva. La migliore via per far ritornare questi capitali nonchè per far entrare anche capitali esteri sarà sempre quella di ristabilire la sicurezza, la pace e l'ordine e di assicurare lo sviluppo della Germania ».

Oltre a queste dichiarazioni di Marx e di Stresemann, altre dichiarazioni impressionanti sulla tragicità della situazione tedesca ha fatto il Ministro della Giustizia, Emminger, il quale ha lasciato prevedere in un tempo non molto lontano il pericolo che i Tribunali si chiudano e le prigioni debbano essere aperte a quei detenuti colpiti da pena minima, per l'impossibilità di riscaldare gli ambienti ed alimentare i detenuti. Il Ministro ha anche soggiunto che altre misure, che potranno direttamente turbare l'ordine pubblico, dovranno probabilmente essere prese nel periodo di [illegible] dal 1.o gennaio all'aprile del 1924.

Sanguinosi disordini fra comunisti e nazionalisti sono avvenuti ieri. I comunisti sono entrati in un edificio, nel quale si teneva una riunione dei nazionalisti e cominciarono ad [illegible] gli oratori. Nacque un grande putiferio. I comunisti, che erano armati di bastone, colpirono i loro avversari politici, che si difesero alla meglio. Il conflitto assunse grandi proporzioni e terminò [illegible] sulla strada, allorchè intervenne la polizia. Quando i tumultuanti furono dispersi sul terreno si trovavano circa trenta feriti, dei quali due gravissimi.

L'ex-Kronprinz si è recato sabato a Potsdam allo scopo di visitare i tre suoi figli, che [illegible] in un Collegio di quella città, e che abitano in un castello di proprietà della famiglia imperiale. L'ex-Kronprinz ha approfittato dall'occasione per fare una visita alla tomba della defunta Imperatrice. Egli conservò durante il suo soggiorno l'incognito più assoluto ed ha lasciato poscia Potsdam per rientrare ad Oels, accompagnato dai figli, coi quali intende trascorrere [illegible] natalizie.

## La crisi ministeriale polacca

(Servizio speciale della « Stampa »)

**Vienna, 17, notte.**

In seguito alle dimissioni del Gabinetto polacco di Vitos, il presidente della Repubblica Wolozczechowski diede l'incarico di formare il nuovo Ministero al deputato Thugut, presidente del gruppo radicale. Questi [illegible] inizialmente l'intenzione di formare un Gabinetto di tecnici, extra parlamentare; ma, dopo i primi tentativi, si decise a risolvere la situazione parlamentarmente. Si assicura che a ministro della guerra verrebbe chiamato l'ex-presidente generale Pilsudsky, mentre il capo dei nazional-democratici, Dmowski, assumerebbe il portafoglio degli Esteri.

## La Russia chiede alla Jugoslavia di riallacciare rapporti normali

(Servizio speciale della « Stampa »)

**Vienna, 17, [illegible].**

Mandano da Belgrado, che il Ministero degli Esteri jugoslavo ha ricevuto una nota del Governo sovietistà con cui questi si dimostra desideroso di riallacciare normali rapporti con la Jugoslavia. La Russia, a tale scopo desidera di entrare in rapporti con un plenipotenziario jugoslavo. La Russia è pronta a garantire l'astensione da qualsiasi propaganda bolscevica in Jugoslavia, richiedendo però l'estradizione delle truppe di Wrangel che ancora si trovano in Jugoslavia. Il Governo di Belgrado si è riservato di rispondere.

## Buoni del tesoro per 320 mila lire rubati da uno studente in legge

**Padova, 17, notte.**

Nel luglio scorso venivano rubati al signor Silvio Neri, proprietario di uno stabile in via Carducci, 45, 300 mila lire in quattro Buoni del Tesoro. Egli pregò un [illegible] pensionante, Carlo Maestrini, di Subiaco, laureando in legge, di denunciare il furto, e questi si mise anche a disposizione della Questura per le indagini. Il Neri fece cadere dapprima i suoi sospetti su alcune ragazze di Asiago, che aveva ospitato per alcuni giorni in casa; ma ben presto questi primi indizi sfumarono e allora si sospettò dei Maestrini. Infatti, egli era il solo che conosceva dove i Buoni si trovavano ed il suo contegno non era stato sempre chiarissimo. La Questura però attendeva elementi più sicuri per trarre in arresto il Maestrini: attendeva, cioè, che i Buoni [illegible] spendessero. Per realizzare tali Buoni, il Maestrini, un colpevole, avrebbe dovuto compromettersi in qualche modo. Giorni [illegible] al Neri giunse una lettera di un mediatore, il quale si poneva fra il ladro e lui, proponendogli di sborsare 60 mila lire, in cambio della restituzione dei Buoni rubati. Il signor Neri abboccatosi col commissario di P. S. Nervi, fu consigliato a fingere di accettare la transazione di trovarsi col mediatore. Infatti, lo pattuita la restituzione dei Buoni mediante 40 mila lire, [illegible] dovevano essere consegnate dal Neri al mediatore, il quale si sarebbe presentato al Volto dell'Arco. All'ora stabilita, il Neri, che era sul posto, incontratosi col mediatore, cavò di tasca una busta, che invece delle 40 mila lire conteneva alcuni fogli di carta, e la consegnò, richiedendo i Buoni. Il mediatore rispose che i Buoni li avrebbe restituiti il ladro stesso. Stava per allontanarsi quando il commissario Nervi lo trasse in arresto. Siccome il mediatore confessò che agiva per conto del Maestrini, anche quest'ultimo fu tratto finalmente in arresto.

## Industriale aggredito a Pralungo

**Biella, 17, notte.**

Il segretario del Fascio di Pralungo, Antoniotti Giovanni, ieri sulla piazza del [illegible] aggrediva l'industriale Negro Felice, presidente della locale sezione liberale e membro del Comitato provinciale del partito, cercando di perquisirlo e di colpirlo poi al viso con un bastone. Alcune persone presenti, tra cui il fascista Fonda, s'interposero prontamente e trattennero l'Antoniotti. Questi è stato denunciato alla Procura del Re. Il fatto è dovuto a questioni di partito.

## Il "caso„ dell'on. Amendola

# Come il deputato salernitano fu "fermato„ in casa

**Roma, 17, notte.**

Il *Mondo* pubblica oggi alcuni documenti ed un ampio racconto dell'incidente occorso all'on. Amendola in occasione della visita del Re a Salerno: « Com'è noto, per disposizione del prefetto, l'on. Amendola fu bloccato in casa dalla forza pubblica per tema che i festeggiamenti al Sovrano fossero disturbati da inopportune manifestazioni ostili contro il deputato di opposizione. I documenti sono tre: la lettera con cui il sindaco di Salerno, comm. Capone, invitava l'on. Amendola a partecipare ai festeggiamenti; la lettera con cui l'on. Amendola informa il sindaco delle ragioni per le quali non ha potuto uscire di casa e il telegramma di protesta inviato dall'on. Amendola al Presidente del Consiglio. Li riproduciamo integralmente nello stesso ordine:

« *Salerno*, 10 *dicembre* 1923. On. Giovanni Amendola, deputato al Parlamento, Roma. — Nel Comitato di onore costituito per il ricevimento di S. M. il Re in occasione dell'inaugurazione del monumento ai caduti, è stato doverosamente compresa la S. V. On. La cerimonia avrà luogo sabato 15 corr. alle ore 9, in piazza della Ferrovia. Mi lusingo che Ella vorrà col suo personale intervento contribuire a renderia degna dell'ospite augusto e della città di Salerno. Sin da ora le esprimo i miei sentimenti di gratitudine ed i migliori ringraziamenti per la sua autorevole adesione e la prego di assicurarmene. Colla maggiore considerazione: Sindaco *Capone* ».

« *Salerno*, 13 *dicembre* 1923. Ill.mo comm. Alfredo Capone, Sindaco di Salerno. — In adesione alla sua pregiata del 10 corr. colla quale mi si comunicava la mia nomina a membro del Comitato d'onore costituitosi per il ricevimento di S. M. il Re in occasione dell'inaugurazione del monumento ai caduti e mi si rivolgeva cortese invito di personale intervento, giunsi iersera a Salerno col solo scopo di associarmi alle patriottiche cerimonie di oggi. Per altro, con mio vivo rincrescimento, sebbene io sia a Salerno, mi trovo nella materiale impossibilità di prenderviare così all'arrivo del Sovrano come all'inaugurazione del monumento ai caduti, perchè fermato colla forza nel mio domicilio d'ordine del prefetto della provincia, sotto il pretesto di dimostrazioni ostili alla mia persona che i fascisti si proporrebbero di inscenare, nonostante la presenza del capo di Stato. Il motivo addotto è tale da offendere non me, ma il partito cui viene attribuito e l'autorità dello Stato che consente di simularsi dietro così fragile schermo. Esso mulla toglie all'arbitrio vergognoso di cui sono vittima, anzi, mi lo aggrava e lo rende più intollerabile. Contro tale arbitrio ho sollevata alta la mia protesta nell'atto stesso in cui ero costretto a subirlo. Contro di esso rinnovo la mia protesta, ancor più fieramente ai cospetto della città di Salerno e della provincia, la cui anima signorile e generosa non può non avvertire l'oltraggio arrecato, non tanto alla mia persona, che non conta, quanto al diritto ed al costume civile; ed all'opinione pubblica dei miei conterranei io affido il giudizio su questo deplorevole episodio, a proposito del quale sento di non dover aggiungere sillaba. Non mi resta, sig. Sindaco, che ringraziarla ed in pari tempo assicurarla che nel mio animo non è e non sorgerà mai confusione alcuna tra il disgustoso incidente locale ed la tradizionale capitalità e tolleranza della città di Salerno. Mi abbia con perfetta osservanza dev.mo *Giovanni Amendola* ».

« On. Benito Mussolini, Presidente del Consiglio, Roma. — Recatomi Salerno dietro invito quel Sindaco assicurarmi senatori deputati quella provincia ricevimento S. M. il Re stato fermato mio domicilio d'ordine del prefetto e posto materiale impossibilità recarmi ricevimento Sovrano ed inaugurazione monumento caduti. Inaudito arbitrio ritenuto giustificarlo con manifestazioni ostili che fascisti avrebbero predisposte contro mia persona nonostante presenza Sovrano. Fatto senza precedenti costituisce sopraffazione cui enormità è soltanto superata da assurdità giustificazione imprudentemente addotta. Risparmio inutili proteste e denuncio inqualificabile arbitrio opinione pubblica italiana nella cui giustizia pienamente confido. — *Amendola* ».

A complemento di questi documenti il *Mondo* racconta come in seguito ad una riunione notturna in prefettura, a cui parteciparono oltre alcuni alti funzionari, il segretario dei fasci salernitani, al cenno di pernottare l'on. Amendola a non partecipare ai festeggiamenti.

« Cominciò il pellegrinaggio di funzionari di P. S. presso la casa di giornali dove l'on. Amendola suole dimorare quando si reca a Salerno. Tale pellegrinaggio si proponeva di raggiungere questo fine: ottenere che l'on. Amendola consentisse a rimanere tappato in casa la mattina seguente, prospettandogli, in un primo tempo, la grande probabilità, anzi la sicurezza di clamorose dimostrazioni, anzi di un'aggressione contro la sua persona, facendo appello in un secondo tempo al suo senso di devozione e di riguardo alla persona del Sovrano, affinchè fossero evitati alla sua presenza spiacevoli incidenti. Furono escogitati tutti i mezzi sino a ricordare ai figli dell'on. Amendola le gravi [illegible] compiute recentemente a Roma in casa dell'on. Nitti. Ma l'on. Amendola non volle cedere. Il mattino seguente, alle ore 8, l'on. Amendola si avviò per uscire di casa e recarsi alla stazione. Mentre scendeva le scale fu fermato da un commissario di P. S. che aveva con sè tre marescialli dei carabinieri ed una ventina di militi e che gli intimò di non uscire. Alla dichiarazione dell'on. Amendola, che egli aveva pieno diritto di fare ciò che voleva e di andare dove gli piaceva, egli replicò che eseguiva degli ordini e che [illegible] tentato di ribellarsi alla loro esecuzione, lo avrebbe dovuto arrestare. L'on. Amendola replicò che egli non poteva e non voleva soggiacere ad un arbitrio ed avrebbe ad ogni costo tentato di raggiungere la stazione, e si slanciò per oltrepassare il gruppo, ma i carabinieri lo trattennero a forza e gli impedirono di uscire, mentre il commissario lo dichiarava in arresto e lo pregava di trattenersi nel suo appartamento. Nel frattempo si volle indurre l'on. Amendola a lasciare Salerno alla chetichella, ma egli non volle saperne.

« Quando salì sulla sua automobile [illegible] cinquantina di fascisti lo fischiarono » ed il *Mondo* a questo punto si chiede: « Ci furono veramente sabato scorso a Salerno pericoli di dimostrazioni e di fatti gravi durante e dopo la permanenza del Re? Le autorità le hanno affermato. Ma in un ambiente dove fermentasse veramente qualche cosa di serio, si sarebbe fatto di vedere qualche cosa di più delle poche decine di giovinetti fischiatori. Dunque, è più che attendibile l'ipotesi che costoro, insieme a qualche altra assai grama e male confezionata apparenza, dovessero costituire l'alibi necessario per la inaudita sopraffazione che, d'accordo tra l'prefettura e Fascio, si voleva giuocare al deputato di opposizione ».

Il giornale pubblica poi il seguente lasciapassare consentito dopo quattro ore di assoluta clausura a persona che, per desiderio del Prefetto, si recava presso il sequestrato:

« Lasciapassare D'ordine del Prefetto il signore.... è autorizzato ad entrare nella casa dove attualmente trovasi l'on. Giovanni Amendola. D'ordine. Il sottoprefetto De Casiri ».

Il *Mondo* fa seguire la cronaca dei fatti da un breve commento. Il giornale rileva ironicamente che: « gli ufficiosi riducono l'incidente ad un provvedimento normale di polizia nel lodevole intento di assicurare l'ordine pubblico e l'incolumità di un deputato. Dunque, quanto è avvenuto è secondo gli ufficiosi, normale. Un cittadino, un deputato, un combattente, un decorato al valore avrebbe invitato dalla rappresentanza comunale, partecipare ad una cerimonia in onore dei morti in guerra della sua città ed alle onoranze al Sovrano. Poichè vi sono in quella città infami a cui quella presenza e partecipazione non è comoda e si ha ragione di ritenere che costoro al livore di parte antepongano al rispetto verso i caduti ed il Sovrano, è normale che non si intimidiscano e si arrestino costoro, ma che quel cittadino, quel deputato, quel combattente, quell'ex-ministro sia minacciato e messo sotto sequestro.

## La Confederazione dell'industria

### contraria alle imposte progressive e per la riduzione delle tariffe ferroviarie

**Roma, 17, notte.**

La Giunta Esecutiva della Confederazione dell'industria, nella sua ultima riunione, ha esaminata la situazione nei rapporti colle organizzazioni confederate, specie delle industrie tessili ed elettriche. Secondo un comunicato diramato in proposito, essa ha preso atto dell'avviamento a sempre più stretti contatti con questi gruppi importantissimi dell'attività nazionale. Ha preso atto delle trattative colla Confederazione dei Comitati provinciali per la piccola industria; ha espresso parere favorevole all'accordo intervenuto colla Presidenza della Confederazione stessa per stabilire più continui rapporti fra i due Enti. Esaminata poi la situazione organizzativa degli industriali grafici, ha approvato in proposito il seguente ordine del giorno:

« La Giunta Esecutiva della Confederazione dell'industria, presa in esame la situazione dell'organizzazione delle industrie grafiche, rileva che la Federazione nazionale grafici non è entrata ancora nella Confederazione; dà mandato alla Presidenza ed alla Segreteria di curare, perchè l'uso della sigla confederale e l'applicazione dei conseguenti vantaggi, sia limitata alle industrie grafiche inscritte regolarmente nelle organizzazioni territoriali; dichiara di non riconoscere e non tenersi vincolata da alcuno dei [illegible] stipulati dai gruppi e industriali grafici non ancora aderenti alla Confederazione, e riserva alla prossima seduta ulteriori risoluzioni per il caso che le trattative colla Federazione nazionale industriali grafici, per una sua adesione alla Confederazione, non approdassero ad un risultato definitivo ».

La Giunta ha ribadito preso in esame alcune parti della legislazione fiscale statale ed ha riaffermato il proprio voto precedente, « affinchè — dice il comunicato — venga escluso dal nostro regime fiscale ogni ulteriore adesione di imposte a carattere progressivo, tanto più che ad esse è strettamente connesso quel carattere personale di cui la esperienza ha dimostrato i gravi inconvenienti, che sarebbero peggiorati dall'attuazione delle attuali aliquote per l'imposta proporzionale ». Ha preso atto quindi con vivo compiacimento degli affidamenti del Ministro, che, nell'attuale revisione dei redditi di ricchezza mobile, si procederà con equo riguardo alle vere condizioni economiche delle Aziende, specialmente di quelle appartenenti alla media e piccola industria, facendo voti, perchè si provveda a facilitare la formazione delle riserve delle Società anonime, dichiarandole fino alla distribuzione non soggette alle aliquote attuali dell'imposta di ricchezza mobile.

Ha preso pure in esame la recente riforma dei dazi comunali sui consumi ed ha espresso l'avviso che il nuovo sistema dei dazi comunali non possa essere applicato dai Comuni senza studi preventivi da eseguirsi localmente con il concorso degli organi ed enti interessati, riservandosi di presentare al riguardo proposte concrete ai ministeri competenti. Ha stabilito inoltre che la Confederazione si metta, come ha già fatto, in rapporti coll'Associazione dei Comuni per studiare insieme con essa le importanti questioni. La Giunta ha infine esaminata la situazione ferroviaria ed ha votato al riguardo il seguente ordine del giorno:

« Constatati i reali ed efficaci miglioramenti realizzati nella celerità, nella regolarità e sicurezza dei trasporti ferroviari, sia delle persone, sia delle cose, mentre plaude all'opera saggia ed energica del commissario straordinario delle ferrovie, che pose possibile la realizzazione di tali miglioramenti con largo beneficio dell'economia generale del paese, si augura che le condizioni del bilancio ferroviario possano al più presto permettere di iniziare una oculata politica di riduzione delle tariffe, che, permettendo un incremento del traffico, ponga le ferrovie in grado di sempre meglio rispondere alla loro fondamentale funzione di strumento propulsore degli scambi ».

## Un casuale guasto alla linea sulla Napoli-Roma

### prima del passaggio del treno reale

**Roma, 17, notte.**

Stamane una corrispondenza al *Giornale d'Italia* da Napoli diceva che un incidente si era verificato sulla linea Napoli-Roma; costringendo il treno reale a fermarsi.

Il *Giornale d'Italia* fece seguire però alla corrispondenza da Napoli successive notizie intese a definire la natura e la portata dell'incidente. L'incidente del treno reale si riduce, afferma il giornale, a questo. Il guardiano di cui parla la nostra corrispondenza da Napoli, passato il treno n. 2234 che di una cinquantina di minuti precedeva quello reale, eseguì scrupolosamente una seconda verifica al binario, di cui ha la vigilanza, e fu allora che si avvide che al 234.o chilometro una sbarra appariva spezzata, ma nè svelta nè sollevata. E' un fenomeno di tensione questo che non di rado si verifica nella fredda stagione. Quindi nemmeno lontanamente può pensarsi a dolo e che si tratti di cosa di poco conto lo dimostra il fatto che il treno reale ebbe una sosta di soli quattro minuti e non di sedici minuti. Appena dato l'allarme — il treno reale che procedeva senza lu macchina staffetta — si arrestò.


# Abbonamenti per il 1924 alla STAMPA

| | Italia e Colonie (compresa Fiume e Albania) | | Estero (Francia eccettuata) | |
|---|---|---|---|---|
| | Abb. postale (7 num. sett.) | Coll'ediz. del LUNEDI | Abb. postale (6 num. sett.) | Coll'ediz. del LUNEDI |
| Anno . . L. | 50 — | 58 — | 110 — | 128 — |
| Semestre » | 25 50 | 29 50 | 57 — | 66 — |
| Trimestre » | 13 — | 15 — | 29 — | 34 — |

**Abbonamenti per la Francia e Colonie Francesi**

Sotto determinate clausole si concedono abbonamenti per la Francia e Colonie Francesi, ai seguenti prezzi:

| | Coll'ediz. del num. settimanale | Coll'ediz. del Lunedì |
|---|---|---|
| Anno . . . . L. | 60 — | 70 — |
| Semestre . . » | 31 — | 36 — |
| Trimestre . . » | 16 — | 19 — |

**Abbonamenti per l'Estero a mezzo Uffici Postali**

Consigliamo coloro che si trovano nel Belgio, la Danimarca, Egitto, Finlandia, Norvegia, Olanda, Portogallo, Svezia, Svizzera, Uruguay, di abbonarsi alla Stampa per tramite degli Uffici postali di loro residenza. Così facendo otterranno un notevole risparmio perchè potranno usufruire del prezzo dell'abbonamento per l'Italiano, aggiungendovi solo una piccola percentuale pei diritti di transito.

Avvertiamo che detti abbonamenti vanno fatti qualche tempo prima della data d'inizio, per dar tempo al Ministero delle Poste di trasmetterli.

**Abbonamenti cumulativi**

**LA STAMPA e LA STAMPA SPORTIVA**

Coloro fra i nostri abbonati che desiderano ricevere anche « LA STAMPA SPORTIVA » dovranno aggiungere ai prezzi sopraindicati:

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Per l'Italia e Colonie L. | 18 — | 9 — | 5 — |
| Per l'Estero . . . . | 37 — | 19 — | 10 — |

N. B. — Gli abbonati che risiedono a Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Venezia e Trieste, faranno bene ad aggiungere al loro indirizzo, anche il numero del loro « quartiere postale », secondo la suddivisione di cui sotto.

I già abbonati sono vivamente pregati di rinnovare sollecitamente l'associazione unendo la fascetta (indirizzo) colla quale ricevono il giornale.

CAMBI D'INDIRIZZO — Per qualsiasi cambiamento di indirizzo inviare 50 centesimi e la fascetta con cui si riceve il giornale.


## Lotta in montagna tra un pastore ed i carabinieri

**Susa, 17, notte.**

Il comandante della guardia forestale di Bielle, sig. Attilio Lasagna, in perlustrazione nella montagna di Sordevolo, aveva sorpreso un piccolo branco di capre, che pascolavano in una località vietata dai regolamenti. Si recò allora ad elevare contravvenzione contro il proprietario delle bestie, certo Oria Secondo, d'anni 56, da Sordevolo, abitante in una vicina casetta. Ma questi, montato su tutte le furie, minacciò il Lasagna, andandogli incontro con una sbarra ferrata. Per fortuna l'Oria venne trattenuto in tempo da suo figlio, che l'aggressione avrebbe certamente avuto gravissime conseguenze. Il comandante delle guardie, visto come si mettevano le cose in paese, chiedendo rinforzi ai carabinieri. Si ritornò nella montagna, ma l'Oria si era frattanto nascosto. Fu infine scovato dal suo nascondiglio, ma egli, dopo avere opposta vivacissima resistenza, riuscì ancora a svignarsela. Nuovamente raggiunto, un'accanita lotta s'ingaggiò fra il pastore e la forza pubblica. L'Oria sferrava calci e pugni; nella colluttazione il maresciallo dei carabinieri riportava la distorsione ad un piede. Soltanto dopo mezz'ora fu possibile mettergli la manetta e tradurlo in carcere.

## Ancora per gli incidenti astigiani

**Asti, 17, notte.**

Venne annunciato che in seguito agli incidenti riferiti, il locale organo socialista unitario « Il Galletto » avrebbe senz'altro sospeso le pubblicazioni, il giornale ha invece ancora potuto pubblicarsi questa settimana. Esso reca però un articolo dal titolo « Comunisti », col quale annuncia che la sospensione delle pubblicazioni avverrà egualmente. Dopo aver riportato il noto ordine del giorno fascista che invita il Governo « ad applicare senza ulteriori indugi i provvedimenti contro la stampa nemica della rivoluzione fascista, unico mezzo per impedire che i fascisti, stanchi ed esasperati, ricorrino ad esercitare terribili rappresaglie su individui e cose » il giornale così giustifica il provvedimento adottato di non più uscire per ora:

« E' dunque il silenzio assoluto che si impone. Anche a noi sono giunte voci ammonitrici. La tipografia, che pubblica questo giornale, è frutto di lunghi risparmi di modesti operai che a stento a saldo raggranellarono un piccolo patrimonio per sicurezza della loro vecchiaia; ed è giusto che essi non si assoggettino all'esoso sacrificio di metterlo a rischio. Credevamo che in Asti fosse lecito una voce schietta, che ha sempre gridato contro tutte le violenze, anche contro quella cosidetta « punitiva », quando il nostro partito tralignò dalla via retta del socialismo. Credevamo che ad Asti sarebbe conservato questo titolo di vanto, che è fonte di civiltà, di rispettare tutte le opinioni liberamente professate. Così non si vuole. E sia pure. Così questo numero sospendiamo le nostre pubblicazioni e prendiamo commiato dai lettori. A giorni migliori — e verranno — la risurrezione. Per ora, silenzio ».

## Le domenica sportiva

### I campionati di foot-ball

Domenica scorsa è terminato il Girone di andata del Campionato di prima divisione, e si sono anche definite dalla suprema autorità federale le due questioni che hanno tenuto in sospeso lo classificone del girone A in questi ultimi tempi. Così alla Juventus è stato concesso di far giuocare Rosetta e di spostare dalla partita vista a Torino e a Padova, anche la squadra torinese, battendo la Virtus per 3 a 0, ha totalizzato 16 punti. Il Genoa, a cui è stata accordata la vittoria sull'Internazionale per 2 a 0, ha [illegible] col Modena i due punti dopo una partita combattutissima finita alla pari, e ha terminato così il girone di andata gomito a gomito con la Juventus. Però, tra le due, è ancora l'Equipe genovese che detiene il miglior quoziente tra goals fatti e perduti: contro i 20 punti conseguiti dalla prima linea genovese i 16 dei torinesi, stanno i 17 pallosi inseccati nella rete dei liguri e i 13 subiti dai concittadini. Ugualmente brillante, nell'altro girone, è lo stato di servizio della Pro Vercelli che ha battuto lo Spezia in casa propria, e ha conservato il primo posto in classifica, dopo avere seguito nelle 11 partite giocate finora 20 goals ed avendo subiti soltanto undici.

Però l'interesse delle partite di domenica scorsa non riguarda soltanto la posizione delle squadre di testa, perchè sorprese clamorose e risultati degni di rilievo ci hanno offerto tutte le contendenti. L'Alessandria per esempio, s'è fatta battere in casa sua da quel Livorno che rimane sempre una delle squadre più discontinue del girone, ma che è sempre capace di mettere in difficoltà gli avversari più agguerriti nelle sue giornate migliori; il Lagnasc, che aveva battuto il Torino e aveva tenuto testa brillantemente alla Pro Vercelli, è capitolato di fronte ai doriani; il Bologna dalla prima linea dutilla ed insidiosa non ha saputo segnare che un goal al Torino ma ne ha subito per converso quattro, la Spal ha dato modo all'Hellas di conseguire il più alto punteggio a proprio favore che mai sia stato raggiunto nel corso dell'intero campionato; il Novara e l'Internazionale hanno compiuto un autentico passo indietro per sottrarsi al pericolo della retrocessione; i novesi non sono riusciti ad arginare l'offensiva milanista ed hanno ceduto a denti stretti. Ecco infatti, i risultati della giornata: Girone A: Juventus-Virtus, 3-0; Internazionale-Casale 2-0; Novara-Brescia 2-1; Padova-Sampierdarenese 1-0; Livorno-Alessandria 1-0; Modena-Genoa 0-0 — Girone B: Hellas-Spal 3-1; Doria-Lagnasco 4-0; Torino-Bologna 4-1; Pro Vercelli-Spezia 2-0; Pisa-Cremonese 2-1; Milan-Novese 2-1. La classifica dalla 24 squadre è perciò la seguente: Girone A: 1. Genoa e Juventus con 16 punti; 3. Alessandria e Livorno, 14; 5. Modena 12; 6. Padova 11; 7. Internazionale 10; 8. Casale 9; 9. Sampierdarenese 8; 10. Brescia e Novara 6; 12. Virtus 5. — Girone B: 1. Pro Vercelli con 18 punti; 2. Torino e Pisa 15; 4. Doria, Lagnano e Bologna 12; 7. Cremonese e Milan 10; 9. Hellas 8; 10. Spezia 7; 11. Novese 6; 12. Spal 3.

**Lega Sud.** — Gruppo Lariale: Alba-Lario 4-2.

**Campionato di 2.a divisione.** — Girone A: Pastore-Vercellesi Erranti 2-1; Derthona-Valentana 5-0; Pro Patria-Varesina (interr.). — Girone B: Rivarolese-Speo 4-1; Savona-Sestrese 3-1; Sturla-Quarto 3-1; Valdivelci Lombriani 1-0 — Girone C: Monza-Juventus Italia 3-0; Esperia-Alalense 3-1; U. S. Milanese-Pavia 2-1; Corno-Saronno 4-2 — Girone D: Carpi-Ostiglia 5-0; Fanfulla-Piacenza 3-0; Mantova-Legnaghese 3-1; Reggiana-Treviglieso 6-0 — Girone E: Olimpia-Trevigo 3-0; Udinese-Edera 5-1; Monfalcone-Dolo 3-0; Petrarca-Venezia 0-0. — Girone F: Prato-Parma 3-1; Reggiana-Rober 1-0; Lucchese-Firenze 3-1 Libertas-Viareggio (interr.).

**Campionato di 3.a divisione.** — Girone A: Ivrea-Cossatese 3-0; Crescentino-Aosta 3-0; Casalese-Chivasso 3-0; Alessandria-Acqui 3-0; Asti-Fossanese 3-0; Saluzzese-Cuneo 3-0; Bra-Carmagnola 3-0; Alba-Savigliano 3-0; Cherasco-Mondovì 3-0; Saviglianese-Canale 3-0; Vigevano-Voghera 3-0; Novarese-Arona 3-0; Omegna-Borgomanero 3-0; Varallo-Gallaratese 3-0; Legnano-Saronno 3-0; Abbiategrasso-Magenta 3-0; Rhodense-Seregno 3-0; Lecco-Gallaratese 3-0; Bergamo-Crema 3-0; Brescia-Mantova 3-0; Cremonese-Pizzighettone 3-0; Piadena-Soresinese 3-0; Sondriese-Breno 3-0; Vicentina-Rovigo 3-0; Padova-Este 3-0; Adriese-Mestrina 3-0; Belluno-Conegliano 3-0; Treviso-Portogruarese 3-0; Udinese-Pordenone 3-0; Sacilese-Cervignanese 3-0; Pro Gorizia-Pro Cervignano 3-0; Pro Gorizia-Pro Cervignano 3-0; Pro Gorizia-Pro Cervignano

# :: Filosofia e pratica di una riforma ::

Una riforma che voglia riordinare un paese radicalmente, ha contro di sè la parte del paese che altrettanto radicalmente si oppone a lasciarsi riordinare. Una riforma scolastica che voglia rifare la scuola, ha contro di sè la scuola (insegnanti, scolari, genitori) che non vuole lasciarsi rifare. E' la sorte della riforma Gentile.

Ad essa si può guardare da punti di vista politici o culturali, gli uni e gli altri importanti, ma diversi, e che potrebbero essere lontanissimi e avversi.

« La riforma Gentile, ha dichiarato poc'fa l'on. Mussolini, è la più fascista delle riforme finora attuate dal mio governo ». Non si potrebbe adunque con armi politiche mandare a monte questa riforma, senza insieme mandare all'aria il Governo fascista: che non è il compito di questo articolo. Resta a considerarla culturalmente, come su queste colonne è stato fatto da altri con molta acutezza per le scuole medie e superiori. Noi parleremo della riforma nei riguardi della scuola elementare.

***

Sarebbe ingenuo supporre di non ritrovare anche qui l'idealismo come dottrina ispiratrice. Assurdo e deplorevole un Ministro che concepisse idealisticamente la riforma delle scuole medie e universitarie, e avesse una diversa concezione delle prime scuole, che sono le più numerose, forse le più vive e necessarie. La prima vera scuola nazionale è quella elementare.

***

Non v'ha dubbio che anch'essa possa essere utilmente riformata. Noi siamo anzi per una sua riforma radicale. Il tempo delle mezze misure e dei blandi specifici è passato. Quando a un popolo si è imposto il dovere della grande guerra, non gli si può negare il diritto alla grande scuola. Questo è il primo dovere d'un governo idealista: riformare, anzi ricreare la scuola del popolo. E ricreiamola pure, con una concezione totale di essa e del suo insegnamento, che sia nei massimi principii, rigorosa, esclusiva, assoluta. Il positivismo di ieri non era meno assorbente dell'idealismo di oggi. Credaro non era meno tassativo di Gentile. Lo era con altri principii, ma nella stessa misura. Da quando in Italia i partiti politici hanno cominciato a organizzarsi, la scuola elementare ha sempre subito il riflesso delle loro fortune. Bisogna dire la verità che i « popolari » sono quelli che hanno attecnito meno. Il catechismo tridentino rientra oggi nelle scuole, quasi come un suggello al patto della loro liquidazione politica. Se mai, pare di tornare ai tempi dei clerico-moderati. Ma anche questo non è del tutto vero, e sarebbe un altro discorso.

Estensore dell'ordinanza ministeriale relativa agli orari, ai programmi, e alle nuove prescrizioni didattiche per le scuole elementari è non il Ministro, ma il Direttore Generale dell'istruzione popolare, prof. Giuseppe Lombardo Radice: uno dei pochi scrittori di pedagogia, diciamo la verità, italiano e vivente, che noi abbiamo sentito il dovere e l'opportunità di leggere, e non da oggi. Le sue *Lezioni di didattica*, si fecero or sono dieci anni, conoscere uno studioso, il quale senza l'aria di volerci imporre nulla di catastroficamente nuovo, si chiariva con molto amore e con faconda eloquenza, alcuni problemi fondamentali dell'arte stessa di educare. Non poche di quelle pagine ci rimasero nella mente, col sospetto che i tempi non fossero tuttavia favorevoli a verità semplici, intuitive, ma troppo anticipate sulla mentalità delle associazioni magistrali che allora imperavano nella Minerva e, attraverso la Minerva, dispotticamente sulla scuola elementare italiana. Più tardi, in piena guerra, ci capitò di incontrare di persona il Lombardo Radice, figura alta, barbata e francescana, piena di sacro fuoco e di espansione cordiale, d'attività benevola e benefica verso i soldati al fronte, ch'egli aveva ritrovati coi venti anni puntualmente analfabeti come erano a sei. E perciò, credo, questo filosofo e cattedratico più li amisteva e li aiutava. Egli ritrovava tra le truppe la vergine ignoranza delle scolaresche, specie contadine e meridionali, alle quali aveva cercato, prima da solo e poi con valorosi amici, di portare i primi soccorsi dell'alfabeto. Potei constatare che la sua passione comunicativa si riversava sui battaglioni e sulle brigate, le penetrava intimamente, col gusto, mi parve, che deve avere l'acqua che si lascia imbevere e filtrare dalle sabbie aride e profonde. Capii allora che il vero maestro ha bisogno di scolari, più che gli scolari non mostrino avere bisogno di maestri. Ma dopo un poco che gli uni e gli altri sono insieme non è facile capire nel vicendevole adeguarsi e penetrarsi degli spiriti loro così diversi, quale insegni e quale impari: l'arte d'insegnare essendo, dal tempo di Socrate, l'arte di farsi ignorante come colui al quale si insegna. Tutta la pedagogia di Lombardo Radice, sviluppata in parecchie centinaia di pagine, si riduce a questa sentenza iniziale: che per bene istruire ed educare, si deve muovere non dalla propria cultura, ma dalla incultura altrui, non da forme già fatte e trovate di intelligenza e di sentire, ma dalle primitive e scarse forme e consuetudini sentimentali e mentali del discente: insomma il punto di partenza di ogni proficuo insegnamento è la ignoranza dello scolaro, il quale platonicamente reca in sè i germi di tutte le verità, i primi riflessi di tutte le idee. Educare e istruire è istruire e sviluppare. Oltre questa linea non è che freddo esercizio magistrale. L'atto educativo è compenetrazione spirituale del maestro e dell'alunno. Questo è l'idealismo mistico ed evangelico, che in persona di Lombardo Radice, regna oggi sulla positiva e tassonica Minerva d'un tempo.

Questo è anche il succo dei nuovi programmi. Chi li trova oscuri ha torto. Essi non sono, nella loro stesura, un capolavoro di chiarezza, nè di sviluppo. La loro lettera è povera, non ben definita: si direbbe affrettata e qualche volta imprecisa e perfino contradditoria. Solo alcune parti di queste ordinanze hanno espressione elaborata e compiuta: ad esempio, quelle che riguardano l'insegnamento del canto e dei lavori donneschi: dovute, senza dubbio, a particolari collaboratori ed attenzori. Pel resto, tolte le istruzioni sul catechismo, nel lettore deve supporsi la conoscenza della nuova didattica, l'uso dei sacri testi dell'attuale idealismo, compilati e stampati da parecchi anni. Il Presidente del Consiglio impone oggi alla scuola elementare italiana la didattica derivata da un movimento filosofico di molto anteriore al sorgere del fascismo, esemplato in testi fino agli anni nei quali egli era capo del socialismo rivoluzionario, screliano e anti-massonico.

***

In sostanza, bisogna nell'educare e istruire uscire dal generico, come nell'arte. Il maestro non insegna in un'astratta scuola a un simbolico alunno: ma a quei singoli alunni in quella singola scuola di quella data regione. Alla lingua italiana, p. e., si deve giungere direttamente e naturalmente dal dialetto nella regione parlato; ecco il punto di partenza per l'insegnamento linguistico, non la grammatica affliggente e superflua nei primi anni di educazione scolastica. Il maestro sa « che nel dialetto c'è un'anima che ha avuto ed ha atteggiamenti suoi, vivaci e originali; che il dialetto è ricco e plastico quanto ogni altra lingua, ed ha, come ogni lingua, la sua bella letteratura popolare e d'arte; sa infine che gli scolari sanno dire mirabilmente in dialetto ciò che in italiano ripetono in forma scolorita, schematica ». (*Didattica* p. 208). Del pari, a grado a grado, si ha da giungere dall'analfabetismo alla lettura e scrittura, non unicamente attraverso la pagina scritta, il libro, il sillabario, ma attraverso la parola parlata dal fanciullo, attraverso il suo stesso disegno. « Lingua e raffigurazione grafica sono linguaggio, espressione; non c'è differenza essenziale, ma differenza estrinseca » (355). E non si scrive e non si disegna per educare la mano, secondo un vecchio dettato, ma per muovere la fantasia, l'elemento immaginoso e poetico che è in ogni fanciullo. « Il fanciullo è poeta: il cibo della sua anima è la poesia: la poesia è la sua scienza, il suo tutto ». Abolite pertanto anche nella nuova didattica le consuete denominazioni di *lezioni di cose*, *lezioni per aspetto*, *e nozioni varie*. « Nell'espressione *lezioni di cose* c'è un resto di materialismo, un'idolatria dell'oggetto come qualcosa di anticipato rispetto al concetto, una ingenua fede nell'efficacia del mostrare, far vedere e toccare, derivata dal culto della sensazione, malamente intesa come grado conoscitivo, astrazione fatta da tutta la vita dello spirito; l'espressione *lezioni per aspetto* fa pensare a un cristallizzamento della conversazione scolastica intorno ad un quadretto raffigurante non del mondo naturale ed umano; con l'espressione *nozioni varie* si designa, se mai, perfettamente ciò che è il retto contrario dell'educazione della mente: il miscuglio e il tritume enciclopedico ». Volete uccidere l'anima del fanciullo? « Prendete un qualsiasi trattatello di nozioni varie e insegnategli le mirabili cose che vi sono, astratte dalla viva sua contemplazione del mondo; che non sono arte, che non sono scienza, che sono fisiche; aride definizioncelle e classificazioncelle, anche quando hanno mille figurine illustrative che pretendono di fargliele intuire. Il mondo del bambino non si scinde: scinderlo vuol dire volatilizzarlo, disperderlo ».. Concludendo, cacciate dalle scuole dei fanciulli ogni insegnamento di falsa scienza, e riducete tutto ad arte, dalla parola al disegno, dalla zoologia alla geografia alla storia. Tale è la nuova didattica idealista da cui provengono le nuove ordinanze.

Contro le quali non è questa la sede più adatta per muovere appunti particolari. Può sembrare strano, ad esempio, che dopo avere, nelle sue *Lezioni*, cacciato dalla finestra le infarinate *Nozioni varie*, il Lombardo Radice le faccia bel bello rientrare dalla porta nel testo dei suoi attuali programmi. A pag. 45 leggesi un capitolo intitolato appunto *Nozioni varie*. E' anche più notevole che la stessa identica sorte di espulsione e oggi di riammissione trionfale tocchi al catechismo. Non ricorderemo all'odierno Direttore Generale le sue antiche pagine contro l'insegnamento catechistico nella scuola. « Non vogliamo nella scuola elementare un catechismo, ma la diretta comunicazione collo spirito religioso, mediante la poesia della religione ». (*Lezioni*).

La verità è che non tutto nell'insegnamento può ridursi a poesia e a intuizione; poichè se insegnare vuol dire sviluppare, si hanno da sviluppare tutte le facoltà del fanciullo, anche le logiche e diciamo pure le meccaniche, che se valgono nell'uomo hanno da essere messe in azione e in valore fin da quando l'uomo è fanciullo. Ma supponiamo pure che la formula lirica, intuitiva, idealistica sia la perfetta formula dell'insegnamento (e il Lombardo Radice dimostra di non crederla egli stesso unica e sufficiente, con le contradizioni nelle quali incorre passando dal libro al programma, coi contemperamenti e le concessioni alle quali egli ora fa larga parte); abbene, una osservazione capitale ci resta da opporre ai programmi e alla riforma.

Questa riforma della scuola, in quanto prescrive e descrive l'insegnamento ideale, presuppone, è chiaro, il maestro ideale. Sia in ciò che dice, come in ciò che non dice; nelle sue determinazioni specifiche, come nelle sue indeterminatezze; negli obblighi che impone, come nelle libertà e responsabilità che lascia: nel volere il libro di testo poetico e bello, come nell'ammettere che il libro di testo ha un'importanza relativa e che il solo vero perenne testo è il maestro che deve continuamente rinnovare la propria cultura; la riforma suppone il perfetto maestro.

Ma dove il perfetto maestro esiste, esso non ha bisogno di queste istruzioni o del buono che è in esse. E dove non esiste, e che si riducono le istruzioni? A che si ridurrà la riforma? Se, a ragione, il Lombardo Radice insegnante, ci avverte che bisogna muovere nell'insegnamento da quel punto di partenza che è lo scolaro e la sua ignoranza; come mai il Lombardo Radice, Direttore Generale della Istruzione primaria, e con lui il Ministro, non sentono che in fatto di riforma generale scolastica, bisogna muovere da questi innumerevoli punti di partenza che sono gli odierni insegnanti, non diciamo di Torino o di Milano o di Roma, grandi città, sedi di cultura, ma di Tapigliano, poniamo, o di Fara Sabina, o di qualunque altro paesello sperduto nelle regioni meno fornite di mezzi di cultura, più separate dal mondo, povere di tutto, specialmente di scuole e di libri? E noi domandiamo all'on. Mussolini: « Dati questi vostri programmi sull'insegnamento ideale, quali sono, nella vostra politica, gli aiuti pratici, l'effettiva collaborazione, che intendete dare alla riforma didattica? ». Questo è il punto: non che la riforma sia o non sia fascista, definizione che per noi non ha alcun senso preciso: ma che il Governo oggi fascista dia alla riforma i mezzi e le possibilità pratiche di attuarsi, sia pur lentamente e gradatamente. Non basta dire: Bisogna fare così. Bisogna creare nel paese un corpo insegnante naturalmente in grado di fare così. Se si vuole rinnovare e rafforzare un esercito bisogna, insieme con le istruzioni tecniche, dargli i mezzi, le armi e i milioni, le caserme e i luoghi di esercitazione. Se si vuole la grande scuola bisogna fare una adeguata politica culturale e scolastica. « I programmi che seguono sono delineati in guisa da fare, per sè stessi, obbligo al maestro di rinnovare continuamente la propria cultura, attingendo non si manualetti in cui si raccolgono le briciole del sapere, ma alle vive fonti della vera cultura del popolo ». Sta bene: ma sono i maestri italiani messi dal nuovo Governo, all'atto di promulgazione di questi programmi, in condizioni tali da potere umanamente fare ciò che ad essi si richiede? Di quante centinaia o migliaia di biblioteche si dotano le piccole scuole di provincia, di campagna, di montagna, perchè i locali insegnanti possano rinnovare continuamente la propria cultura, di suoi libri? Per sviluppare l'avviazione l'on. Presidente del Consiglio si appaga forse di fare emanare dalla Direzione generale delle circolari e dei regolamenti sull'arte di volare? Ci pare che egli faccia fabbricare centinaia di aeroplani. Cioè attua la riforma aviatoria, la concreta, con disposizioni e con mezzi pratici. Cioè egli ha una politica aviatoria, che non è affatto filosofica. La riforma Gentile, in quel che riguarda la scuola elementare, è ancora troppo astratta e poetica e filosofica. Abbiamo ragione di attendere dal Presidente del Consiglio, specie dopo la sua recente esplicita dichiarazione, che questa riforma egli la aiuti a passare dal campo teorico nel pratico: abbiano cioè i maestri dal Governo un minimo avviamento e di mezzi, non soltanto poetici e filosofici, per poterla attuare. Allora diremo che l'on. Mussolini ha posto a base della propria politica la grande riforma della scuola. E lo loderemo molto per questo, poichè le sorti della riforma Gentile, specie per ciò che riguarda la scuola elementare, dipendono non dalle critiche degli oppositori, ma dal buon volere e dalla politica del Governo.

**LUIGI AMBROSINI.**

---

Vedere l'ordinanza ministeriale (11 nov. 1923) relativa agli orari, ai programmi, e alle prescrizioni didattiche, in applicazione al regio decreto 1.o ottobre 1923 (« Gazzetta ufficiale » del 24 ottobre 1923) e i volumi del Lombardo Radice: « Lezioni di didattica e ricordi di esperienze magistrali », Sandron, Palermo; « Educazione e disciplina », Bemporad, Firenze; « Nuovi saggi di propaganda pedagogica », Paravia, Torino.

## Un discorso del Papa
### ai Lincei Pontificii

**Roma, 17, sera.**

La Pontificia Accademia dei Lincei ha tenuto la solenne seduta inaugurale dell'anno accademico nella sua nuova residenza alla Casina di Pio IV nei giardini Vaticani che il Papa ha con alto munifico assegnato alla Accademia stessa. Alla cerimonia sono intervenuti il Pontefice, i cardinali Gasparri, Mary del Val, Erbi e Vannutelli. Il Papa si è assiso davanti a un tavolo e il presidente della Accademia rev. Gianfranceschi ha pronunciato brevi parole per ringraziare a nome dell'Accademia il pontefice per avere assegnato la casina di Pio IV; ha rilevato come la chiesa cattolica è stata sempre fautrice di ogni movimento scientifico e come le più nobili accademie hanno sempre trovato il più nobile ausilio nella chiesa. Fa poi una relazione statistica dell'accademia e dichiara infine aperto l'anno accademico. Si occupano così i lavori dell'accademia.

L'on. Antonino Anile riferisce sulla scoperta del prof. Caronia sui microbi della scarlattina e del morbillo. Padre Gemelli fa una relazione sui lavori scientifici compiuti nei gabinetti della Università Cattolica di Milano. Il padre Hagen direttore della Specola Vaticana, riferisce sui tipi speciali di nebulose lucide. Seguono comunicazioni di altri accademici.

Terminato lo svolgimento delle relazioni, il Papa ha pronunciato poche parole per esprimere il giubilo della sua anima che ammira la verità dell'essere e le meraviglie di Dio. « Questa gioia dell'anima — disse — ha fatto sì che Iddio mi ispirasse il pensiero di dare a quest'accademia famosa la Casina di Pio IV, vero gioiello d'arte ». Egli dice che sia il nome dei Lincei, sia l'ubicazione della nuova sede sono di augurio per la futura grandezza dell'accademia, perchè mentre la scienza con occhio di luce scruta le nuove verità e mira sempre più in alto a dal fenomeno passa alla realtà, dagli effetti alle cause e dalle cause alla causa prima, così anche questa ubicazione servirà come al raccoglimento dello spirito così alla più profonda e chiara indagine. « Dietro a voi, ha detto il Pontefice, avete la specola astronomica, davanti, la pinacoteca, gli archivi, i musei e la biblioteca, tutto un tesoro di scienza e di arte, tutta una massa abbondiare di suppellettili dalle quali la scienza e l'arte trarranno ancora per lungo tempo di che nutrirsi: ai vostri fianchi si innalza superbo Monte Mario e si estende la via Trionfale, che vi addita nuovi trionfi. Dall'altro lato, la magnifica cupola di San Pietro che sembra ci dica lo sforzo supremo che il suo autore innalzandola volle portare più vicino a Dio il pensiero umano ». Da tutto questo insieme egli trae il migliore auspicio per l'avvenire dell'Accademia.

Il Papa ha terminato impartendo l'apostolica benedizione, e, dopo avere visitato i locali, intrattenendosi affabilmente con i singoli accademici, ha fatto ritorno nei suoi privati appartamenti.

## Il nuovo Arcivescovo di Torino
### festeggiato a Novara

**Novara, 17, mattina.**

Il nuovo arcivescovo di Torino, mons. Giuseppe Gamba, ha tenuto in Duomo un commovente discorso di congedo in occasione delle ordinazioni sacerdotali.

Persone che hanno avvicinato mons. Gamba in questi giorni assicurano che egli lascia con dolore la residenza di Novara, dove seppe raccogliere intorno a sè tanta stima e tanta benevolenza. L'arcivescovo di Torino ha promesso che non trascurerà alcuna occasione per venire a visitare la nostra città e la sua diocesi, che non potrà mai dimenticare.

Intanto un apposito Comitato di cittadini di diversa condizione ha preso l'iniziativa per allestire un programma di festeggiamenti in onore dell'eminente prelato. Alla manifestazione prenderanno parte le autorità e le rappresentanze di tutti i ceti sociali, con l'intervento delle più distinte personalità del mondo ecclesiastico del Piemonte e della Lombardia e di tutti i parroci della diocesi.

Mons. Gamba, che è partito ieri sera alla volta di Roma, prenderà possesso della nuova archidiocesi ai primi del gennaio prossimo.

## Il Principe di Piemonte assiste
### alla privativa ortensia di Ferentino

**Ferentino, 17, mattina.**

Alla presenza del Principe di Piemonte e dell'on. Lissia, in rappresentanza del Governo, è stato ieri mattina inaugurato il monumento che Ferentino ha voluto dedicare a perenne ricordo dei suoi caduti in guerra. Il vescovo ha benedetto il monumento. Quindi l'on. Lissia ha pronunciato un discorso applaudito.

Il Principe di Piemonte è poscia ripartito per Roma in automobile.

# TEATRI

### Nel labirinto del "Regio,,

## Il salone degli scenografi

Quando si parla della « stagione » del Regio chi pensa alla somma di lavoro, lungo e paziente, che occorre alla sua preparazione? Si sa approssimativamente che allo svolgimento del programma consueto non bastano due milioni di spesa, ma si crede che siano sufficienti un paio di settimane per i preparativi che precedono l'inizio delle rappresentazioni. E invece c'è un piccolo mondo di gente che lavora in silenzio, ma senza riposo: sarti, sarte, calzolai, attrezzisti, falegnami, carpentieri e, sovrastanti a tutta questa falange, gli scenografi. Sovrastanti nel vero senso della parola, perchè più in alto di così non potrebbero andare: stanno sul « cielo » del Regio! Scoprirli lassù non è facile impresa, anche perchè bisogna superare le difficoltà di un labirinto di anditi, di andirivieni, di ripostigli che s'alternano dietro al palcoscenico, come trabocchetti in agguato che l'oscurità rende ancor più pericolosi. Il filo d'Arianna che ci guida è per noi il direttore del teatro. E andiamo tranquilli.

### Una " Kodak ,, gigantesca

Da un angolo del palcoscenico, un'area tanto spaziosa rispetto alla quale la sala del teatro ci appare soltanto più come un buco nero, si diparte una scaletta che sale a zigzag verso il cielo del teatro, velato da un groviglio di corde, di attrezzature, di teli. L'ascensione nella penombra è interessante. Eccoci su un ballatoio che a circa venticinque metri dal palcoscenico corre lungo la parete. I rotoli delle gomene e delle corde d'ogni foggia che come un scrittoio si lanciano verso il soffitto e il ponte che cacalo sotto i nostri passi ci danno l'illusione d'essere sulla tolda d'un bastimento. Nelle sere di spettacolo, quando i numerosi macchinisti, una settantina, stanno come autentici marinai, pronti ai loro posti di manovra facendo scorrere i cordami che servono ad alzare od abbassare fondali, praticabili e principali, l'illusione deve essere anche più completa. Ma adesso il ponte è deserto e solamente guardando nella voragine aperta ai nostri piedi, si scorge laggiù il palcoscenico rimpicciolito dalla lontananza, sul quale vagolano minuscole ombre: operai che stanno attrezzando una scena la quale verrà poi issata a forza di corde quassù a raggiungere le altre che già hanno guadagnato il... regno dei cieli. Osserviamo, cercando di spiegarcene il funzionamento, un grosso cilindro che parte dal palcoscenico ed arriva fin quassù come una snella torricella. Tutt'attorno vi si arrotola un fondale di cielo: vendibile merce di altezza per cenoscenza di lunghezza: è il cosidetto « panorama ». Non si fa economia di tela: ce n'è qui a sufficienza per le... camicie d'un intero reggimento! Sapere l'enorme cilindro di manovra con una facilità sorprendente: basterebbe un ragazzo a farlo girare, perchè funziona come la gigantesca pellicola di una mastodontica macchina fotografica: la tela si avolge, scorre attorno a robuste armature e si distende in semicerchio sul palcoscenico per andare ad arrotolarsi ad un altro cilindro, simile al primo, che si trova vis-à-vis dalla parte opposta. Proprio come avviene in una commissima Kodak. Ma una macchina fotografica di tali dimensioni chi l'ha mai concepita? A queste cose inverosimili si può pensare solamente trovandoci in quello luogo, dove il senso delle proporzioni sfugge immancabilmente tutto quel che ci circonda è addirittura mastodontico.

### I ricordi dei nonni

Montiamo un altro ramo di scale ed eccoci ad un'altezza rispettabile, proprio a perpendicolo sul boccascena. Un'immensa sala che ci impedisce di guardare il sottostante palcoscenico: il sipario, il velluto sipario dipinto dal Gonin. Pecato che la giornata uggiosa non permetta e l'assenza di luce elettrica non ci permetta di ammirarlo nei suoi dettagli. L'artista vi ha eternato le graziose sembianze delle ballerine che formavano la famosa scuola di ballo del Regio, e le leggiadre creature vivono ancor oggi nel dipinto, coi trafiti della loro fresca giovinezza che... tanti petti ha scossi e inebbriati! Già! In quel tempo i nostri nonni erano non giovani e allegri. Quei vimini capricciosi hanno ogni ancora degli ammiratori. Certo ora, in attesa che ci inizi lo spettacolo, qualche vecchio frequentatore del Regio punta il binocolo sul vasto sipario per cercarvi un viso conosciuto... cinquant'anni fa e lo rivede tale quale, coi sorrisi birichino, le occhiate assassine, i ricciolì ribelli. E nel ricordo il vecchio cuore intenerito dà un guizzo nuovo...

Un altro ramo di scale. Non si finisce più? Ahi ci siamo. Il « sacrario » degli scenografi è qui: un salone che è... tutta la platea trasportata fin quassù: qualche cosa come una piccola piazza, senza alberi, eccezion fatta di due tavoli da disegno che nella vastità sembrano due sgabelli e non servono ad altro che a raccogliere carte perchè il pavimento dei due tavoli da lavoro per gli scenografi è... il pavimento! Dai quattro vasti lucernari del soffitto spiove l'ultima luce del giorno morente. Per lavorare gli artisti hanno sopra una cinquantina di lampade elettriche che pendono dall'alto a chini sull'impiantito dove sono distesi enormi rettangoli di tela, maneggiano cerii interminabili pennelli che sembrano scope. Non si adira neppur accorti della nostra presenza.

Dall'agosto il prof. Ghedurzi ed il prof. Tesi sono occupati qui a preparare gli scenari per le opere. Si tratta di ricostruzioni fedeli che esigono studi e ricerche e volte minuziose: per la « Gioconda », ad esempio, sono state raccolte fotografie antiche degli interni del Palazzo ducale di Venezia. Sorprendiamo appunto il prof. Tesi mentre sta terminando il salotto di Badoero. L'artista intinge il pennello in un'enorme tavolozza (anche qui tutto seguita ad essere gigantesco) e distribuisce or qua or là sulla tela stesa ai suoi piedi, tocchi sapienti secondendo di riflessi verdi, gialli, e arancioni, i finti succhi della decorazione. E sotto il pennello gli ornati si ravvivano, acquistano rilievo, si staccano dal fondo. Sul portale un leone di San Marco sembra un basso-rilievo autentico; sulle pareti due grandi arazzi a fondo scuro coprono d'una miriade di fiabesche figure la perfetta illusione della tessitura della pregevole stoffa. Si crede che queste opere scenografiche vedute da vicino perdano ogni pregio, ch'esse siano un ammasso di orrori di colore cui solamente la lontananza e speciali giochi di luci potranno dar l'apparenza di quadro finito. Bisogna venir qui per ricredersi, per constatare come ogni particolare sia artisticamente curato, ed abbia il suo giusto valore di tono e di illuminazione.

### Due pittori... e una cuoca

I pittori si hanno veduto, adesso, a sospendono il lavoro. Il cav. Borioli fa le presentazioni. Gli artisti in generale sono tutti simpaticissimi ma in questi troviamo un'altra preziosa qualità: la modestia. Parlano dei loro lavori senza esaltarli e raccontano che la bella fatica sarà lunga ancora. C'è molto da fare. Quest'ultima parte del discorso è evidentemente rivolta al cav. Borioli il quale per abitudine non ammette ritardi nelle consegne. Per guadagnar tempo d'ora innanzi gli scenografi non abbandoneranno più lo studio: mangeranno e dormiranno qui, risparmiando — cosa non indifferente — di salire e scendere tutte quelle scale.

— Mangeranno dove?

Gli artisti sorridono indicando una porticina in fondo al salone sulla quale qualcuno di loro ha scritto in stampatello « Ristorante Giovanna ».

— Effettivamente quello stambugio — ci spiega il direttore — è soltanto una cucina alla quale i pittori con molta fantasia, hanno dato il pomposo nome di ristorante dedicandolo a Giovanna, la quale è cuoca quando sta ai fornelli e diventa incoltatrice, cucitrice di tela, ritagliatrice di tegliame e di frasche, quando sta nel salone.

Infatti, Giovanna è adesso occupata ad incollare lunghe strisce di tela su un rettangolo di garza trasparente, di color smeraldo chiaro, che farà parte d'uno scenario del Falstaff e sarà l'invetriata della veranda dalla quale il grosso damerino burlato dalle allegre comari precipiterà nel Tamigi.

Facciamo un... viaggio attorno al salone per ammirare la decorazione che, meravigliosamente riuscita in parecchi pannelli già ultimati, rappresenta un'antica piazza di città, con palazzi, chiese, fontane, ponti, canali, gondole, barche, popolata di figure in costume, di cavalieri, di dame, di mercanti, di popolani. Ogni pannello è una meraviglia di colore, di vita, di movimento, di luce. Ogni pannello è una fantasia di motivi architettonici, di sfondi, di prospettive, di figure, di gruppi, di scorci, di effetti di luce, di ombre, di riflessi, di colori. Ogni pannello è un'opera d'arte.

Ma vediamoli al lavoro. Il prof. Ghedurzi sta... ordinando una foresta. Una bazzecola. I tronchi d'albero scompaiono fra ciuffi di fogliame, per ricomparire più in alto; ecco qui tutte le gradazioni di toni ed una miriade di foglie che sembrano piovute dal cielo per posarsi sulla tela: una ricchezza di tinte sulle quali la campagna si colora solamente all'autunno. E' per il terzo atto della « Fanciulla del West ». Gli scenari di quest'opera sono stati ricostruiti sulle fotografie originali prese al Metropolitan di New York quando per la prima volta si rappresentò l'opera di Puccini e sono gli unici scenari che il maestro abbia approvato. Ormai sono finiti, come già quelli della « Walkiria », di cui vediamo i bozzetti disegnati dal Tesi su piccole asticciole.

— Non sono che schizzi — avverte l'artista. Ma sono bellissimi, ricchi di colore, di vita, abbozzati con sicurezza di tocco e con spontaneità. Nel primo atto, il frassino millenario della capanna di Hunding; il tronco poderoso, dal quale si dipartono i forti rami contorti come da uno spasimo, si delinea fra le tinte scure della capanna, illuminato da un lato dai riflessi sanguigni di una fiammata che brucia nell'ampio camino, dall'altro dall'azzurro che filtra dall'inquadratura della porta spalancata su un chiaro paesaggio di primavera. Nel bozzetto per il secondo atto sono piccoli scorci che si lanciano al cielo, cime attraversate da nuvole vaganti, pareti di roccia andorate dal tramonto con un gioco di toni chiari, cui fa contrasto in primo piano la cupa e misteriosa grotta dove si nasconde il cavallo « Grane ». C'è diffusa una atmosfera di leggenda e di sogno. L'artista deve conoscerla assai bene l'opera per interpretarne così lo scenario.

### La preparazione del " Falstaff ,,

Altri bozzetti occhieggiano da un tavolo fra un cumulo di carte: sono quelli del « Falstaff ». Una doppia serie: bozzetti dell'Hohenstein, lo stesso che seppe per primo dare impulso e carattere d'arte al cartello-réclame, e bozzetti del Parravicini. Sono belli gli uni e gli altri, ma la scena dell'Hohenstein ci sembrano frutto di una più ricca tavolozza e di una più viva fantasia. Gli scenari del Regio hanno ritenuto dai bozzetti due pittori il meglio di... entrambi, così che le scene sono risultate di grande effetto. L'osteria della « giarrettiera », lo stesso e caratteristico locale, ottimo di Falstaff, dove egli fa le sue solenni scorpacciate e dove gli sarà dato l'appuntamento « dalle due alle tre! » è resa con grande cura; il pittoresco giardino, infiorato e ombroso, con la chiara costruzione della casa di Ford, intravveduta lontano, è una deliziosa gamma di colori; la sala del castello ricca di guarnigiamenti, con gli architravi di stile inglese ed in fondo la famosa veranda per... il tuffo; la piazza con le costruzioni di stile fiammingo, e, infine, la gran quercia della bregenda delle streghe sono dipinte con bella vigoria e con fine senso di prospettiva.

Il cav. Borioli, nel suo incessante desiderio di poter sempre superare quanto è già stato fatto in altre città, ha richiesto i bozzetti alla Casa Ricordi perchè il « Falstaff » abbia, oltre l'interpretazione, anche lo scenario più degno.

La nostra visita è stata lunga forse più del conveniente, specialmente per gente che ha le ore contate, i minuti contati. Ci accingiamo quindi — scrivere a mallacuoca, perchè ci sarebbero ancor tante cose da vedere — ad andarcene per lasciare gli artisti riprendere liberamente la loro fatica, ma nell'accomiatarci vogliamo appagare un'ultima curiosità con un'occhiata alla saletta attigua al pompeo « ristorante Giovanna », che crediamo sia... il refettorio. Eh! sì. E' un altro piccolo studio dove i pittori preparano i loro schizzi, dove tracciano le piante delle scene calcolandone le proporzioni fino al millimetro, un lavoro di precisione geometrica, questo, non meno indispensabile dell'altro. Un grande tavolo ingombro di carte, di fotografie, di schizzi, alcune sedie, un calendario sul quale sono notate le date delle inesorabili consegne degli scenari, formano l'arredo della stanza. Prende luce da un'ampia finestra che guarda sul sottopassaggio del Giardino reale. Vista da quell'altezza la magnifica oasi di verde sorta nel cuore della città, sembra un giuochetto da ragazzi. Dalla finestra si abbraccia un orizzonte vastissimo: se la nebbia leggera non l'impedisse, lo sguardo si spingerebbe fino a Novara, ma adesso la visione è ristretta. Pure c'è tanto fascino! Per questo gli scenografi quando vogliono creare qualcosa di originale, vengono a chiedere ispirazione al suggestivo panorama.

**U. P.**

---

**LA PRIMA DEL « FALSTAFF ».**

Nella prossima settimana, la sera di S. Stefano, avrà inizio la stagione lirica al « Regio » col *Falstaff* di Verdi. Protagonista dell'opera sarà il baritono Mariano Stabile che la reciterà per due consecutive volte alla Scala. Le altre parti sono così distribuite: Mercedes Llopart (*Alice*), Matilde Bianco-Balbin (*Quickly*), Assunta Gergiulo (*Nannetta*), Ginevra Amato (*Meg*), Marcello Govoni (*Fenton*), Ilio Del Chiaro (*Ford*), Umberto Di Lello (*Pistola*), Carlo Bonfanti (*Dottor Caius*), Luigi Cilia (*Bardolfo*). L'opera sarà diretta dal M.o Giuseppe Baroni che da molti giorni sta alacremente procedendo nelle prove di concertazione. La Direzione del « Regio » crede opportuno ricordare ai signori abbonati a metà palco e metà poltrona che per maggiore loro comodità è stato disposto per un abbonamento personale all'ingresso valevole per venti rappresentazioni, tanto in turno diurni quanto in turno pari.

**AL CARIGNANO.**

Questa sera, martedì, la Compagnia Melchelli-Migliari-Pescatori darà l'annunciata prima rappresentazione della nuovissima commedia in tre atti di Arnaldo Fraccaroli: *Largapugna*.

**CONCERTO DI BENEFICENZA.**

Mercoledì 19 corr., alle 21, nella sala Margherita di Savoia (corso G. Ferraris, 25) avrà luogo un concerto a beneficio dei poveri delle parrocchie di S. Giovanni, Corpus Domini, S. Agostino. Vi parteciperanno le signore Villa (violino), Ed (arpa), Zelioli (pianoforte), Fea (soprano), Rissone Deva (pianoforte).

**CLI SPETTACOLI D'OGGI**

**ALFIERI** (Compagnia drama. Ruggeri) — Ore 21: « La famiglia Pont-Biquet » commedia di A. Bisson.
**CARIGNANO** (Compagnia Melchelli-Migliari-Pescatori) — Ore 21: « Largapugna » commedia di A. Fraccaroli (novità).
**ROSSINI** (Compagnia dialettale M. Casalegno) — Ore 21: « Torna a fè papà » vaudeville di Fiastra e Ghia; musica di Chiri.
**GIANDUJA** (Marionette torinesi) — Ore 20.
**MAFFEI** — Ore 21: Spettacolo di varietà.
**ONIARELLA** — Music-Hall: ore 15,30, ore 21: Samson, l'uomo più forte del mondo; Holamiller lions e tigri; Elena, ultrasonica meravigliosa; Kraminska, la più grande soubrette lirica internazionale.

## Preghiamo

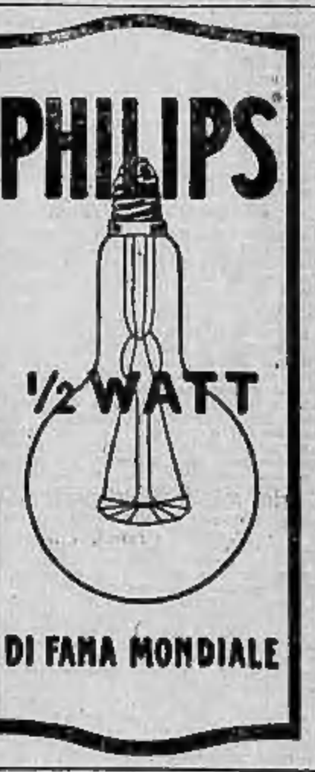
**I nostri abbonati di non attendere gli ultimi giorni per rinnovare l'associazione. Chi rinnova subito l'abbonamento, portando la fascetta-indirizzo con cui riceve attualmente il giornale, è sicuro di riceverlo al 1.o Gennaio col nuovo indirizzo già stampato, eliminando così ogni causa di disguidi e dispersioni.**

**I NUOVI ABBONATI che ne facciano richiesta riceveranno GRATUITAMENTE il giornale fino al 31 Dicembre corrente.**


Contro le
DIGESTIONI CATTIVE
DIGESTIONI DIFFICILI
DIGESTIONI STENTATE
DIGESTIONI PENOSE
DIGESTIONI LENTE
DIGESTIONI ACIDE
usi, sregolatezze, eccessi gastrici, ecc.
Il Medici prescrivono il
"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Inviito nella Farmacopea Ufficiale del Regno

CEROTTO BERTELLI

Un Cerotto Bertelli: ecco la mia difesa.

PHILIPS

½ WATT
DI FAMA MONDIALE

FATE ATTENZIONE
Compere abiti fatti da uomo lire 495. Paletots, Impermeabili, Indumenti militari, Marsine, Mascherie, ecc. — Rivolgersi unicamente alla ditta ROSA GIACOMO DI PONTO, via Principe Amedeo 28 (quartiere ex).

RICORDATE

che la stagione fredda è causa di Costipazioni, Influenza, Raffreddori, ecc. e che combattendo i primi sintomi si possono evitare complicazioni

## REATI E PENE

# Il pellegrinaggio... giudiziario di don Falletti e di Albertina Croce

### L'impetata assolta in appello

Asti, 17, notte.

Eccoli, dopo la nota tragedia... a salve della domenica delle Palme, ancora in giro i due pellegrini dell'amore. Li abbiamo visti due mesi fa alla Pretura Urbana; e oggi in Tribunale in sede d'appello, lei di presenza e lui in ispirito.

Ma la «tournée» non sembra chiusa. Se non sbagliano le speranze dei difensori della bella peccatrice, vedremo prossimamente un nuovo capitolo del romanzo squadernato ancora davanti alla Dea Giustizia. E questa volta spiegherà in primo piano — cioè sul banco degli accusati — il canonico don Falletti, mentre finora in quel posto ha seduto, sia pure dibattendosi, sibilando di vendetta, la bella e tradita studentessa. Finora parte lesa di fronte alla maestà della giustizia è comparso il cannocchiale per via di quelle tale bruciacchiature nei paramenti sacri nella parte della schiena; ma nel prossimo processo parte lesa (e come!) comparirà implacabile questa ragazza che per due anni fu la protagonista della singolare seduzione a mezzo di tutte le armi soprafine e di tutti i mezzi della terra e del cielo, non escluso — come ben si ricorderà — Tucidide, il quale non è un personaggio tanto contemporaneo, essendo vissuto 400 anni prima di Cristo; ma servì molto bene da Galeotto al collo canonico.... sempre che la memoria della signorina non falli.

#### Le motivazioni della sentenza

Nella motivazione della sentenza del Pretore d'Asti di condanna della Albertina Croce, risulta di buon inchiostro la maggiore condanna morale pel canonico. Il Pretore si è domandato: Sono vere le narrazioni dell'imputata Croce?

Il giudice osserva che dallo risultanze del dibattimento appariscé certo che don Falletti fu «l'amante perverso e sfruttatore della imputata», (testè Catalano: confronto Catalano-Falletti; deposizione Falco Giuseppina; deposizione Cincetta) e che ne fu l'amante attraverso la promessa [illegible] di matrimonio (testè Catalano: «rimedierò sposandola» ha detto don Falletti nella scena dell'aprile del 1922). Le stesse negazioni del Falletti sono prova dei fatti che egli nega e per la formula della negazione «non ricordo», e, a domanda del Giudice se escludesse: «non ricordo, ma posso escludere»; e perchè di oggetti di impossibile obliazione (le sonne della «Paysanne pervertie» di Reif de la Bretonne, non si dimenticano per parte del seduttore; figurarsi se possono mai essere o ricordate o escluse da chi le ha riprodotte vivendole o da chi, rispettivamente, non ha mai provato a viverle), specie per un ecclesiastico; e perchè contrastate quelle negazioni da chiare, documentali, lampanti risultanze contrarie (viaggi in borghese; soste in alberghi; notti carnascialesche; doni manuali non compatibili con le sole relazioni disciplinari). Lo stesso confronto fra il contegno del Falletti in istruttoria e quello del Falletti a dibattimento, è prova della menzogna del prete. A dibattimento non potè «escludere tutto»; in istruttoria aveva «escluso tutto».

#### Un «dirizi» di don Falletti

La sentenza ha affermato che una signorina minore d'età, di buona famiglia, di buone speranze, di superiore istruzione, non può avere ceduto ad un prete vecchio se non per una sottrazione di blandizie e di promesse per parte di costui. Potrebbe, se mai, sospettarsi il fine di lucro per parte della Croce. Ma fosse pure così, come si supera, nell'attribuire tale colpa, ai deficit del Falletti accollatogli dalla sua età, dalla sua esperienza, dalla sua posizione sociale, morale, didattica rispetto alla Croce, persino minore di età?

Che i precedenti valgano a costituire in favore della imputata la attenuante della provocazione, e provocazione grave, potrebbe negarsi — osserva il Giudice — in considerazione della mora triennale alla reazione violenta dell'imputata. Ma, da un lato, la legge prevede separatamente l'impeto d'ira dall'impeto d'intenso dolore e questo riserva appunto alle emozioni e passioni così dette *estetiche* — dall'altro lato, solo chi abbia assistito all'esame del teologo Falletti può avere una precisa rappresentazione della «esasperante sua facilità di menzogna e vigoria di egoismo cinico e malvagio».

E viene spontanea la considerazione che se lauto così di fronte al giudice e al dibattimento, ben più cinicamente deve aver osato nei confronti della sua vittima, la quale non può non essere diventata un accumulatore di dolorosa passione. Si aggiunga lo sconforto della maggior riflessione con il progredire dell'età della Croce, l'umiliazione crescente coll'aumentare, per converso della potenza e fama del canonico; e si aggiunga pure il senso di ripugnanza, che poteva produrre il fatto della ostentata partecipazione, in atteggiamento di innocenza, dei Falletti, «così facendo» a pubbliche e [illegible] cerimonie religiose. Nè mancarono incontri violenti e atteggiamenti volgari ed insolenti del Falletti verso la Croce in epoche relativamente prossime al fatto (testi Ricci e Borio). Provocazione oggettiva grave dunque, e provocazione soggettiva gravissima, sol che si pensi alla età della Croce, alla sua costituzione esile e debole, al barattro tremendo aperto presso di lei, alla malizia della inganno e alla repugnanza del malefatto.

La sentenza — di cui la imputata s'è appellata e per cui è oggi ricomparsa davanti al Tribunale di Asti — dichiarava la Croce colpevole delle contravvenzioni ascrittele (porto d'armi senza licenza) e del tentativo di lesioni lievi — anzichè di minacce a mano armata, e la condannava alla pena di giorni 20 di detenzione — condonati per la recente amnistia e 2 giorni d'arresto per le contravvenzioni, scontati con il carcere sofferto.

#### La discussione

Albertina Croce, accompagnata dalla madre, è arrivata in Tribunale, puntuale, di buon'ora. E' pallida e sembra più esile della volta scorsa. E' un corpo roso dal dolore e dal rancore! Questa causa d'appello è incuneata in mezzo a una quantità di comuni cause epperciò non comincia che nel pomeriggio. Entrando il Tribunale nell'aula, il Presidente osserva, con ironia, che tutti sono al loro posto, ma l'usciere brilla per la sua magrezza. Tuttavia l'udienza è aperta, presente [illegible] pubblico. E' relatore il giudice avv. Marini il quale premette che notevole parte del processo davanti al Pretore si svolse a porte chiuse. Però non ritiene — salvo contraria richiesta delle parti — che si debba adottare uguale provvedimento. In ogni modo nella sua relazione sarà misurato...

Presidente: — Non abbiamo bisogno di particolari.

Il giudice ricorda la lunga e colpevole seduzione, la sottrazione delle lettere compromettenti da parte dell'interessato, cioè di don Falletti, le burrasche di quelle due anime in pena sino al fatto della domenica delle Palme. Ed esamina il contegno tenuto in udienza dalla ragazza e dal canonico, definendo precisa la prima, inconcludente e reticente il secondo a base di «mio ricordo», «non escludo». Il singolare rilievo pel relatore è la deposizione del dott. prof. Audenino, che dichiarò l'imputata creatura debole, nevropatica e soggetta a don Falletti, laddove non si meravigliò dell'avvenuto fattacolo.

La parte più gnabrosa degli interrogatorii, quella a porte chiuse, è saltata dal giudice che osserva: — Questo non c'interessa.

E pensare che avrebbe interessato tanto al pubblico avido...

La discussione, senza interrogatorio delle parti, senza testimoni, senza confronti, senza... necessità di porte chiuse, riesce priva di interesse e di curiosità. L'imputata dà in una generalità aggiungendo la sacramentale frase degli appelli: «Mi rimetto al mio primo interrogatorio».

L'avv. on. Vigna accenna ai due motivi dell'appello che verranno poi svolti ampiamente dal collega di difesa avv. Sardi: dovere il fatto essere contemplato dall'amnistia oppure dovere l'imputata beneficiare dell'art. 46 del Codice Penale, cioè della completa infermità di mente nel momento in cui consumò il fatto.

Il P. M. si dichiara non di tale avviso, considerata la giusta e mite valutazione fatta dal Pretore, il quale ha concesso tutte le attenuanti ed ha condannato a una piccola pena. Perciò chiede la conferma della prima sentenza.

Vivamente seguito dal numeroso uditorio, l'avv. Sardi con una acuta e vibrante arringa lumeggia la duplice tesi della difesa. La sentenza ha condannato per un tentativo di lesioni le quali non andarono più in là delle bruciacchiature della manicellina del canonico. Epperciò a questo reato è applicabile l'amnistia recente, secondo il difensore, il quale tratteggia altresì un vivo quadro della tragica situazione in cui venne a trovarsi la ragazza, servendosi delle stesse parole della sentenza.

#### Le seduzioni del pretastro

In ottime condizioni morali e materiali — dice l'avvocato Sardi — Albertina Croce s'incontrò in un uomo che entrò nella sua casa in veste di precettore. La sentenza ha, in questo punto, parole non rettoriche e roventi contro il seduttore. La sentenza ha fatto in sostanza una difesa morale della giovinetta. Quest'uomo che aveva vinto colle più grandi promesse, quando si trattò di mantenerne una sola — quella di sposarsi — oscillò, si dileguò. Dopo l'ardore, la sazietà; e la sorda tragedia di tutti i giorni. Soggiogata spiritualmente, materialmente, privata delle lettere rivelatrici, si trovò sola e indifesa. Ricorse ai superiori del canonico, ricorse alla sua famiglia, ma tutto fu inutile. Era ricorsa anche alla legge, in questi casi manchevole, improvvida, insufficiente: e allora ha commesso la pazzia. Ha sparato come avrebbe voluto, gridato la vergogna altrui: ha sparato all'impazzata in una esplosione dell'anima e dalla mente in tumulto, quando non trovò un segno di aiuto se dalla legge, nè dalla società. Fu sedotta e abbandonata: vittima e incalzata dalla marea della vita: ferita e perduta dal nembo del male. E perse il lume della ragione.

L'oratore conclude chiedendo l'assoluzione per infermità totale di mente nell'atto in cui commetteva il fatto, chiedendo per la sua difesa questo segno di giustizia e di pietà.

#### Assolta...

Il Tribunale si ritira. L'aula è gremita. Nessuno abbandona il suo posto. L'imputata stanca di sedere sul banco degli accusati va a sedere presso i suoi avvocati. Questa volta non ha da fulminare con quei suoi grandi occhi ustori il suo avversario in nere toga...

Il Tribunale rientra e il Presidente pronuncia sentenza di assoluzione dell'imputata per avere commesso il fatto in istato di infermità totale di mente. Dal pubblico scoppiano voci di bene! bravo! subito represse dal Presidente.

La ragazza appare raggiante e asciuga gli occhi che questa volta lacrimano di consolazione. Poi se ne esce colla madre, mentre lungo gli stri la folla si assiepa per vederla.

Pare che la rivedremo con don Falletti ancora, perchè non è finita. Essa ha denunciato il suo seduttore per violenza continuata, resto di Corte d'Assise. E se la Difesa supererà un certo scoglio di procedura, Albertina Croce trascinerà il canonico davanti ai giurati per la... crocefissione definitiva.

**E. Maggi.**

## Un drappello di soldati riottosi

### 55 imputati

*(Tribunale militare di Torino)*

Sul banco degli imputati siedono 55 soldati appartenenti a diversi corpi, principalmente alle varie specialità di artiglieria. Sono chiamati a rispondere tutti di insubordinazione e ammutinamento (rivolta armata), e diversi pure di diserzione.

I fatti risalgono al luglio 1920. Il Comando di Divisione di Alessandria formava un drappello composto di questi 55 soldati scelti fra le diverse armi per essere spediti in Libia. Il drappello veniva fatto partire anzichè dalla stazione di Alessandria da quella di Frugarolo ove i soldati vennero trasportati in camion e ciò per evitare possibilità di disordine. Durante il viaggio e specialmente [illegible] stazioni di Novi, Massa Carrara, Livorno, avvennero gravi incidenti, culminati durante la fermata di Massa con la rivolta verso i carabinieri colà di servizio, con canti e grida sovversive. A Siracusa, [illegible] l'ordine, si constatò che il drappello si era alquanto assottigliato. Di qui l'imputazione di diserzione.

Il processo, che doveva discutersi al Tribunale coloniale di Tripoli, venne rinviato qui dal Tribunale Supremo di Guerra e Marina. Il processo si presenta assai movimentato e occuperà una diecina di giorni. Siedono alla difesa gli avvocati Bozino di Vercelli, Garbarini di Parma, C. F. Roggieri, Tornari, Caldarera, Proiani, Olivero, Barberis, Bracco, Martelli, tenenti Neri Virgilio e Rivoire Enrico. Presidente colonnello Fiore; P. M. ten. comm. Gusso; segretario cap. Muratori.

## Il ladro del materasso confessante

*(Tribunale Penale di Torino)*

Il disoccupato Antonio Gisaria di anni 24, che tentò con pieno insuccesso di rubare un materasso dalla locanda di via S. Tommaso 25 esercita da Anna Cerutti Malandrino, è stato condannato per direttissima a 2 mesi di reclusione.

## La vertenza dei grafici a Torino

# Chiarimenti e propositi dei dirigenti

La nuova divergenza di vedute, verificatasi in questi giorni fra i rappresentanti dell'industria e quelli degli operai che discutevano del nuovo concordato di lavoro per i grafici, e che ha portato alla rottura delle trattative, per le conseguenze e ripercussioni che può avere, e per il motivo particolare che ha cagionato l'interruzione delle discussioni, ha suscitato molto interessamento fra gli industriali e nella classe lavoratrice.

Come abbiamo pubblicato, il punto sul quale non fu possibile raggiungere l'accordo e che determinò la brusca sospensione delle trattative è quello dell'orario di lavoro. I rappresentanti operai chiedono che sia mantenuta la clausola, vigente da due decenni, che assicura all'operaio, quando è occupato, 48 ore di lavoro settimanale, sempre. Gli industriali vorrebbero invece che fosse sancita nel contratto di lavoro la facoltà di ammettere l'orario lavorativo, quando scarseggia il lavoro, anzichè procedere a licenziamenti, i delegati operai invece ritengono preferibile, quando manca il lavoro, effettuare i licenziamenti che si reputano necessari, facendo però eseguire agli operai trattenuti l'intero orario di 48 ore.

Su questo dissenso che, a tutta prima, può apparire strano, abbiamo avuto occasione di intrattenerci con tre dei Commissari operai che presero parte alle trattative: Garnerone, Zambon e Paggi e con Tommaso Fasano, segretario generale della Federazione del Libro. Al quattro, che erano riuniti per altri motivi, abbiamo chiesto qualche delucidazione

### Umanitarismo ingiustificato

— La questione sulla quale avvenne la rottura delle trattative — ci venne risposto — può essere così definita: coloro che combattono la [illegible] adducono due argomenti. Uno, d'ordine umanitario e sentimentale, ed è quello di non mettere sul lastrico altri operai, di non aumentare la falange dei disoccupati; l'altro, d'ordine pratico e realistico, è quello delle necessità industriali, segnatamente quelle della piccola e media industria. Ebbene, noi siamo in grado di rassicurare completamente le anime sensibili e sentiti che si preoccupano della sorte dei poveri operai che resterebbero disoccupati. La Federazione del libro ha creato tali e tanti organi di previdenza che è perfettamente in grado di provvedere affinchè i disoccupati non restino sprovvisti dei mezzi necessari per fronteggiare i propri bisogni. Nel corrispondemmo loro un sussidio sufficiente, così che non abbiamo a soffrire privazioni durante la disoccupazione.

Se ci facesse invece come vogliono gli industriali, che cosa avverrebbe? Che gli operai, almeno una gran parte di essi, coll'orario ridotto, non guadagnerebbero più tanto da poter provvedere alle esigenze famigliari, non potrebbero percepire sussidi dall'organizzazione perchè non disoccupati e verrebbero a trovarsi alle prese col bisogno. Non solo, ma, non potendo più essi corrispondere i contributi alle Casse professionali di previdenza, ne seguirebbe l'inselerimento di queste, con gravissimo danno per l'intera categoria, giacchè noi sappiamo — per crudele esperienza — che anche con gli orari ridotti i licenziamenti avverranno ugualmente. Dunque, motivi umanitari, niente. Sollecitudine affettuosa e previdente verso i lavoratori la dimostriamo noi, che vogliamo l'operaio tranquillo sulla coscienza e regolarità dei frutti del proprio lavoro, cosa è innegabile diritto di tutti.

— Ma, i bisogni della piccola industria?

— Ecco. Su questo punto è bene intenderci chiaramente. Cominciamo col rilevare che noi non siamo una categoria professionale di massa. Siamo dei piccoli nuclei di lavoratori specializzati in un determinato ramo dell'arte grafica. Questa condizione speciale dà agli industriali la sicurezza che possono contare sulla propria maestranza, non essendovi possibilità di concorrenza con l'estero, giacchè il nostro — a cagione della lingua — è lavoro esclusivamente nazionale a, spesso, regionale e talvolta locale.

Ci viene obbiettato che il patto che noi vogliamo sia mantenuto danneggi la piccola industria. Contestiamo, in via assoluta, la fondatezza di questo rilievo. Se fosse vero ciò che asseriscono gli industriali e che il sistema d'orario che vige da oltre venti anni danneggiasse la piccola industria, questa non avrebbe potuto fiorire e svilupparsi come ha fatto. Soltanto qui in Torino, per esempio, le tipografie attualmente esistenti sono circa centotrenta, mentre dieci anni addietro non raggiungevano la settantina. Nelle medie città della nostra regione la situazione è anche più significativa, in quanto le piccole e medie aziende si sono andate moltiplicando in misura anche maggiore.

### I precedenti della questione

Proseguendo, i nostri interlocutori, ci hanno esposto i precedenti della questione.

— Tutto quello che abbiamo detto, ha a dimostrare come l'industria tipografica rivela una progrediente tendenza al frazionamento, al decentramento. E furono appunto le piccole tipografie che nel 1914 ci diedero la prova lampante che la nostra tesi è quella buona. Allora, di fronte all'immane crisi provocata dallo scoppio della guerra, alle difficoltà generali della moratoria, dalla stasi improvvisa degli affari, consentimmo a derogare dal contratto di lavoro e permettemmo la riduzione dell'orario settimanale. Ma dopo qualche settimana si verificarono (ed è tanti abusi e violazioni del contratto che dovemmo iniziare una seria agitazione e minacciare lo sciopero per ottenere il ritorno alla normalità.

Quella breve deroga, non valse ad evitare i licenziamenti, tanto che il numero dei disoccupati aumentò di ben cento operai e fummo costretti perfino a ricorrere alle Autorità perchè venisse messo un freno agli abusi. Quando l'orario normale venne ripristinato non si ebbe — come si sarebbe dovuto avere, se gli industriali avessero detto la verità — un grande aumento di disoccupati. Tutto questo dimostra che noi abbiamo ragione ad opporci all'abbandono, che nulla giustifica, di una disposizione che nella nostra industria, così frazionata, è indispensabile per la tutela dei lavoratori. Tuttavia, durante le trattative di questi giorni uno dei nostri rappresentanti dichiarò nettamente che in caso di vera, effettiva, generale crisi di lavoro noi non ci saremmo rifiutati ad esaminare la situazione, non escludendo con ciò la possibilità di ulteriori accordi. Ma non servì a niente. Gli industriali diedero prova di una intransigenza ostinata. Certamente, noi non vogliamo mettere nel contratto una clausola di deroga che dovrebbe essere assolutamente eccezionale, ma che invece verrebbe invocata, nell'avvenire, ad ogni momento, anche in occasione delle normali alternative di abbondanza e di scarsezza che il lavoro tipografico subisce secondo le stagioni.

Poi vi è anche una questione di diritto. Dal momento che si fissa l'orario di 8 ore, secondo la legge, è legittimo ed equo chiedere che gli operai siano garantiti da ogni ingiustificata diminuzione di salario che potesse dipendere dalla sola volontà — cattiva volontà — dell'industriale. Altre categorie di lavoratori, come gli impiegati, hanno sempre avuta tale garanzia. Perchè non possiamo averla noi, che l'abbiamo nel contratto da, almeno, vent'anni? Non è mica, questa, una conquista del periodo del dopo guerra. Per quale motivo si tratta di toglierla?

— E adesso, cosa intendete di fare?

— Noi abbiamo la sicura coscienza di essere a posto. Non sappiamo se gli altri possano dire altrettanto. Noi nel triennio — così ricordato ad ogni momento — 1919-22, non abbiamo conquistato che l'indennità di licenziamento, che tutte le categorie di operai hanno ottenuto e le ferie pagate. Per le ferie, ora, siamo addirittura ad una riduzione delle giornate festive pagate, così che le nostre condizioni, in sostanza, sono quelle dell'ante guerra, fatti i debiti rapporti col mutato valore della moneta.

— Ed allora?

— Allora, ci difenderemo in modo assoluto, anche perchè il Governo stesso, per bocca del l'on. Mussolini, ci ha garantito piena libertà di difesa nei limiti, ben inteso, della legge.

Abbiamo 16 mila organizzati. Se dovessimo chiudere loro un contributo settimanale di 5 lire per i colleghi torinesi, ingiustamente e contro loro volontà trascinati in lotta, avremmo 80.000 lire settimanali da aggiungere agli altri nostri fondi di resistenza. In questo caso l'intera classe senza distinzione di partito — perchè anche i colleghi iscritti al Partito fascista sono al nostro fianco — sarebbe compatta a difendere ed aiutare i grafici di Torino.

## Un comunicato ufficiale dell'organizzazione

A proposito di questa vertenza ieri sera abbiamo ricevuto un comunicato ufficiale dell'organizzazione operaia, firmato da: «La Sezioni poligrafiche riunite», e dal: «Gruppo poligrafico fascista». Poichè molte considerazioni del comunicato sono già contenute e sviluppate nell'intervista coi dirigenti, pubblichiamo, del comunicato stesso, solo le parti che non costituiscono una ripetizione di cose già dette. Il documento fa anzitutto la storia delle trattative e della prima intenzione di esse, poi espone le ragioni che militano a sostegno della tesi operaia della settimana inglese fissando i punti sui quali poggia la difesa che l'organizzazione fa di questa tesi.

Quindi, dopo aver rilevato che gli industriali vorrebbero raggiungere lo scopo di mettere le istituzioni di previdenza dell'organizzazione in condizioni di non più poter funzionare, così prosegue: «... è facile anche constatare che non soltanto alla integrità della giornata lavorativa vogliono attentare gli industriali torinesi col loro nuovo progetto tariffario, essi mirano, ripetiamo, a distruggere tutte le modeste conquiste sindacali realizzate dalla classe grafica torinese. Le paghe ritirate in misura sensibilissima, il diritto del padronato sovrapposto in maniera brutale, nella vita dell'officina, su qualunque diritto del lavoratore, l'assolutismo, infine, più gretto e reazionario elevato a sistema inflessibile di rapporti fra datore di lavoro e lavoratori, costituiscono i «punti salienti» che emergono dal contratto preparato dai sigg. industriali grafici torinesi. Da qui, la sicura convinzione [illegible] formatasi nei lavoratori grafici di voler l'industrialismo costringerli a qualunque costo alla lotta. Ma, da qui anche la ferma preparazione dei lavoratori stessi alla lotta a cui il si intende trascinare.

«E quando si ha nel proprio animo la convinzione di difendersi per un sacro ed inoppugnabile diritto, quando si è più che persuasi che la difesa a cui il si costringe non può servire che ad impedire il trionfo dell'arbitrio e capriccio padronale su qualunque equa valutazione delle ragioni che hanno i lavoratori vanno riconosciute, la causa di costoro viene già a trovarsi magnificamente impostata. E la dimostrazione di questo assetto non tarderà a rivelarsi, se a un più assennato e sereno atteggiamento non sapranno inspirarsi i Sigg. industriali grafici torinesi. Al quali finora nulla ha insegnato neppure l'atteggiamento molto più obbiettivo che gli industriali grafici di altre città non hanno mancato di adottare verso i lavoratori alle loro dipendenze. E' di ieri il Concordato dei grafici di Milano, col quale salari e condizioni morali sono quasi del tutto salvaguardati. La «maniera forte» è a Torino soltanto, dunque, che s'intende far trionfare! Ma i metodi sopraffattori, sono quelli che meno si addicono, ai lavoratori grafici di Torino. Avrebbero torto a dimenticare ciò i signori proprietari».

## Il Consiglio Nazionale

### della Federazione Italiana legatori cartai ed affini

Nei locali delle Sezioni poligrafiche torinesi si sono iniziati, domenica mattina, i lavori del Consiglio nazionale della Federazione italiana fra legatori, cartai e categorie affini.

Sono presenti i rappresentanti delle seguenti regioni: Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia, Toscana, Lazio; hanno scusato la loro assenza le rappresentanze della Campania e della Sicilia.

Dopo i saluti d'occasione, portati dalla Presidenza della Giunta esecutiva della Federazione, dal segretario della Sezione di Torino, e dal rappresentante la Confederazione Generale del Lavoro, saluti ricontraccambiati da vari rappresentanti, si passa alla nomina dell'ufficio di presidenza, dei segretari e della Commissione per la verifica dei poteri.

Una proposta di inversione dell'ordine del giorno, perchè non tutti i rappresentanti hanno preso conoscenza della relazione morale del Comitato Centrale, viene approvata, e si passa quindi a discutere subito del comma che parla dei rapporti internazionali.

Dalla relazione su questo argomento si apprende come la Federazione italiana dei legatori si sia adoperata in questi ultimi tempi ad imprimere maggiormente nell'organismo internazionale della classe criteri corrispondenti ad una maggiore reciprocanza ed assistenza fra le varie Federazioni, massimamente in rilievo è posto lo statuto internazionale ed il patto di reciprocanza recentemente approvato, col quale si stabilirono norme precise per corrispondere ai soci delle Federazioni affiliate, aiuti tangibili circa i sussidi di viaggio, di disoccupazione, ecc. La discussione, breve e concisa, che ha seguito, si è occupata anche delle condizioni in cui versano i legatori della Germania, ed è terminata con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio nazionale dei legatori e cartai ed affini, riunitosi in Torino, preso atto della relazione del segretario federale sui rapporti internazionali, e tenuto conto del continuo peggiorare delle tristi condizioni in cui versa la classe operaia tedesca, invita le Sezioni tutte a farsi promotrici di volontarie sottoscrizioni a favore dei colleghi germanici, e malgrado le numerose agitazioni in corso ed il perdurare della reazione, che minaccia sempre più da vicino il nostro movimento, delibera di dar mandato alla Giunta Esecutiva di stanziare quella somma che crederà opportuno, quale testimonianza del sentimento di solidarietà verso il proletariato di tutto il mondo, che anima il movimento sindacale operaio».

#### La seduta di ieri

Il Consiglio, ieri mattina, ha proseguito i suoi lavori iniziando l'esame della relazione morale del Comitato Centrale. In questa relazione si rileva come la Federazione mantenga ancora oggi la sua efficenza nei grandi centri d'Italia, in special modo per ciò che riguarda la categoria dei legatori e dei cartotecnici. Accenna al regime di economia usato in questi ultimi mesi per preciso mandato del Congresso del marzo decorso tenutosi a Milano. Alle agitazioni tariffarie di Milano, Torino, Roma e di altri centri; alla cooperativa federale in Roma; e non è trascurato uno degli obbiettivi costanti della Federazione, la cultura operaia, rilevando l'elargizione di 5000 lire fatta a pro della istituzione Pietro Osimo in Milano. La relazione fa cenno anche dell'azione svolta in seno al Consiglio Confederale Grafico, e del voto espresso dai rappresentanti l'organizzazione nel recente convegno della Confederazione Generale del Lavoro.

Prima di iniziare la discussione generale, il Consiglio decide di dividere la relazione in due parti; quella cioè riguardante esclusivamente l'opera sindacale, e la parte sindacale-politica.

Alla discussione della prima parte della relazione prendono parte moltissimi rappresentanti, soffermandosi in particolar modo su quanto riguarda il movimento tariffario di Milano, e l'azione del Consiglio Confederale Grafico, se questa questione si delinearono due correnti: una per dichiarare nulla tale istituzione, l'altra per sorvegliare gli organi centrali ad una maggiore intesa, e ad una trasformazione della medesima nel senso di dare a questa maggiore autorità. Vengono infine approvati i seguenti ordini del giorno:

«Il Consiglio Nazionale presa visione della relazione morale sindacale della Giunta federale, rimessa per iscritto a tutti i consiglieri, udite inoltre le ampie discussioni date verbalmente dal segretario federale, su quanto venne richiesto; consigliato dalla relazione che l'operato della Giunta fu pari alla sua bisogna, approva con plauso e passa all'ordine del giorno».

Al voto di quest'ordine del giorno si astengono i rappresentanti della sezione di Milano. L'altro è il seguente approvato ad unanimità:

«Il Consiglio, ecc., ecc., discusso in merito al funzionamento del Consiglio Confederale Grafico, ed al riavvicinamento delle organizzazioni Poligrafiche da mandato alla Giunta federale perchè vada in unione ai Comitati Centrali delle Federazioni consorelle ed alla Confederazione Generale del Lavoro, — anche per pensieri espressi in materia da uomini responsabili di una Confederazione — di riesaminare il problema della Unità Poligrafico-Cartaria».

Un altro ordine del giorno approvato, presentato dal rappresentante del Veneto è il seguente: «Il Consiglio, compreso delle ragioni che poserò i colleghi e le colleghe cartai di Fabriano nella impossibilità di essere rappresentati al Consiglio Nazionale Federale di Torino, rivolge ad essi col loro assiduo fraterno il più vivo augurio di rivedersi entro breve tempo in condizione di poter disporre della propria volontà nel rientrare liberamente nei quadri federali. Impegna la Giunta federale a richiedere l'intervento della Confederazione Generale del Lavoro in difesa dei diritti di organizzazione che ai lavoratori tutti deve essere riconosciuto».

Il Consiglio ha proseguito nella serata i suoi lavori per discutere la 2.a parte della relazione in quella parte che riguarda l'atteggiamento di fronte alla Confederazione del Lavoro.


Rasoio Di Sicurezza "VALET" AutoStrop

*Ecco un regalo pratico per le prossime Feste Natalizie e di Capodanno!....*

Il "Valet" AutoStrop differisce da qualsiasi altro Rasoio di Sicurezza per il fatto che possiede un semplice ma geniale congegno nella sua testa che permette di affilare le lame senza smontarle dal rasoio, conservandone il filo per settimane e settimane.

Soc. An. Valet AutoStrop
30 Corso Porta Vittoria
Milano.

Chiedere Opuscoli

L.25

# BOTTEGA delle LAMPADE

- TORINO - Via XX Settembre, 16 - Tel. 47,071 -

Lampade PHILIPS - L. 4.50
„ ITALA - „ 3,80

La C.I.M.S.E.C.
NUOVO ED ESCLUSIVO
AGENTE GENERALE PER L'ITALIA DELLA
ROYAL
MACCHINA PER SCRIVERE
E' L'UNICA che può dare quelle indispensabili garanzie che sono fornite dalla Fabbrica Americana ROYAL.
La C.I.M.S.E.C. ha la più grande organizzazione del genere.
Direzione Generale: ROMA
Filiali ed Agenti in tutte le città d'Italia.
Filiale di TORINO
Via Lagrange 19 (angolo via Ospedale)
Telefono 54-93.
Cercansi Agenti esclusivi zone libere.

TELERIE BIANCHERIE TOVAGLIERIE
PREZZI RIDOTTI
Catalogo 1924 gratis a richiesta.
E. FRETTE e C. - Monza
FILIALI:
Milano, Roma, Torino, Genova, Firenze, Bologna, Napoli, Venezia, Palermo.
CORREDI

Reumatismo
Gli stessi sintomi caratteristici ed altri dolori vengono immediatamente calmati con un poco di Linimento Sloan. Agisce senza far fumaccio—non occorrono fregagioni.
In vendita presso tutte le Farmacie.
Prezzo Lire 6,50 I.G.I.

Frutto lassativo
STITICHEZZA
Imbarazzo gastrico e intestinale,
TAMAR INDIEN GRILLON
Deposito di Torino 1911 - Fratelli Comoglio

SOFA' "LUCHINI,,
Automatici a letto inversi!
SEMPRE I MIGLIORI
TORINO - Via Cav. Mille 32 - TORINO

Krieger de Nice
5, Boulevard Victor Hugo, demande bons ouvriers ébénistes et tapissiers chez patrons français. 8787

CHIROMANZIA CARTOMANZIA - T. F. RIBE
Premiata medaglia d'oro
Indovina sull'avvenire. - Via S. Tommaso, 5, p. 2.o


APPENDICE DELLA STAMPA 4)

# Il mistero della mano tagliata

ROMANZO

di A. SAUDIN

— Benissimo. E se qualcuno, non avendo la chiave e non conoscendo le lettere della parola, tentasse di aprire la serratura coll'aiuto di una di quei graziosi strumenti che adoperano i signori ladri?

— Sarebbe preso in trappola inevitabilmente.

— Rimane a sapere con quel mezzo le persone introdottesi qua volevano aprire.

— Con un grimaldello certamente. Tuo zio ha sempre la sua chiave in saccoccia, come lo ho sempre la mia. Quei birbanti non hanno potuto farne fare una terza.

— E' poco probabile, infatti; ma prima di affermare che sia impossibile vorrei esaminare più accuratamente la cassaforte. Fammi lume ancora una volta colla lampada.

Il cassiere obbedì senza parlare. La sicurezza del suo compagno lo aveva completamente soggiogato. I due giovani tornarono insieme presso alla cassa e Massimo intraprese una minuta ispezione.

— Mio caro, — disse quasi subito, — io non ho mai visto di quei grimaldelli che adoprano i ladri, ma m'immagino che quello strumento debba essere più lungo di una chiave. Se lo avessero adoperato, sarebbe rimasto nella serratura, perchè non avrebbero potuto ritirarlo. La mano tocca quasi la cassa, ma fra la punta delle dita e la serratura v'è ancora posto per una piccola chiave, una chiave che il complice della donna è riuscito a trar via. Vediamo adesso ciò che dicono i chiodoni mobili. Per formar la parola bisogna portare ognuna delle lettere che la compongono sotto la freccia indicatrice posta al disopra di ogni alfabeto circolare, non è vero?

— Sì. Ebbene?

— Ebbene, la prima lettera è un *m*, la seconda è un *i*, la terza un *d*, la quarta un *a*, la quinta un *s*. Totale: *Midas*. E' la tua parola, la parola senza la quale non si può aprire la cassa!

— Perfettamente.

— Allora ti consiglio di cangiarla, perchè la ladra la conosce. E' una persona ben informata, non ugliee all'impegnato Vignory taceva; era costernato.

— Ritorniamo a questa mano, — continuò Massimo, — una mano di principessa in verità. Guarda, è la sinistra... ecco un indizio significativo... la signora è mancina... o piuttosto lo era, perchè d'ora in avanti sarà bene obbligata di servirsi della sua mano destra. Adesso fammi il piacere di far manovrare la molla che rimette l'apparecchio a posto. Voglio esaminar bene tutto quanto.

— Come? Oseresti toccare quella mano tagliata e sanguinante?

— Certamente. Se la lasciassi lì, tutti saprebbero domani ciò che è accaduto stanotte.

Il cassiere sentì che il suo amico aveva ragione, e appoggiò due dita su una molla nascosta nella base della cassa-forte. Appena spinta la molla, la mano, liberata dalla morsa che la serrava, cadde sul piancito.

— Un braccialetto! — esclamò Massimo. — V'è un braccialetto attorno al polso! Avrei scommesso che avremmo fatto delle nuove scoperte.

Era proprio un braccialetto, un largo cerchio d'oro, ornato di una grossa turchese e di due diamanti molto belli. La forte pressione dell'anello di ferro aveva piegato quel gioiello e ammaccata la carne del polso. Lo splendore dei diamanti contrastava [illegible] colle tinte rossastre della piaga e la bianchezza della mano, che aveva perduto tutto il sangue.

Massimo ebbe il coraggio di raccogliere quella mano tagliata e di gettarla, senza saper guari ciò che si faceva, sullo scrittoio dove Vignory aveva deposta la lampada.

— Mi par di sognare! — mormorò il cassiere.

— Eppure siamo in piena realtà, — disse Massimo, — e converrai che non mi sono ingannato nelle mie congetture. Quando si preferisce farsi tagliare la mano piuttosto che passare alla Corte d'Assise, gli è che si ha da salvare la reputazione. Una ladra comune non darebbe la punta del dito mignolo per evitare una condanna. Dunque, l'eroina di quest'avventura non è la prima venuta; e sono certo adesso che ha avuto un complice in casa di mio zio, perchè conosce la famosa parola senza la quale non si poteva aprir la cassa.

— Ma quella parola la conosciamo soltanto io e il signor Dorgères, e la cangio spesso. La cangiai per l'appunto stamane alle sei. Gli impiegati erano già usciti, io ero solo in ufficio; tuo zio è entrato ed io la pregai di indicarmi cinque lettere formanti una parola facile a ritenere. Mi rispose: *Midas*. Perchè ha egli scelto il nome di quel re che aveva orecchie d'asino? Non lo so; ma quel che è certo gli è che nessuno ha potuto intendere la nostra conversazione... A meno che i muri abbiano orecchi.

— Eh! potrebbe darsi.

— Chiusa la cassa, uscii e venni subito al *Café Riche*, dove abbiamo pranzato insieme. Tuo zio deve essere salito al suo appartamento, e non suppongo abbia confidato a nessuno il segreto della nuova parola.

— Eppure, la ladra non può averla indovinata; bisogna pure che qualcuno gliel'abbia detta. Chi? Ecco ciò che si tratta di chiarire. Il mio caro zio è ben capace di aver commessa un'indiscrezione che avrebbe potuto costargli cara. D'altra parte osservo che la dama, bene informata su un punto, non conosceva assolutamente l'esistenza dell'apparecchio meccanico poichè si è lasciata prendere.

— Neppure gli impiegati non lo conoscono. E' la prima volta che esso funziona ed è, come vedi, molto abilmente celato dal bordo sporgente che circonda la cassa.

—

# CRONACA CITTADINA

*Cronaca senza fili*

## Un galleggiante che manca

E' capitata brutta a quel povero milionario italiano d'America. Aveva lavorato trent'anni nel nuovo mondo a costruire e a inventare ed era giunto a creare quella che si chiama la felicità di questa terra: cioè un tal patrimonio e una famiglia: una moglie, sei, sette figli e cinque bimbi. Questo italiano d'America aveva il genio costruttivo e inventivo. Era uno di quegli uomini che nascono col genio dell'invenzione a getto continuo: ogni una edilizia costruzione architettonica, domani una centrale elettrica, una macchina, una mitragliatrice, una locomotiva, un rasoio di sicurezza, un accendisigari. Ce n'è invece che non sono neppure capaci di trovare la soluzione d'una sciarada. Io ad esempio ho inventato la « Cronaca senza fili » mettendomi di colpo alla pari con Marconi e col suo telefono senza fili; ma finora la mia invenzione, che io mi sappia, non mi ha fatto diventare milionario. Chissà col tempo! Dunque, questo italiano inventivo aveva costruito in America dei superbi « grattacieli » e aveva inventato anche una casaforte galleggiante, intorno — mi suggerisce il mio amico Anatolio — per banche in cattive acque. Finora erano gli amministratori che rimanevano sempre a galla, mentre le casse andava a fondo!

Ma quell'uomo che creava case che toccavano le nuvole e casseforti che non erano travolte dai flutti, che insomma viveva tra il cielo e l'abisso, non aveva pensato a qualche cosa di una comune ma altrettanto sicuro: cioè a trovarsi una donna sicura, inaffondabile, una moglie attaccata alla famiglia. Lui aveva speso tutta la sua vita a inventarne di tutte le sorti e abbiamo visto quanta donna che cosa alla sua volta ha inventato. E' scappata con uno stagnino, un operaio del marito — senza genio ma con 30 o 35 anni di età — e ha planiato marito e cinque figli non trascurando però di portarsi via per le prime spese la somma di 300 mila lire, che, del resto, quel bravo marito aveva intestato in di lei nome. Egli ha raccontato in lungo e largo ai giornali, con pubblicità dovrebbe americana, la sua sventura forse perchè il pubblico impari. Lei aveva 20 e 35 anni meno di lui. La incontrò in America, in una famiglia di connazionali giunti allora dalla Italia. La ragazza aveva 17 anni e quella giovinezza gli sembrò l'immagine fresca e palpitante della patria lontana. S'innamorò. Lei, della vita, scappava e sognava il capace un nido e una capanna. L'altro, più pratico, le offerse il cuore, la capanna, l'automobile, la cameriera, la cassaforte (galleggiante) e il resto. Si sposarono. Gli anni cominciarono a pesare per lei e purtroppo anche per lui. Ritornano in Italia, al paese nativo, ricchi molto e felici così così. E' dal nido nato che la moglie ha spiccato ora il volo con quell'operaio stagnino che aveva saputo fare la saldatura autogena dal suo a quel cuore fremente di donna. Il marito adesso ricorre la Giustizia e a mezzo dei giornali la invita affettuosamente a tornare a quel pacsello... Un uomo che ha avuto tante trovate, trovare tanto alla perduta!! Imprudente.

Il caso è singolare e dovrebbe servire d'ammaestramento non solo ai comuni mortali — come pare desideri questo marito — ma specialmente agli inventori, i quali sovente si dimostrano di una indiscutibile immaginazione ma di altrettanta ingenuità. Ho conosciuto un bravo giovane che lavorava da anni a inventare una... penna stilografica, poi si mise a inventare un'automobile. Adesso non so cosa stia inventando. Non era molto originale nelle sue trovate; ma lui giurò che si trattava di una nuova penna, d'un nuovo automobile, ecc., come colui che aveva inventato un paracqua quadrato. Mesi sono la cronaca torinese narrò di quel ferrarese che avvicinato a Porta Nuova da un losco individuo, fu truffato in cinque minuti col vecchio e stupido sistema della truffa all'americana di tutto il suo peculio, cinquemila lire. Quell'uomo era una persona di carattere aveva lavorato 17 anni a creare un lampadario, esposto testè allo Stadium, fatto di 20 o 14 mila palline di legno. In cinque minuti quello sconosciuto gli mangiò il lampadario con quell'infinità di palle. Un altro sciagurato aveva studiato la macchina del moto perpetuo. Ma io ricorderò sempre. Infervorato e male in arnese, coi calzoni rotti, voleva che la stanza s'occupasse della sua invenzione e insisteva fino all'esasperazione di chi l'ascoltava finchè gli chiesi se non sarebbe stato più utile inventare una macchina per... rattoppare i calzoni. Ricordo che quell'inventore si guardò addosso e parve subito, a prima vista, persuaso. Poi il problema del moto perpetuo lo riaffermò facendogli trascurare il problema più immanente, del pane quotidiano. Qualche cosa di simile è capitato a questo bravo costruttore. Egli, quando si propose di costruire la sua felicità famigliare, non prese le consuete misure, non pose attenzione alla qualità del materiale che aveva sottomano. Ed ecco, dopo qualche tempo, il crollo del grattacielo del suo amore. Non aveva capito che un uomo con molti fili d'argento nei capelli — per usare una bella frase consolatrice — potrà avere il petto imbottito di biglietti da mille, o qualsiasi di brevetti d'invenzione e di decorazioni, potrà vestire magari da generale peruviano o, come Lohengrin, di sgnarra d'argento, ma viene il momento fatale in cui la donna preferisce lo stagnino di venti anni. La donna è mobile, qual piuma al vento! — come va cantando da un pezzo, purtroppo in tutti i toni il Duca di Mantova nel « Rigoletto ». E finchè non sia trovato anche per lei, poverina, un galleggiante, sarà sempre soggetta a naufragare.

emme.

## Il ritiro dei buoni da una lira

Ricordiamo ai lettori che colla fine del corrente mese di dicembre cesseranno di aver corso valido i buoni di cassa da una lira, di poco pulita memoria. Dopo tale epoca essi non saranno più ritirati dalle Casse pubbliche. Perciò chi possiede ancora questo accattivanti coltore tascabili di microbi farà bene a disfarsene. Non sarà mai troppo presto...

L'Azienda tramvie municipali comunica: « Si ricorda che col 31 Dicembre 1923 scade il termine utile per la presentazione ed il cambio dei contrassegni tranviari emessi nel 1909 per una corsa da cent. 15 sulle linee urbane. Dopo tale data detti contrassegni non saranno più ritirati venendo a perdere ogni loro validità ».

### Gite alpine

Dal 23 al 31 corrente sarà organizzato a Limone Piemonte il primo convegno invernale femminile, di cui ha preso l'iniziativa il Gruppo femminile del Club Alpino. Le iscrizioni saranno ricevute in via Monte di Pietà 28, fino a lunedì prossimo.

## Il Duca d'Aosta dichiarato fuori pericolo

Iermattina i medici curanti sono entrati a Palazzo Chiablese alle 8 precise. La visita dovette essere particolarmente meticolosa perchè non ne uscirono che alle 8.40. Subito dopo venne comunicato il bollettino da essi redatto, il quale è così concepito:

« Ore 8. — *Temperatura massima ieri 38: stamane 37,4, polso 96, respirazione 24. Nello stato di S. A. R. persistono fatti irregolari, di notevole importanza, che esigeranno ancora per parecchie settimane le cure più severe. Ad ogni modo il miglioramento nell'insieme è tale da poter asserire che S. A. R. ha superato la fase pericolosa della sua malattia.* — Pescarolo - Bruno - Fasiani - Orecchia ».

L'annuncio che, dopo tanti giorni di pancosissima ansia, di angosciosa trepidazione, S. A. il Duca d'Aosta è stato dichiarato fuori di pericolo fu appreso da tutta quanta la nazione, ma della cittadinanza torinese in particolar modo, con viva e sincera gioia. L'augurio di tutti gli italiani per la guarigione del valoroso comandante della gloriosa terza armata si è avverato ed oggi quest'augurio noi rinnoviamo col maggior fervore perchè l'ultima fase della malattia sia superata in breve tempo e l'augusto Principe, ch'ebbe durante il periodo della crisi dal male così larga testimonianza di affettuosa sollecitudine, possa essere a lungo conservato alla gratitudine ed all'ammirazione degli italiani, i quali lo ricordano soprattutto soldato e condottiero valoroso.

## La politica doganale e gli agricoltori "bianchi,,

I rappresentanti dei Sindacati agricoli « bianchi » del Piemonte, hanno tenuto un convegno nei locali della Federazione interprovinciale. Erano presenti i delegati delle provincie di Torino, Alessandria, Cuneo e Novara. Venne votato il seguente ordine del giorno:

« Il Convegno dei rappresentanti le organizzazioni sindacali agricole della regione piemontese ritenuto che l'attuale crisi economica può essere superata quando la completa ed ordinata messa in valore della produzione agricola sarà giunta ad affrancare l'economia nazionale da quel debito per importazioni che oggi pesa su di essa fino a comprimerne molto dannosamente le sue funzioni più vitali; constata che alla contrazione delle importazioni straniere ed effettivamente necessarie deve contribuire l'incremento della produzione agricola nazionale, facendo diminuire le attuali importazioni di cereali, di fibre tessili, di carni, di pellami e simili; riconoscendo che a tale vasto compito l'agricoltura italiana non potrà rispondere se non venga industrializzata col largo impiego di capitali, ed accitata per mezzo di una legislazione agraria che ne acceleri lo sviluppo con un sistema organico e continuativo di provvidenze opportune; rilevando che lo sviluppo agrario del Paese non può attendersi se non in funzione dello sviluppo dell'esportazione di quei nostri prodotti agricoli che dai mercati di consumo hanno risorte nel nostro paese quel credito in cui che ha tanta parte nell'equilibrio della nostra bilancia commerciale; ritenuto che superate ormai le vecchie posizioni liberistiche e protezionistiche, si debba orientare la politica doganale nostra a criteri realistici, per i quali, piuttosto che fermarsi ad agevolare con dazi di artificiosa protezione industrie che non hanno una forza propria di resistenza, si debba far il che la vitalità ad essa procacciata non corrisponda ad energia sottratte ad altre produzioni più naturali e confacenti; persuaso perciò che un contrasto sul terreno doganale fra industria ed agricoltura può nascere soltanto quando si vogliano mantenere in una protesa vitalità economica industrie che solo possono meritare considerazione dal lato politico, e quindi debbano essere esercitate o sostenute con mezzi e metodi diversi da quelli di una vera protezione doganale; ritenuta la improrogabile necessità di disamina della politica doganale, delibera di propugnare e difendere quei criteri di politica doganale che rispondano realisticamente agli interessi concreti ed effettivi della produzione nazionale ».

## La distribuzione dei premi agli allievi della Scuola edilizia

Nel salone dell'Unione produttori calce e cementi ha avuto luogo la premiazione degli allievi della Scuola di costruzioni edilizie. Il comm. ing. Reycend ha iniziata la cerimonia ricordando l'assegno di lire diecimila fatto dalla Giunta direttiva dell'Esposizione dell'arte edilizia moderna per mettere in esecuzione il cantiere-scuola. Parlò poi dell'importante ramo di istruzione professionale che ha per fine di creare una scuola e perfezionare maestranza per l'arte edilizia dalla quale ogni più che mai si sente il bisogno e si raccomandò che un valoroso tecnico quale l'ing. Giay, che dell'istituzione fu benemerito insegnante, sia stato l'idealizzatore di questa scuola-cantiere. Con lui ringraziò tutti coloro che diedero e danno tuttora il loro appoggio alla bella iniziativa.

Dopo il presidente parlarono il sig. Florio a nome dei costruttori ed il comm. ing. Giay esponendo tutto il programma di istruzione professionale edilizia. Seguì poi la premiazione degli allievi che si distinsero nel decorso anno scolastico. Alla bella cerimonia presenziarono, oltre Reycend, il comm. ing. Ghiotti, il cav. uff. ing. Premoli, il cav. Astrua, il cav. geom. Fagu, il cav. ing. Novelli, il comm. Girardi, rappresentante la Camera di Commercio, il comm. Vincenti per la Deputazione Provinciale, il gen. Giannuzzi Savelli pel Corpo d'Armata e numerosi amministratori e benefattori della Scuola.

## Commemorazione di L. A. Muratori

Domenica si è svolta solennemente all'Istituto Salesiano S. Giovanni Evangelista la festa scolastica per la premiazione, alla presenza del Provveditore agli Studi commendatore Rondo, che ebbe parole di encomio per insegnanti e allievi dell'istituto, e ricordò la profonda ammirazione che il Presidente del Consiglio nutre per i suoi antichi educatori salesiani. Il prof. Enrico Bottazzi invitato dal direttore don Lorenzo Saluzzo, commemorò Ludovico Antonio Muratori. L'oratore rievocò con alto sentimento la luminosa figura del grande erudito modenese, nume tutelare degli studi storici italiani, maestro di dottrina e di sapienza, di volontà e di pietà verso i minori. L'uditorio ha vivamente applaudito il prof. Bottazzi e quindi si è svolta la cerimonia della premiazione.

## La chiusura della Mostra degli "Amici dell'Arte,,

La Mostra organizzata dalla « Società Amici dell'arte » si è chiusa domenica. Un gruppo di artisti ne ha preso motivo per offrire iersera un pranzo al presidente del Comitato ordinatore comm. G. B. Allioatti ed alla riunione hanno partecipato anche il Prefetto con la sua consorte e la figlia, il Commissario regio barone La Via, il maestro Mario Costa, parecchie dame patronesse ed un folto stuolo di artisti. Hanno parlato il pittore Bolla, l'architetto Mencarelli ed il capitano Carminati a nome del colonnello Faracovi comandante del 3.o Alpini, al quale reggimento il comm. Allioatti appartiene. Questi ha ringraziato rivolgendo un augurio al solerte guarigione a S. A. il Duca d'Aosta.

## La "Casa dell'emigrante,,

In una sala del Circolo degli Artisti sono state gettate ieri da un gruppo di persone volenterose le basi della « Casa dell'emigrante ». Questa iniziativa mira a creare — come abbiamo già avuto occasione di dire — un ambiente di ricovero comodo e decoroso per gli emigranti che partono o tornano in patria e sono costretti a trattenersi per qualche tempo nella nostra città. La « Casa dell'emigrante », ideata e propugnata dal Comitato liberale del terzo mandamento, dovrebbe sorgere, secondo un progetto del cav. Bongiovanni nella manica destra — lungo via Sacchi — della stazione di Porta Nuova. Un breve tratto gli separerebbe ad un solo piano ora esistente dovrebbe essere rialzato a tre piani. Al piano terreno verrebbero organizzati depositi, bagni, locali di pulizia; al primo piano cucina e camere di ristorante; al secondo piano dormitorio con una cinquantina di letti. Questo lavoro non costerebbe una somma preoccupante; tanto che il Comitato promotore ritiene che l'iniziativa possa essere coronata in breve tempo da completo successo. Il progetto è già stato preso in considerazione ed approvato dal Governo ed il commissario generale per l'emigrazione, comm. Demichelis, ha espresso calorose approvazioni per la utile e benefica idea dei torinesi.

La prima riunione è servita per uno scambio di idee, cui seguirà la pratica organizzazione. La principessa Lætitia, che aveva promunciato il suo intervento, fu impedita all'ultimo momento da altri impegni e si fece rappresentare alla riunione dalla contessa Moreno. Erano presenti gli onorevoli Olivetti e Villabruna. Numerosissime le adesioni: del Comune, delle maggiori autorità cittadine, dei principali organismi, di molti senatori e deputati. Il presidente del Comitato liberale del terzo mandamento, prof. Collino, illustrò con parole convincenti il significato umanitario, benefico e patriottico — specialmente di fronte all'estero — dell'iniziativa ed ebbe il pieno consenso della assemblea. Parlò anche l'on. Olivetti, appoggiando calorosamente i propositi del Comitato e mettendo in rilievo l'utilità dell'opera pia e benefica.

Proposto un Comitato d'onore, presieduto dalla principessa Lætitia, ed un Comitato esecutivo che assumerà dal Comitato promotore del terzo mandamento il compito della esecuzione, la questione si riassume ora nella raccolta dei fondi. Questo onere si assumeranno le volenterose persone che hanno accolto il progetto con viva simpatia; e le iscrizioni alla organizzazione saranno definite nella prossima assemblea.

## Cooperativismo fascista in Piemonte

E' annunciato come prossimo il Convegno dei cooperatori piemontesi che aderiscono alle direttive fasciste. Sia per essere costituita una Federazione regionale piemontese della Cooperativa, alla cui formazione attendono assiduamente il delegato regionale avv. Tuninetti. Per intanto le Cooperative che già sono vigilate dal Delegato regionale sarebbero le seguenti: Industrie automobilistiche ed aeronautiche; Case economiche ferrovieri; Edile; Elettrotecnica; Fattorini Porta Nuova e Porta Susa; Nettezza urbana; Reduci del [illegible]; Tecnici della scena; Industria legno, tutte di Torino.

Di Cooperative fuori Torino hanno già aderito le seguenti: Autoservizi Valli di Lanzo; Autoservizi di Cuorgnè; edile, industria legno, di Moncalieri; elettrica combattenti di Villar Pellice; Consorzio agrario di Asti; Cooperativa di consumo di Germagnano, di Vià, di Mezzenile, di Usseglio, di Pino. Anche nel Canavese e nell'Alessandrino è propaganda dell'avv. Tuninetti sia per assere coronata dalla costituzione di organismi cooperativi fasciati. A Cuneo si intende di creare una grande Cooperativa di consumo alla quale sono già pervenute numerose adesioni di Enti e di personalità.

Al prossimo convegno secondo quanto viene comunicato da fonte fascista, si discuterà a fondo il problema della Cooperazione agricola che non si presenta di facile risoluzione. L'avv. Tuninetti farà una ampia relazione. A tale riunione è assicurato l'intervento dell'on. comm. Portigliotti, pera magna del movimento cooperativistico fasciata. La Commissione organizzatrice del convegno è composta dai signori Tuninetti, Mansone e Godone.

## Grave scontro automobilistico
### Quattro feriti

L'agente di cambio, signor Federico Vellani, di anni 42, abitante in Corso Vittorio Eman. 29, percorreva domenica, la strada di Giaveno in automobile per recarsi in quel paese a trovare una famiglia amica. Erano con lui la sua signora d'anni 38 e la sua bambina, Paola, di anni 7. Proveniente da Giaveno percorreva lo stesso stradale una automobile pubblica sulla quale si trovava l'impiegato signor Federico Giaccardi, di anni 30, abitante in Corso Vittorio Emanuele 12. L'automobile del signor Vellani teneva la destra, ma ogni si accorse che altrettanto non faceva l'automobile che gli veniva incontro.

All'ultimo momento, quando le due vetture erano soltanto più a qualche diecina di metri l'una dall'altra, il signor Vellani tentò di scansarla per evitare lo scontro. Ma questa manovra fu fatale, poichè le due vetture si urtarono violentemente. A causa dello scontro rimasero feriti il signor Vellani, la sua signora e la bambina, ma più gravemente la signora. L'agente di cambio potè tuttavia far proseguire la vettura fino all'Ospedale Mauriziano, dove breve tempo dopo veniva anche trasportato il Giaccardi.

La signora Gina Vellani aveva riportato la commozione cerebrale; la bambina una leggera ferita alla testa ed il signor Vellani contusioni leggere; il Giaccardi rimase pure ferito alla fronte da pezzi di vetro. I dottori Vecchia ed Angiosio prestarono ai feriti le più sollecite cure e li fecero ricoverare tutti quanti, meno il signor Vellani. Le condizioni della signora, che sembravano a tutta prima molto gravi, stamane risultavano migliori, tanto che appare fuori pericolo.

## Il rilascio in libertà della signorina Groppetti

Anche in questi tre ultimi giorni i giudici inquirenti ed i funzionari della Polizia giudiziaria hanno continuato il loro paziente lavoro di indagine per raccogliere particolari ed informazioni intorno al misterioso assassinio della studente Luigi Berlarione. Mentre il rappresentante Provvido Zucchi e la signorina Lina Gillio sono tuttora trattenuti in arresto, l'Autorità ordinò domenica il rilascio in libertà della signorina Alma Groppetti, contro la quale nulla è risultato che possa in qualchemodo riferirsi al delitto. Come un sospiro di sollievo, la signorina Groppetti, che era stata dalle carceri giudiziarie condotta alla Questura centrale, ha lasciato domenica nel pomeriggio gli uffici della Polizia. Non era neppure stata da qualcuno della famiglia, perchè i congiunti ignoravano ch'essa sarebbe stata rimessa in libertà.

L'inchiesta procede tuttavia nei confronti dello Zucchi e della Gillio, i quali — come è noto — sono in stretti rapporti col Berlarione. L'indagine è giunta ad un punto molto delicato e non riteniamo di dover fare indiscrezioni di sorta, che sarebbero in questo momento molto inopportune.

I telefoni della STAMPA sono così contraddistinti: DIREZIONE: 40-903 e 43-901 — UFFICI DELLA CRONACA: 40-940 — UFFICI DEL « MOVIMENTO LA CRONACA »: 40-947 (intercomunali) — AMMINISTRAZIONE 40-948.

### Sconosciuto morto per assideramento

Certa Maria Carruti, abitante alla villa Bouvo, posta presso la nuova barriera daziaria della Madonna del Pilone, faceva ieri una inaspettata, singolare scoperta. Verso le 17 essa scorgeva uno sconosciuto, disteso bocconi sul ciglio della strada di Reaglie e privo di sensi. Era senza pastrano, si era levate le scarpe e le calze, ed i piedi erano immersi nell'acqua di un fossato che costeggia la strada. La donna ne diede avviso alla locale stazione delle guardie municipali, che richiamò l'autoparella municipale. Così poco dopo lo sconosciuto potè essere trasportato al San Giovanni. Il dottor Pinardi ebbe però a constatare che le sue condizioni erano disperate. Gli fece praticare la respirazione artificiale, ma riuscì inutile con delle iniezioni, ma tutto fu inutile. Il poveretto spirava per assideramento dopo un'ora circa.

Egli non potè essere identificato per mancanza di documenti. Indosso non gli si rinvenne, infatti, che un mazzetto di biglietti da dieci lire, riuniti con uno spillo. Si tratta di un individuo di circa 65 anni, di statura media, con capelli e baffi bianchi, vestito decentemente di scuro. Indossava tre panciotti e portava un orologio americano piacciato oro. Particolare caratteristico, il naso era medicato di una contusione risalente a qualche giorno prima.


Seguendo la Cronaca

PELLICCE di VIENNA
Entusiastica accoglienza della Signore torinesi

Da *De Benedetti*, quasi attratti dalla forza magnetica degli occhi delle nostre belle ed eleganti signore, sono giunti da tutte le parti del mondo i più mirabili modelli di pellicce. Tra essi si distinguono i modelli di Max Grälzer di Vienna.

Successo di vendita trionfale ieri all'inaugurazione dei magazzini

DE BENEDETTI

perchè le signore hanno finalmente trovato nelle pellicce esposte in vendita, sia nella morbidezza, sia nella linea, sia del « taglio » quel non so che di superiore che cercato invano altrove e che costituisce il pregio inimitabile della pellicceria. Queste qualità, unite ai prezzi d'eccezione, hanno immediatamente convinto il compatente pubblico femminile. Nei magazzini De Benedetti, particolari elogi riscosse il signor Wieschnit, ideatore dei modelli esposti.

Fu trovata interessantissima anche la vasta collezione di pelli in natura e sorprendenti i prezzi praticati.

*De Benedetti, via Pietro Micca ang. via Genova 20, Torino.*

L'AGENZIA MOTOCICLI "INDIAN,,
F.lli BONASSO - Torino

avverte tutti i possessori di moto « *Indian* » e la spettabile clientela di aver trasferito la sua officina da via Modena in via *Barolo* 24, in ampi locali. Tutti i possessori di moto « *Indian* » sono invitati a visitare i nuovi locali dove potranno far eseguire qualsiasi lavoro o riparazioni garantite, a prezzi miti. Sono pronti per la consegna i nuovi tipi « *Indian* » 1924, visibili nel negozio di vendita, corso Valdocco n. 1.

Occasioni favorevoli per strenne!
Finalmente si assiste a una reale liquidazione

Si liquidano tutte le seterie, lenerie e confezioni da signora, per dedicarsi *esclusivamente* alle stoffe da uomo. *Prezzi mai praticati da nessuna Ditta.*

UNIONE FABBRICANTI

vendita diretta al pubblico, via Viotti 8. (Palazzo Trianon) - Torino (Telef. 60-75).

Alla MANIFATTURA STORES et RIDEAUX
Buone occasioni per strenne

Si possono acquistare non poca spesa tappeti igieniche e [illegible] tende all'inglese applicabili con anelli, nonchè stores e tendine di ogni genere. *Manifattura stores e rideaux* - Torino, via Consolata 8 (interno). Genova: via Cairoli 4, int. 9.

La frana spaventosa

si è verificata in questi giorni nello stabilimento della Ditta

Coniugi BERGIA a Moncalieri

Una valanga di radici di reburbaro ha invaso tutto lo stabilimento per la fabbricazione della nota ed apprezzata specialità brevettata, *Olio di Reburbaro Bergia.*

GRANDE SUCCESSO

ha ottenuto in vendita straordinaria, con i prezzi fortemente ribassati, delle Stoffe, Fodere, Seterie e Mercerie, esistenti nei Magazzini della Concessionaria *Cooperativa Italiana Fratelianza Sarti.* La vendita continuerà per tutto il mese di dicembre.

*Torino* - via Pietro Micca 9, piazza Madama Cristina 7, via Vigone ang. via Villafranca.

La nuova Casa di Confezione per Signora - PAOLA MARCELLINO

esporrà nei giorni 19 - 20 - 21 del c. m. al *Circolo d'Europa* i suoi recentissimi modelli di mantelli, abiti da ballo e da sera e nel contempo liquiderà i tailleurs, i mantelli e gli abiti della sua collezione invernale.

CAPPA - Torino, via Fiochetto, 8

Le rinomate calzature marca K [illegible] distribuite direttamente ai consumatori nel proprio calzaturificio. Assortimento pronto di qualunque modello. Ultime creazioni. Lavorazione a mano su misura. Brevetti per calzature complete tutti sports. Pagamento rateale mensile.

Lo sconto del 15 %
al RISTORANTE ALFIERI

ha determinato una forte affluenza di clienti in questo primissimo locale, dove la scelta cucina e il trattamento signorile costituiscono una tradizione e un programma.

Mancia di L. 2000

a chi procurerà rinvenimento spilla con perle e diamanti perduta domenica sera alle ore 19 angolo corso G. Ferraris già Siccardi, sul marciapiede.

Rivolgersi al portinaio di via Cernaia 36.

Pastiglie " QUERIO „ regalate!

Ad ogni pacco postale contenente i finissimi panettoni speciali « Querio » viene unita gratis, a scopo di reclame, un'elegante scatola di metallo « Pastiglie Querio ». Immediate spedizioni, via Cernaia, 22, Torino.

I panettoni MAGGIORA

sono riconosciuti i migliori, di perfetta lavorazione milanese. Pacchi postali, spedizione immediata. Ditta C. Maggiora, via Po, 51, Torino.

Per i doni? CERONETTI

Le migliori profumerie e articoli di *toilette*, Piazza Castello 15, tra via Garibaldi e via Palazzo di Città.

La Cassata DALMASSO

« creazione » della Ditta (via Garibaldi 18 - tel. 46-760) intinta ma inoguagliata, come i panettoni speciali squisitissimi, va a ruba.

T. CANAVESIO - Mobili
*Via Mazzini 44*

Grandioso assortimento di mobili d'ogni genere. Prezzi minimi. Visitate!

ALLOGGI - ALLOGGI - ALLOGGI

ben decorati tappezzerie eleganti. *Ufficio Decoratore delle Case*, via S. Teresa, 21. T. 13-734.

Il magnifico assortimento di articoli casalinghi del "Grandi Magazzini BIANCHI,,

è in questi giorni l'ammirazione della folla di acquirenti che gremisce le tre vastissime gallerie del famoso emporio di via Viotti. Sono enumerare le migliaia di attrattive messe in mostra? Ogni padrona di casa può trovare l'articolo che le conviene, che le abbisogna, di cui manca. Il dono alla propria casa non è forse il migliore dei doni? Ma gli articoli casalinghi (servizi di bicchieri, di piatti, di thè, di caffè, porcellane in genere, ecc.) possono anche costituire un dono graditissimo per le persone di confidenza. Per le altre, per doni di amicizia e ricambi tra conoscenze, i *Grandi Magazzini Bianchi* sono altrettanto largamente forniti di

qualunque articolo per regalo

dalle profumerie ai tappeti; dagli articoli di toilettes al genere agli specchi; dai servizi per fumatori ai bronzi, alle maioliche, alle lampade; dagli albums alle pendole, agli articoli di valigeria, tanto per citare solamente gli articoli principali.

Non parliamo poi dei GIOCATTOLI

che sono numerosissimi, si può quasi dire infiniti, con larghe immissioni di balocchi nuovi, originali e una immensa varietà di quelli sempre ricercati: bambola, cavalli, ecc.

I prezzi dei *Grandi Magazzini Bianchi sono, in qualunque epoca dell'anno, i più convenienti.* Le vendite si effettueranno anche domenica 23 corrente, fino a sera.

*Si consiglia il pubblico di non aspettare gli ultimi giorni.* Comperando oggi potrete che domani, si compera meglio e si sceglie in mezzo a un assortimento più ricco.

Fu un vero successo la liquidazione alla "MERVEILLEUSE,,

iniziatasi in questi giorni. Le signore, dapprima incredule, non tardarono a convincersi davanti all'evidenza degli articoli posti in vendita, che si trattava di reali occasioni e di eccezionalissimi ribassi.

Infatti sono venduti

a un terzo del loro valore i Modelli in liquidazione

e molte signore sono state subito pronte ad assicurarsene uno o parecchi. Si aggiunga che vengono vendute non soltanto confezioni di media spesa normale, come abiti e mantelli in lana, ma anche articoli finissimi, abiti da sera, abiti di velluto, *cappa* da teatro, a prezzi fortemente ridotti.

L'inventario di fine anno e la necessità assoluta di far posto ai nuovi arrivi, costringono la *Merveilleuse* a queste vendite che devono essere della maggiore rapidità, e l'esperienza insegna che non si raggiungono mai se non così pressochè assolutamente banalissimi. Le signore visitino senza perder tempo i due negozi della *Merveilleuse*, in via Roma 1 e in via Garibaldi 33.

E' un invito a scegliere come belle e ad assicurarsele con pochissima spesa.

RIBASSO
del carboni per riscaldamento

Coke gas inglese L. 36 - Coke metallurgico speciale per riscaldamento L. 33 - Antracite inglese Cobbles L. 45 - Antracite inglese noce L. 52 al quintale. Qualità primarie - Franco domicilio.

M. CHALLIER
*Via Nizza 9 - Via Saluzzo, 30*
*Telefoni:* 42-170 — 42-179

Per vagoni completi: *Coke* dal inglese L. 310 p. f. *Vagone Savona.*

Su domanda quoterò franco destino.

La CASSA NATALIZIA

la creazione della Confetteria Gabutti, ovunque nota ed apprezzata, è in questi ultimi tempi invitata da molti.

Per giudizio unanime, però, quella esposta nelle vetrine di via Po, 46-50, è sempre la migliore e la più conveniente.

Costa lire 1 e non l'aumento di L. 5 viene spedita franca nel Regno.

MOBILI ARTISTICI

Sale da pranzo - Camere da letto per pronta consegna a prezzi di fabbrica, presso lo Stabilimento *Giuseppe Ricotti*, Corso Castelfidardo, 39. Telefono 40-308.


I Divertimenti

CINEMA AMBROSIO
Il pubblico chiede PROMESSI SPOSI e PROMESSI SPOSI ancora!

Obbedire al pubblico! Anche ieri l'*Ambrosio* ha gremito di spettatori per la magnifica film d'arte italiana ispirata al romanzo più caro al cuore di tutti gli italiani. Le repliche dureranno ancora pochi giorni.

Oggi avremo l'addio
delle " BELLE PATTINATRICI „

che dopo di aver dilettato l'elegante pubblico torinese, sono costrette a partirsene, perchè già [illegible] altrove nelle loro lunga fournée attraverso l'Europa. E' un numero originalissimo di danze che i buongustai non devono lasciarsi sfuggire.

" L'anticamera del matrimonio „

imminente la programmazione di questo grandioso lavoro, dalla messe in iscena lussuosa e seducente e dall'intreccio piccante. Avventure d'amore e intrighi galanti alla Corte di Girolamo Bonaparte, re di Westfalia.

EMILIO GHIONE
Rinnova i clamorosi successi del passato

Un foltissimo pubblico si è dato ieri convegno al *Cinema Teatro Vittoria* per ascoltare il creatore di « Za la mort » nella sua nuovissima interpretazione

" LE DUE CATENE „

dramma edito dall'*Alba Film* e sceneggiato dal Ghione stesso. Gli spettatori hanno ritrovato in Emilio Ghione le belle doti che lo resero popolare e nella film un drammatico intreccio avvincente, con variegati episodi, ardori di vita e di lotta, violenze d'appetiti, impeti di sentimento, la film è molto plausibile e terrà brillantemente il cartellone. Ottima anche la Edith Darclee.

Assai apprezzati e applauditi i numeri di varietà: *Cora e Koko*, saltatori eccentrici, e *Troupe Margarita*, quartetto ciclistico.

Al POLITEAMA CHIABRELLA

continuano con successo grandioso

IL GRAN SERRAGLIO HOLZSMÜLLER

con pasto alle belve nella *matinée*:

SAMSON

l'uomo più forte del mondo e

LES ARTON'S

saltatori alla bascule. Oggi inoltre:

Debutto della KRAVINSKA

applauditissima stella internazionale. Completano il programma parecchi altri numeri per famiglie, tutti divertentissimi.

Il successo sbalorditivo
di EDDIE POLO all'ITALIA

La movimentata ultima serie di « Re dell'audacia », *Cavalli perduti*, che sorpassa come novità di situazioni e come varietà e ricchezza di episodi le precedenti quattro serie di questo bellissimo lavoro, ha ottenuto ieri all'Italia il più brillante dei successi. Da ogni scena si replica e si può prevedere che tutte le rappresentazioni si svolgeranno davanti a sale affollatissime.

Al CINEMA ROYAL
JACKIE COOGAN, il bimbo prodigio,

nella comico-sentimentale film *The Kid (Il monello)*, insieme a

l'inarrivabile CHARLOT

da ieri vedono rinnovarsi gli strepitosi successi già ottenuti al *Gherdi* da questa film, veramente unica nel suo genere.


Quante risate
al SALONE GHERSI
con "LE SORPRESE DEL DIVORZIO,,

Invito a ridere: folla immensa. E' stato narrato che lo spettacolo comico riesce sempre più gradito al pubblico del cinematografo. Figuratevi poi quando si tratta di una comicità sana, brillante, indovinata, come quella che informa la celebre commedia in quattro atti di A. Bisson:

" Le sorprese del divorzio „

a cui si sprigiona da attori comici provetti e apprezzati dal pubblico, quali:

Oreste Bilancia - Vittorio Pieri
e Leonie Laporte

che diffondono nella divertente commedia la loro migliore galezza. Altri ottimi interpreti sono: Lia Miari, Alberto Collo e Giuseppe Brignone. La messa in scena dell'*Alba Film* è un vero gioiello e aggiunge grazia e piacevolezza all'azione. Non per nulla questa riuscitissima film d'arte venne

premiata con Medaglia d'Oro

al grande Concorso Cinematografico Internazionale di Torino. Folla [illegible] ieri: folla immensa per tutta la settimana. Si può accontentare che sarà così.


## Per le feste natalizie

La Cassa di risparmio e l'Istituto della Mendicità di S. Paolo comunicano che tanto alle sedi centrali quanto alle filiali di città, gli uffici rimarranno chiusi al pubblico nel giorno di domenica 23 e nei successivi, compreso mercoledì 26 dicembre. Gli uffici però rimarranno aperti coll'orario normale soltanto in corrente.

## Alla guardia medica

La sera Delfina Lovagno, di 34 anni, della sua abitazione di via Corte d'Appello, 7, bevve, per sbaglio, della cianurina credendola acqua purgativa. Trasportata al San Giovanni ebbe quivi le cure del caso dal dottor Vieuli, che la fece ricoverare con prognosi riservata.

— In corso Vittorio Emanuele, presso via S. Ambrogio, un cavallo attaccato ad un carro si imbizzarì dando alla fuga; ed il carrettiere Domenico Ferraris, di 29 anni, abitante in strada Lanzo 30, che stava sopra il carro, cadde a terra, rimanendo con un piede sotto una ruota. Il dottor Bellezzi del San Giovanni lo medicò di contusioni ed abrasioni, guaribili in venti giorni.

— Ferdinando Coppi, di 20 anni, illetterato, in via Della Rocca 25, venditore alla Fiat Limgotto, è stato medicato al San Giovanni di contusioni ed abrasioni al capo e della rottura del timpano dell'orecchio destro, di cui, come giudicato guaribile in due settimane. Egli ha detto di non ricordarsi più dove e ad opera di chi avesse riportato tali lesioni, sembrandogli soltanto, ma non potendolo provare asserire, di aver partecipato ad una baruffa....

— Due donne abitanti in via Accademia Albertina n. 2, ieri sera conducevano a mano per via Lagrange un bambino figlio di una loro vicina di casa, certo Michele Sisano di trenta mesi, improvvisamente il piccino sfuggì alla sorveglianza delle donne, e attraverso di corsa la strada, presso via Battezzi, in quel momento sopraggiungeva un tram della linea n. 16 ed il bambino cadde a rialzarvisi davanti. Il macchinista prontamente fece agire i freni, e lo investì leggermente con il salvagente, evitando così una grave disgrazia. Il bambino al San Giovanni venne poi medicato dal dottor Longo di leggere abrasioni al capo, guaribili in cinque giorni.

### NOTE SPICCIOLE

**Unione Esercitanti.** — Venerdì alle ore 21, nella sede in Galleria Nazionale (scala E), assemblea generale ordinaria.

**61. 62. 63. 64. 67.o Legione M. Territoriale.** — La « Centuria ciclisti G. Pagni » e la « Centuria cavalleria » dovranno trovarsi riunite alle ore 14, in borghese, nella palestra Facchetti per importanti comunicazioni.

**

# ULTIME NOTIZIE

## L'ultimo scatto di Berlino per la vita della Germania

(Servizio speciale della «Stampa»)

**Londra, 17, notte.**

Sir John Bradbury è arrivato ieri a Londra ed ha preso oggi contatto col ministro del Tesoro per la selezione dei tre rappresentanti inglesi destinati alle due Commissioni di inchiesta sullo stato della Germania. L'on. Baldwin alla sua volta è tornato a Londra e si prevede che forse entro stasera egli, insieme con lord Curzon, si abboccherà con Bradbury.

Il peso di questi colloqui per altro è molto relativo, giacchè il Governo si sente perfettamente sicuro di dovere fare fagotto. In prima ed ultima istanza si ripete prudentemente che la scelta dei tre commissari spetta a Bradbury, quale delegato anglonomo per le riparazioni. Non sembra che il compito gli riesca facile.

Gli ufficiosi rovesciano bensì ottimismo a piena mani su questa avventura, indorandola coll'elemento della partecipazione americana, ma il grande finanziere Mac Kenna non pare affatto disposto ad abboccare.

Appena le scelte saranno compiute i tre commissari preposti riceveranno l'invito di fare parte delle inchieste direttamente dalla Commissione delle riparazioni, una volta che quest'ultima li ritenga adatti.

### L'estrema riserva della Germania

Evidentemente al corpo, che rimane infranto a Poincaré, viene riservato il diritto della palla nera. La scarsità delle candidature inglesi per le due commissioni di inchiesta deriva anche dalla circostanza che qui a Londra i più non riescono a vedere chiaro nelle ultime fasi del giuoco diplomatico franco-tedesco. Alcuni fogli lo descrivono come un rompicapo; la generalità dei giornali evita ogni commento, forse per non confessare la sensazione di sentirsi alla presenza di un rebus. Gli stessi specialisti della politica estera vanno molto adagio. Tuttavia, esiste una corrente di idee, quasi inedita, ma probabilmente bene istradata, secondo la quale il vero stato delle cose è quello che riassumiamo più sotto.

La Germania ha trovato nelle radici del suo essere un'estrema riserva nervosa. Essa era all'orlo dell'abisso poche settimane addietro ed è sopravvenuto uno di quei flussi vitali che la grandi nazioni, come i corpi sani degli individui, ritrovano anche nelle vicinanze dell'agonia. Può essere l'ultimo guizzo, ma potrebbe anche essere uno di una serie non ancora prossima a spegnersi del tutto, benchè la vitalità superstite sia in ogni caso abbastanza fioca. Al verificarsi di questa subitanea galvanizzazione hanno giovato anche l'esito delle elezioni nell'Inghilterra ed i giudizi, non sappiamo con quanto fondamento espressi, che in stesso Poincaré sta avviandosi rapidamente verso il *vedde retionem* dei suoi contribuenti. Sul primo elemento la Germania non cessa neppure ora di bene a conservi piuttosto poca, giacchè la probabilità di un Governo forte in Inghilterra è meno piccola di quello che si pensa, ma non è certo accentuata.

Pure in Inghilterra qualche cosa è accaduto e la Germania sarebbe alquanto stupida ad ignorarlo quanto ai crispersi sopra delle illusioni Orbene, in questo nuovo stato d'animo il Governo tedesco, non cappiamo se sollecitato oppure se di sua iniziativa, ha intensificato ultimamente i contatti coll'ambasciatore di Poincaré a Berlino, signor De Margerie. Si ritiene e non si ritenga fuori dal Quai d'Orsay la resistenza passiva nella Ruhr, tre mesi dopo la sua cessazione? Se il Quai d'Orsay si decidesse per una volta tanto, a giudicarla finita, ora sempre di entrare in negoziati diretti, cioè, sopra la testa di quei buoni industriali, che in gran parte non pensano alla nazione germanica, ma alla riduzione dei salari operai, in naturale comunanza con i loro simili del *Comité des forges*. Certo il Governo di Berlino non si avvilirà neanche lui molto tenero per la massa, ma alquanto più tenero degli industriali, anche perchè in fondo si era rifiutato di indossare tutta la cappa della reazione. Naturalmente, intimando negoziati diretti, non si sognerà tener all'oscuro gli alleati della Francia, ma almeno avvertirli che comincia. Che cosa abbia risposto il signor De Margerie si ignora.

Sta però il fatto che non soltanto le aperture diplomatiche tedesche di sabato scorso a Parigi ed a Bruxelles furono preconcertate a Berlino tra Stresemann e De Margerie, ma le altre cancellerie alleate ne vennero prevvertite. Sembra poi che Stresemann abbia da un canto assicurato De Margerie, nei termini di quei preliminari contatti, che la Germania è risoluta a farè fronte con tutta sincerità al trattato di Versailles ed a rispettarne conseguentemente l'autorità della Commissione delle riparazioni; ma d'altra parte che aveva fatto sapere questo: se la Ruhr non sarà riagganciata adeguatamente al Reich, la Germania non potrà neanche sognarsi di rimettere in piedi le sue finanze; rimarrà quindi in preda ad un insanabile caos. Anche su questo punto è risaputo che cosa abbia risposto l'ambasciatore di Poincaré. In ogni maniera l'esito fu che di mutuo accordo erano aperti pubblicamente sabato scorso le faccia al mondo nuovi *pourparlers* franco-tedeschi.

L'incarico conferito da Berlino ai suoi rappresentanti diplomatici a Parigi ed a Bruxelles fu di dichiarare senza equivoci che la Germania desiderava *impavidam*, per le vie diplomatiche ordinarie, una discussione sui termini in base ai quali la Ruhr potrebbe tornare sotto l'amministrazione tedesca. A tale uopo i due incaricati di affari sarebbero stati al più presto surrogati da due ambasciatori in regola: quello destinato a Parigi sarebbe stato il barone von Maltzahn, il segretario permanente della Wilhelmstrasse, persona albastanza grata alla Francia.

Questi furono gli anelli della catena fino a sabato scorso, ma adesso il quesito è che la catena giace ancora una volta spezzata oppure se le faville del maglio nascondono la forgiatura dell'anello successivo. In ogni caso non sembra che anzi oggi la Francia rimanga tutto meglio e la Germania tutta immobile. Ciò che si fonde e si travede ancora una volta in lucina è la questione fondamentale della legalità dell'occupazione della Ruhr. Il supremo sforzo di Poincaré è di piegare la Germania a riconoscere tale legalità. Una volta ottenuto questo riconoscimento varie cose potrebbero andare meglio. La Germania dal canto suo è pronta a secondare ogni espediente inteso a far andare liscie le cose, ma sulla questione fondamentale non cede. Essa intende tenere in riserva l'arma dell'illegalità.

E' possibile ordire la trama di un *modus vivendi* fra queste due posizioni dalle quali nè Parigi nè Berlino intende formalmente scostarsi? La politica francese è di tenere non solo la Ruhr, ma la Renania, per tempo indefinito. Quando Poincaré ancor oggi esige dalla Germania il pieno e assoluto rispetto del trattato di Versailles, egli implica fra l'altro che il decorso dei 15 anni di occupazione in Renania non è ancora cominciato. Concessioni di forma appaiono possibili su questo punto, ma nessuno a Londra crede probabile la minima concessione sostanziale. Finchè Poincaré resta al potere, la Francia vorrà restare sul Reno la parte, più o meno larvata, di dominatrice. Così è stato un anno addietro, così è ancora oggi.

### Politica di necessità

La politica tedesca non è soltanto quella del sentimento nazionale, ad onta di tutti gli sbarramenti, ma quella della necessità pura e semplice. La Germania non può rimanere stile e rinunciare in pari tempo alla ripresa del controllo nella Ruhr e nella Renania.

E' praticabile una via media? La propaganda francese a Londra risponde in modo affermativo. Una occupazione invisibile rimarrebbe bensì occupazione militare, ma sarebbe conciliabile con una rimessa in vigore dell'amministrazione civile tedesca. Quest'ultima potrebbe riscuotere dai tesorieri occupati alquante imposte in nome del Reich e ne potrebbe far conto riparazioni. La industria potrebbe benissimo rimanere in regime di pegni produttivi, conforme agli accordi con gli industriali locali, e tutto tornerebbe così a marciare senza molti attriti anzi con la possibilità di una fruttifera cooperazione.

Una porzione della propaganda tedesca, assecondata da molti inglesi, risponde che tutte queste sono fantasie. La coercizione, la sostanza, rimarrebbe pienamente in vigore. La Germania nella Ruhr continuerebbe a sentirsi presa per il collo e non potrebbe evidentemente lavorare. Gli industriali hanno firmato il loro patto che scadrà in aprile, ma parecchi di essi hanno dovuto constatare che un conto è sottoscrivere e un conto è eseguire. Molti stabilimenti non sono più in grado di acquistare materie prime. La Francia da sola non potrà mai permettersi il lusso di finanziare una ripresa industriale che non sia una finzione o una farsa. I prossimi mesi, se non interverrà qualche altro estraneo, non miglioreranno, ma peggioreranno questo stato di cose. Come resi i più docili degli industriali renani vedrebbero la possibilità di garantire fin da ora la rinnovazione dell'accordo di Dusseldorf? Le formule complesse e le mezze misure poco valgono quando si scenda alle viscere dei fatti economici e industriali, come esistono nelle regioni occupate.

In conclusione, si assiste, almeno fin dove può giungere lo sguardo, allo stesso urto di idee e di esigenze che finora ha tenuto ottosopra tutto quanto. La questione del controllo militare in Germania è al confronto una sciocchezza. Essa viene sbandierata di qua e di là come un puro strumento di pressione. I pronostici fratanto sono vari. Alcuni si stanno convincendo devvero che Poincaré sia disposto a compromessi; altri lo ritengono ancora duro come macigno e si rallegrano dei nuovi indizi di resistenza che essi credono di poter cogliere nell'attitudine germanica di questi ultimi giorni.

## Tre ore di furiosa battaglia
### tra comitagi macedoni e contadini
#### 8 morti e una trentina di feriti

(Servizio speciale della «Stampa»)

**Belgrado, 17 notte.**

Si apprende che a Stip (Macedonia jugoslava) l'altra notte due bande di comitagi macedoni di un centinaio d'uomini l'una assalirono il villaggio di Ularze. Si impegnò allora una furiosa lotta tra banditi e contadini. Questi ultimi appoggiati da una pattuglia di gendarmi resistevano coraggiosamente. Gli insorti diedero poscia mano alle bombe; ma neanche questo fecero indietreggiare i contadini, tutti ex-combattenti ed aggueriti alle armi.

Le due bande viste inutili i loro sforzi tentarono di incendiare il villaggio con dei razzi, ed avevano già appiccato il fuoco ad alcune case, quando i contadini ripreso coraggio e rinforzati dalle donne che erano accorse con armi e munizioni, riuscirono a mettere in fuga gli assalitori, che lasciarono sul posto cinque morti e 17 feriti; tra i contadini vi sono tre morti ed 11 feriti. La lotta è durata tre ore.

## La Jugoslavia trova mancanti
### 11 piroscafi e 56 mesone

(Servizio speciale della «Stampa»)

**Belgrado, 17 notte**

I giornali pubblicano una notizia secondo la quale una Commissione inviata dal Governo per una revisione dei carghi natanti del Sindacato navale, dopo un'accurata inchiesta, ha scoperto la mancanza di 11 piroscafi da carico e di 56 mesone. Si suppone che tutto questo materiale sia stato clandestinamente inviato e venduto all'estero. Lo Stato risente un danno di oltre 400 milioni di dinari.

## Madrid riluttante a sottoscrivere
### lo statuto di Tangeri

(Servizio speciale della «Stampa»)

**Londra, 17, notte.**

Il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* segnala un stillicidio scambio di vedute fra Londra, Parigi e Madrid durante la giornata di oggi, per il tramite telegrafico e telefonico. «Argomento, egli dice, è lo statuto di Tangeri, che Madrid è riluttante a sottoscrivere». Lord Curzon ha ricevuto oggi l'ambasciatore italiano, dal quale ha evidentemente appreso il carattere delle accezioni sollevate da Roma. Raccogliamo per la cronaca la voce che una preghiera anglo-francese sarebbe stata fatta a Madrid di firmare entro otto giorni.

## Accordo tra fascisti e combattenti
### per le elezioni comunali a Tortona

**Tortona, 17, notte.**

Nell'assemblea del Fascio tortonese, il segretario politico avv. Vigni ha dato lettura di un patto intervenuto tra fascisti e combattenti, di mutua collaborazione, alle seguenti condizioni: «1.o L'Associazione combattenti, Sezione di Tortona, consente a collaborare col P. N. F. nella attività tecnica, morale e pratica, da svolgersi subito, per la preparazione della prossima campagna elettorale; in seguito, per l'Amministrazione del Comune, in caso di vittoria; 2.o Il P. N. F. includerà nella lista amministrativa del Comune, tre nomi, soci dell'A. N. C., i quali nomi, il Presidente Sovera si riserva di presentare in tempo utile». Le elezioni generali amministrative avranno luogo nella seconda quindicina di gennaio.

## La condanna d'un commissario prefettizio

**Novara, 17 notte.**

Davanti alla Prima Sezione del nostro Tribunale, presieduta dal cav. uff. Sanguinetti, si è discusso stamane un processo a carico dell'ex-commissario prefettizio dei consumi di Casalaggio e di Landiana, Porto cav. Leandro Angelo, di anni 68, già segretario comunale di Quarona Sesia, e nativo di Montaldo Scarampi. Verso la fine dello scorso anno veniva denunciato dal suo successore all'Autorità giudiziaria per peculato e falso continuato. L'imputato, per la festa del XX Settembre del 1922, provvide ai Comune ed anche a privati alcune bandiere tricolori, che aveva ordinato alla Ditta Pelitti, di Novara, per una somma di 900 lire per cinque bandiere. Il cav. Porto però, invece di farsi pagare quella che consegnava ai privati, faceva figurare, con mandati e quietanze falsificati, che le bandiere erano state pagate alla Ditta fornitrice, mentre il pagamento non era stato eseguito. Di più faceva acquisto di una rivoltella per L. 280, asserendo che doveva servire alla guardia campestre, la quale non ne aveva invece bisogno, e che si trattenava poi per suo uso esclusivo. Il Porto aveva acquistato inoltre per proprio conto una scatola di compassi, che aveva fatto pagare al Comune, e si era segnato a proprie lunghe trasferte non dovute e chilometraggi fantastici. Nella sua requisitoria, il P. M., cav. Re, presentò ai giudici alcune precedenti sentenze di condanna dell'imputato per reati consimili e chiese una severa condanna.

Il Tribunale ha condannato l'imputato, che si è mantenuto contumace, a 8 anni e mesi 6 di reclusione e L. 250 di multa e a 3 anni di interdizione dai pubblici uffici.

**DA VIGONE**

Il gagliardetto fascista è stato inaugurato in una cerimonia svoltasi al Teatro comunale per ricordare l'anniversario della costituzione del fascio. Erano presenti le rappresentanze delle associazioni patriottiche del mandamento e molta folla.

## Il Consiglio Provinciale d'Alessandria
### Un voto contro l'annessione di Novi alla provincia di Genova

**Alessandria, 17, notte.**

In sessione ordinaria si è riunito oggi il Consiglio provinciale per la trattazione di alcuni importanti oggetti all'ordine del giorno. Sono presenti 32 consiglieri su 40. Presiede l'on. Torre, che commemora come l'ex consigliere provinciale Maioli, proponendo l'erezione d'una lapide in sua memoria nell'aula del Consiglio, e l'avv. Cabiati.

Quindi a far parte del Consiglio di leva sono eletti: Giudice Ettore e Ferretti Angelo, e della Commissione di vigilanza del consorzio, per la Cattedra ambulante di agricoltura, Massobrio cav. Mario, Borgatta avv. Giuseppe, Cerisano professor Carlo.

Sono in seguito ratificate alcune deliberazioni prese in via d'urgenza dalla deputazione, quindi si approvano quasi senza discussione il conto finanziario 1921 che si è chiuso con un avanzo di L. 1.410.836,83, ed il conto 1922 pure con un avanzo di L. 1.399,82), le cui risultanze sono state equamente distribuite nella impostazione dei bilanci successivi. Il bilancio preventivo 1923 che pure è stato approvato presenta, tanto all'attivo che al passivo, una cifra totale di L. 16.621,756,12; caratteristiche principali sono l'applicazione della sovraimposta per terreni e fabbricati in L. 17.370.449,16 con un'aliquota pei fabbricati di L. 3.717528 e pei terreni di L. 3,60621. La sovraimposta di ricchezza mobile è portata a L. 609,00 in cifra tonda, mentre il contributo per la manutenzione stradale è fissato in L. 100,00 ed il contributo per i Segretariati concernenti prelevamenti di somme dal fondo di riserva, provvedimenti riguardanti gli istituti tecnici, il contributo per la erezione del monumento ai caduti del comune di Alessandria, la determinazione della indennità al presidente e ai membri della Deputazione provinciale, l'aumento di rata all'istituto dei sordomuti di Alessandria. Si approva in seguito il distacco delle frazioni Maltarli e Casale del comune di Sezzano ed aggregazione a quello di Monastero Bormida, la transazione di lite tra la provincia e Maino Angelo per anedalità di una mestiaca, l'accertamento definitivo dei terreni occupati per l'ampliamento della strada N. XXII Tirino-Pontecurone-Mencalvo. Accertamento definitivo dei terreni occupati per la variante della strada provinciale N. XX Alessandria-Voltri per Orsada, nel tratto compreso tra Castelceriolo Bergalla e Castelceriolo. Concessione al Comune di Gavi per passaggio di acqua attraverso la sede stradale. Concessione al Comune di Vignale per passaggio di acqua sotto pressione lungo e traverso la sede stradale.

Il cav. Giovanni Quarelli svolge quindi la sua interpellanza circa i provvedimenti in favore dei tubercolotici sanatoriabili, che risponde il comm. Franzini.

L'on. Giuseppe Torre del mandamento di Pontestura svolge quindi un ordine del giorno che in relazione all'assegnazione del circondario di Novi Ligure alla provincia di Genova, la vuoi che il Governo respinga la proposta della Deputazione di Genova.

In seguito sono ancora approvati due ordini del giorno, il primo a dei cav. Montalcini al Governo perchè siano prorogati almeno di sei mesi i termini concessi ai Comuni per l'aggiornamento dei Catasti comunali in seguito alla revisione degli estimi rurali; e cioè dal 31 dicembre 1923 al 30 giugno 1924, e il secondo ordine del giorno, riguardo le acque del Tanaro, in cui si adersce alla costituzione del Consorzio proposta dal Consiglio prov. di Cuneo e si dà mandato alla Deputazione di attuarlo di concerto con la Provincia di Cuneo. Infine viene inviato un dispaccio augurale al Duca d'Aosta.

Dopo di che il Consiglio passa in seduta segreta.

## Crisi fascista a Piacenza
### Deputazione e consiglieri provinciali dimissionari

**Piacenza, 17, notte.**

In seguito ad un dissidio affermatosi quindici giorni or sono, durante la seduta del Consiglio provinciale, compasso esclusivamente di fascisti, fra quanti composero e il federiario locale del partito fascista, capitano Barbellini, la Deputazione provinciale aveva rassegnato le sue dimissioni, ma queste non erano state ancora ufficialmente annunciate. Oggi la Deputazione provinciale comunica ai giornali la lettera colla quale essa rassegna le dimissioni in massa lettera diretta al prefetto colla quale i componenti la Deputazione provinciale ed altri consiglieri provinciali colla medesima solidali, trasmettono un invito della Federazione fascista, anche la carica di consigliere. Si apre così la crisi nell'Amministrazione provinciale di Piacenza. I consiglieri provinciali sono quindici, sopra quaranta che compongono il consesso. I dimissionari hanno spedito all'on. Mussolini il seguente telegramma: «Nell'atto di rassegnare le dimissioni da consiglieri provinciali di Piacenza, per il dissidio sorto col federiario, crediamo dalla nostra incrollabile fede nell'opera dell'E. V., ci è caro esprimere la nostra immutata devozione per il capo del Governo e dire del fascismo».

## Un "furto,, alla Camera del Lavoro di Roma

**Roma, 17, notte.**

Questa sera verso le ore venti un folto nucleo di agenti appartenenti alla squadra politica della nostra questura agli ordini del commissario cav. De Bernardini, irrompeva nei locali della Camera del Lavoro unitaria in via Capo D'Africa e procedeva al fermo di numerosi individui che erano ivi riuniti. Fino al momento in cui vi telefono nessun comunicato è stato diramato dalla Questura. Si ignorano le ragioni dell'operazione compiuta dalla polizia.

## L'arresto dell'agricoltore che uccise un fascista

**Mantova, 17, notte.**

I carabinieri e la milizia nazionale hanno arrestato, dopo una notte ed un giorno di accurate ricerche, l'agricoltore Angelo Gazzoni, uccisore del fascista Arturo Bonini. E' stato anche catturato il fratello del Gazzoni, Sebastiano.

# CRONACA

## Ritorno in fin di vita con una rivoltellata
### per l'imprudenza di un amico

Una gravissima disgrazia, dovuta alla sciocca ed imprudente abitudine di maneggiare armi in presenza di terzi, avvenne ieri sera al Regio Parco, e precisamente in via Mocchiavello, N. 1. Dopo cena, verso le 22, il pittore meccanico Bernardo Bristot, di anni 24, stava maneggiando una rivoltella carica, che aveva acquistato di questi giorni da un amico, tale Roberto Stocca abitante nel pressi. Il Mosca era presente, ed il Bristot faceva appunto osservare a lui il funzionamento dell'arma. In quel momento entrò in casa del Bristot un altro amico, l'operaio lattiere Ettore Fulchieri, di 19 anni, abitante nella stessa casa. Egli veniva per chiedere all'amico se intendeva uscire con lui, per passare insieme la serata.

Il giovane non aveva ancora tolta la sicura, che un colpo rimbombava, ed egli, stramazzava sul pavimento emettendo disperati lamenti e impallidendo. Un proiettile era sfuggito alla rivoltella che il Bristot teneva in mano, ed aveva colpito il povero Fulchieri all'addome. La scena che ne seguì si può facilmente immaginare. Spaventati e costernati i Bristot, i suoi famigliari e il Costa accorsero intorno all'infelice, lo rialzarono, gli prestarono quei soccorsi che l'angoscia del momento loro suggeriva. Venne intanto telefonato al Municipio, il quale mandò l'auto-ambulanza. Il ferito, accompagnato dal Costa e dal feritore stesso, che non sapeva darsi pace dell'imprudenza commessa, fu così trasportato al San Giovanni.

Quivi egli fu visitato dal prof. Longo, il quale constatò la gravità del caso. Il proiettile aveva infatti perforato l'intestino, e fu necessario praticare la laparatomia. Dopo la delicata operazione, il Fulchieri venne ricoverato e giudicato in pericolo di vita. Il Bristot e il Costa, dopo aver resa la loro deposizione all'agente Borsna di servizio all'ospedale, passarono in Questura per dare le spiegazioni del caso. L'involontario feritore venne trattenuto in camera di sicurezza, in attesa del completamento dell'indagine relativa al malaugurato accidente.

### La commemorazione del fascista Dresda

I fascisti hanno commemorato ieri sera la data dell'uccisione del ferroviere fascista Giuseppe Dresda, avvenuta in un prato della Barriera di Nizza. Alle ore 21 dalla sede del Fascio sono partite alcune squadre che attraversarono in silenzio le vie centrali della città e si recarono in corteo nella località, prossima al corso Spezia, ove avvenne il sanguinoso fatto. I fascisti portarono sul luogo una corona: fecero l'appello del compagno caduto e tornarono inquadrati al centro della città.

# BORSE

## BORSA DI TORINO

17 dicembre 1923.

Titoli quotati ufficialmente (fine corrente):

Rendita 5 % (cont. 77,80) 77,80 n. — Consolidato 5 % (cont. 90,50, 90,45 %) n.) 90,55, 90,50 % n. — Banca d'Italia 1549-1550, 1567 — Banca Commerciale 1196-1192, 1188 — Credito Italiano 871-864 %, 860 % — Banco Roma 509 n. — Ferr. Mediterranee 292 n. — Ferr. Meridionali 482, 480 % n. — Rubattino 607-607, 606 % — Ital. Oss 605 n. — Banchiere 72 — Metr. Alta Italia 502 — Elb 191 n. — Terni 520 %, 518 %, 519 %) n. — Dalt 273-270 %, 271 — Adamello 234 — Off. Savigliano 703 n. — Nebiolo 488-484, 484 — Tedeschi 105 % n. — Fiori 65 n. — B. Giorgio 82 % n. — Fiat 387-388 % 390 n. — Sala Vicenza 930 % 919, 919 — Bonifiche 245 — Cir 1880 — Cotonificio Valli Lanzo 306 n. — Impresa Fondiaria 148 n. — Beni Stabili 750-749, 748 %

Titoli non quotati ufficialmente (fine corrente):

Assoldo 18 %-49, 18 % — Montecatini 930 % 928 %, 930 — Rosiati 228 n. — Gallaitese 72, 71 % — Fonolite 210 n. — Schlapper, 119 — Barzetti v. (cont. 82 %) 82,50 — Aedes 16 % n. — Boero 181 % — Fiammiferi 210 n.

Cambi: Parigi 121,80-121,47 %, 121,50 — Svizzera 405,50 — Londra 100,80-100,70, 100,75 — Belgio 103,70 n. — New York 20,05, 20,04 n.

**BORSA DI MILANO**, 17 dicembre. — Rendita Italiana 5,50 % fine mese 77,80 — Consolidato 5 % fine mese 90,40 — Banca d'Italia 1561 — Banca Commerciale 1187,50 — Credito Italiano 867 — Banco Roma 100 — Ferr. Mediterranee 315 — Id. Meridionali 481 — Rubattino 607 — Navigazione Triestina 650 — Ilva 222 — Terni 516 — Meccaniche Miani e Silvestri 100,50 — Breda 288,50 — Ansaldo 19 % — Montecatini 388 — Società Metallurgica Italiana 182 % — Fiat 388 — Isotta 7,50 — Ilva 11,50 — Elba 70 — Caccami Beta 396 — Lanificio Canapificio Nazionale 675 — Lanificio Rossi 2650 — Cotonificio Cantoni 1250 — Id. Veneziano 207 — Rosseri Varzi 660 — Industrie zuccheri 407 — Raffinerie Italiane 153,50 — Edison 596 — Società Adriatica di Elettricità 150 — Conti 343 — Ligure Toscana di Elettricità 273 — Esercizi Elettrici 94 — Esportazione Italo-americana 670 — Costruzioni Venete 126 — Beni Stabili Roma 750.

Cambi: Francia 121,25 — Svizzera 404,50 — Londra 100,77,5 — New York 20,04 — Vienna 0,02,5 — Belgio 103,75 — Olanda 8,09 — Spagna 361 — Praga 67,25 — Budapest 0,15 —

**BORSA DI GENOVA**, 17 dicembre. — Rendita Italiana 5,50 % 77,75 — Consolidato 5 % 90,50 — Banca d'Italia 1565 — Banca Commerciale 1186 — Credito Italiano 860 — Banco Roma 101 — Ferr. Meridionali 482,50 — Id. Mediterranee 314 — Rubattino 606 — Sabaudo 940,75 — Libera Triestina 200 — Cosulich 347 — Sisa 290 — Terni 521 — Ansaldo 20 — Elba 69,75 — Ilva 12,50 — Fiat 388,50 — Ferriere — Voltri 266 — Metalli 100,50 — Italo 50 — Ligure Toscana di Elettricità 272 — Eridania fabbrica di zuccheri 413 — Raffinerie Ligure Lombarda 565 — Industrie 230,50 — Società romana zuccheri 80 — Cotonificio 170,50 — Metalli Alta Italia 633 — Semolerie 600,50 — Colonerie meridionali 80 — 34324 477 — Aedes 16,50.

**BORSA DEI CAMBI**

Roma, 17. — Francia 121,50 — Londra 100,80,7 — Svizzera 404,50,5 — Spagna 359,50 — New York 20,03,75 — Vienna 0,02,3 — Praga 67,00 — Belgio 103,70,6 — Argentina peso carta 7,00 — Id. oro 14,12 — Olanda 8,00 — Romania 11,77,5 — Oro 444,50.

**BORSA DEI CONSOLIDATI**

Roma, 17. — Consolidato 5,50 % netto 1906, 77,84 — Id. 3,50 % netto 1902, 72 — Id. 3 % lordo 47,75 — Id. 6 % netto 90,5.

**BORSE ESTERE**

Parigi, 17 (Chiusura). — Rendita francese 3 % perpetua 53,60 ex. — Id. id. amm. antica 48,90 — Id. 5 % amm. nuova 88,45 — Prestito francese 4 % 1917, 57 — Id. id. 1918 lib. 87,50 — Id. 1916 liberato 86,90 — Id. 1906 lib. 86,90 — Tunisine 260 — Rendita Argentina 1909, 80 — Id. Brasile 4 % 61 — Id. spagnuola 4 % uniforme 366 — Id. ungherese 4 % 20,10 — Id. Italiana 3,50 % 64 — Id. portoghese nuova 107 — Id. russa 5 % 1901, 77 — Id. id. 5 % 1906, 20,40 — Id. 4 % 1909, 19,85 — Id. serba 4 % 43 — Id. turca 66,35 — Banca di Parigi 1024 — Credito Fondiario 1475 — Crédit Lyonnais 1840 — Banca ottomana 782 — Banca Commerciale Italiana 966 — Métropolitain 548 — Azioni Suez 3800 — Thomson 1139 — Obbligazioni lombarde antiche 170 — Rio Tinto 2015 — Sosnowice 1421 — Brasile 5 % 1908, 72,25 — Id. ferrovie 130 — Ferrovie ottomane 190 — Chartered 10,75 — De Beers 983 — Goldfield 203,50 — Gold Fields 84 — Randfontein 89 — Rand Mines 940.

Londra, 17. — Nuove pesetie francesi 5 % 96,16 — Prestito francese 4 % 80 — Prestito francese 4 % non liberato 89,16 — Nuovi consolidati 35 5/8 — Spagnuolo unificato 79 % — Rendita spagnuola estera nuova 83 % — Id. italiana 3,50 % 27 % — Id. giapponese 4 % 88 — Id. turca unificata 13 1/8 — Uruguay 3,50 % 55 % — Venezuela 6 % — Marconi 9 1/32 — Argento in verghe 31 5/8 — Banca contanti 42 11/2.

## Bollettino Meteorico

18 Dicembre 1923

| | Max. | Min. | Stato | Mare |
|---|---|---|---|---|
| Torino | 9 | — 5 | nebbia | |
| Roma | 18 | 3 | sereno | |
| Milano | 6 | — 1 | sereno | |
| Venezia | 10 | 0 | » | lieve m. |
| Firenze | 16 | 6 | » | » |
| Ancona | 8 | 3 | ¼ coperto | » |
| Bologna | 8 | 0 | sereno | » |
| Napoli | 15 | 7 | » | calmo |
| Taranto | 13 | 7 | » | mosso |
| Palermo | 18 | 8 | ¼ coperto | lieve m. |
| Catania | 16 | 8 | sereno | calmo |
| Cagliari | 15 | 5 | » | lieve m. |
| Trapani | 15 | 8 | ¼ coperto | » |
| Trieste | 10 | 5 | ¼ coperto | » |
| Messina | 13 | 8 | ¼ coperto | calmo |

**LA TEMPERATURA DI TORINO**

La Stazione Bardelli ci comunica:

Pressione Barometrica, ore 9: 745.

Temperatura massima del giorno 16 + 5

Temp. minima della notte dal 16 al 17 — 3

Pozzo Giovanni, gerente.

Il padre colonnello conte ALBERTO SOLARO DEL BORGO, grande scudiero di S. M. il Re; la madre contessa CLARA DEL BORGO nata contessa LECHI; i fratelli conte LUIGI, tenente di vascello, e conte ALFREDO; la nonna contessa GIULIA LECHI MALABAILA DI CANALE; gli zii e cugini SOLARO DEL BORGO e LECHI, con lo schianto nel cuore annunziano l'immatura morte del loro adorato

**Conte**

## Faustino Solaro Del Borgo
### Sottotenente di Vascello
### Cavaliere del S. M. O. di Malta

avvenuta cristianamente in Merano, alle ore 11 del giorno 16 corrente.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo in Brescia il giorno 18 corr. alle ore 15, partendo dal piazzale Cremona.

Merano, 16 dicembre 1923. 000

Per il tributo di stima e di affetto che, amici, colleghi, conoscenti e compagni di leva, hanno voluto rendere a Torino e San Giorgio Canavese alla salma del caro estinto

## Avv. Giuseppe Datta

(A

RINA e ARTURO CANNIZZARO e parenti tutti, riconoscenti, sentitamente ringraziano.

La famiglia del compianto

## Giovanni Calvo

rende noto che giovedì, 20 corrente, alle ore 10.30, nella Parrocchia della Madonna delle Grazie (Crocetta), verrà celebrata una Messa di Trigesima in suffragio dell'anima Eletta del suo Caro Estinto.

Ringrazia fin d'ora le gentili persone che, prenunziando alla mesta funzione, vorranno offrire il loro tributo di preci. 24981

## Aimerito Giuseppina

**Anni 18**

Fra l'indicibile strazio che non ha conforto ne danno il triste annunzio il papà FRANCESCO, la mamma GIUSEPPINA GAMMA, le sorelle MARIA col marito POGNANTE MAURIZIO, ERNESTINA, i nonni, gli zii, le zie, i cugini e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo oggi 18 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione della Estinta, via Cottolengo, 25.

Si ringraziano le gentili persone che interverranno alla mesta cerimonia.

Genta, Telef 16518 - Pr. Impresa Funebri Pensieri

Gli Operai della ditta AIMERITO FRATELLI con il cuore angosciato annunziano la perdita della loro cara Padroncina 24979

## Giuseppina Aimerito

Dopo lunga malattia sopravvenuta lunedì, 17 dicembre, mia moglie, nostra adorata madre

## Kaethe Pilling nata Stude

Dànno il doloroso annunzio il marito ALBERT PILLING; i figli FRITZ, KAETHCHEN, RUDOLF, WILHELM, anche a nome dei parenti tutti.

Ringraziando, dispensasi dalla visita.

I funerali avranno luogo mercoledì, alle ore 9, partendo da via Colli, 20, angolo corso Duca di Genova.

In età d'anni 84, santamente e serenamente come visse, stamane alle ore una spirava nel bacio del Signore dopo una vita di onestà e di bontà

## Sanquirico Ettore
### Perito liquidatore

I figli VITTORIO e MARIA ved. Avv. BECCARIA; il nipote ETTORE e l'affezionatissima cameriera FRANCESCA, partecipano strazianti la dolorosissima perdita.

I funerali avranno luogo martedì, 18 corr., alle ore 16, partendo da via Belfiore, N. 8.

Si ringraziano anticipatamente tutti i parenti che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Torino, 17 dicembre 1923.

Castellano - Telef. N. 3 - Pr. Imp. Pompe Funebri

Dopo lunga malattia improvvisamente è mancata ai vivi, munita dei conforti religiosi, la signorina

## Emilia Barisone-Dovis

Costernati da tanto dolore ne partecipano la grave perdita la mamma BALBINA SCLAVERANI vedova BARISONE-DOVIS, la sorella ROSETTA col marito ing. cav. uff. ETTORE TURIANI, i cugini NOVELLI, MILANI, BARISONE e SCLAVERANI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì, alle ore 10, partendo da corso San Martino, 8, quindi la cara Salma sarà trasportata ad Orbassano per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Non si mandano partecipazioni personali.

Castellano - Telef. N. 3 - Pr. Imp. Pompe Funebri

Il 3 dicembre 1923 in Napoli (via del Mille, 16) serenamente spegnevasi novantaduenne

## Pacifico Gastaldi

*Cavaliere Mauriziano, decorato di medaglia d'argento al valore militare, tre volte ferito in guerra, volontario di cavalleria nel 1849 a Novara, combattente in Kabilia ed in Crimea, ufficiale nel 1859 con Garibaldi nei Cacciatori delle Alpi e poi nell'Esercito Italiano.*

Partecipano il figlio ATTILIO colonnello di artiglieria; la nuora GIULIA CATALANO GONZAGA DEI DUCHI DI CIRELLA; il cognato Ing. Comm. GUGLIELMO BOLDONI; il nipote CAMILLO GASTALDI; i parenti e gli affini. U. 5790 T.

Il 16 dicembre, in età di anni 53, improvvisamente mancava

## Ferraris Giuseppe

La moglie e i figli annunziano la dolorosa perdita.

La sepoltura avrà luogo martedì, 18, alle ore 16, partendo da corso Reg. Marsh., 122.

Non si inviano partecipazioni speciali e si ringraziano fin d'ora le persone che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Torino, 17 dicembre 1923.

Castellano - Telef. N. 3 - Pr. Imp. Pompe Funebri

**La Famiglia GULIELMO**

nella impossibilità di ringraziare personalmente amici e parenti che colla presenza, con fiori e scritti vollero dare schietta dimostrazione alla memoria del suo amatissimo

## AUGUSTO

esprime a tutti il più sincero ringraziamento ed in particolar modo al Presidio Militare, alla Società Cannottieri Armida ed al Collegio Convitto Nerva di Rivoli che vollero intervenire in forma ufficiale alle estreme onoranze.

Genta, Telef. 16518 - Pr.to Biabl. Pompe Funebri

Giovedì, 20, alle ore 9, nella Chiesa di San Secondo verrà celebrata la messa in suffragio dell'anima buona e innocente di

## Giuseppina Alessio

che segue in cielo l'amata sorella ELSA.

I genitori nel dolore che non trova conforto, ringraziano le gentili persone che vorranno unirsi alle sue preghiere. 24885

Giovedì, 20 corr., alle ore 10, nella Chiesa del Corpus Domini, verrà celebrata una messa funebre anniversaria in suffragio dell'anima eletta del compianto

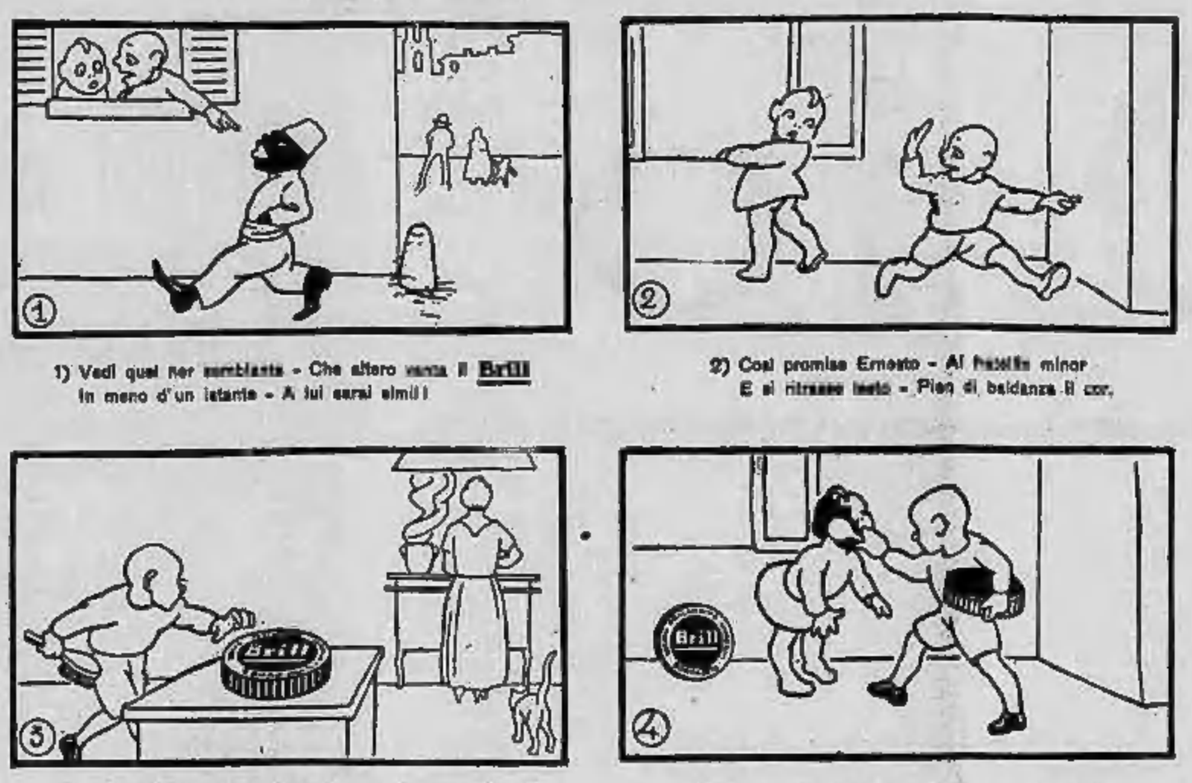
## Gregorio Bosisio

La famiglia sarà riconoscente a quanti si uniranno alle sue preghiere. 24912


**LESTACREMA**

Indispensabile per coloro perchè priva la pelle d'inconvenienti. Aiuta il rasoio a radere delicat

# BRILL biricchino.




# Brill è il lucido da scarpe preferito dagli eleganti


## "PICCOLI AVVISI"

### Avvisi d'indole commerciale 9
*Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15.*

**APPUNTASI:** Lana, peli concerie, anche lana usata, pagando massimo. — Barone, casella postale 1135, Genova. 3788

**AL Piccolo Parigi**, corso Vittorio, 64, Torino, giocattoli, articoli per istrioni, chiedere nuovo campionario. 60177

**ASSORTIMENTO** pellerossine giunco, stecche stampegni, cestineria fine. — Porino, corso Vittorio, 64 (Abbonamenti). D 4161 T

**CERCASI** macchinario per pastificio, capacità K. 20 a 30, anche usato, purchè in buono stato. — Scrivere Carlino Pietro, corso Cuneo n. 129.

**CON** macchine rettilinee si eseguisce qualunque lavoro sia in lana che in seta. — Rivolgersi Lautto, via Vitt. Amedeo n. 12.

**LAMINATOIO** costruzione Mino, per lastra Alo, diverso altro macchinario oreficeria come nuove, stok pulegge ferro, legno, trasmissioni, cinghie nuove, usate vendo Gandi, Virle, quattro. 94781

**MOTORI** benzina, petrolio, gas povero, migliori marche esteri, dieci a cento HP, immediatamente disponibili. — Bacciovich, via Cagliero, 5, Genova.

**SCATOLE** latta qualsiasi tipo acquisterei. — La Puritanica, Lanino, 46, Torino. 60171

**VERMOUTPONI.** Impianti perfetti, serie garanzia, prezzi minimi, esquisco. — Scrivere avviso 110 N, Unione Pubblicità, Torino. 60001

**TREBBIATRICE** pressatrice come nuova vendo prezzo minimo. — Segheria Giacomelli, Mathi Canavese. 60457

**VENDESI** macchina maglierie 6-45. — Via Lauro Rossi interno 104, Cervetti. 60347

**TINTIN** bene a prezzi onestissimi. Da Stella, via Giobert, 4, Accettasi stoffa confezionarsi. 60032

### Offerte d'impiego 1
*Lire 1 per parola — Minimo L. 10.*

**CERCASI** buon capo fogliatore energico, capace maneggi seta e maglii Reali, stampi, cotimi, direzione lavoro. Inutile offrirsi se non con ottime referenze. — Scrivere avviso 131 N, Unione Pubblicità, Torino. 6030

**BATTILOCNAPA** cercasi, intelligente, preferibili nozioni contabilità. — Ditta, corso Oporto, trecumbia. 94829

**INGEGNERI** meccanici specializzati progettazione, costruzione, collaudo motori, cercansi residenza Torino, Roma. Onorevole retribuzione assolutamente primordine. — Scrivere inviando copia referenze: D 4721 T Ballarini, Roma.

**MECDANICO** dentista cercasi per Stradella dentistica provinciale. — Scrivere avviso 95 N, Unione Pubblicità, Torino. 60268

**PERSONA** volonterosa disponga 6-7000 associarsi Azienda redditizia; piccolo alloggio. — Rivolgersi Caiazzo, corso Belgio, 43, ore 10-12 60455

**VASLIENTA** pittore fine importante Società cerca provetti operai finiti, abili lapidari; ottima retribuzione. — Scrivere sotto: avviso 12734 M, Unione Pubblicità, Milano. D 5782 T

### Domande d'impiego 2
*Lire 1 per parola — Minimo L. 8*

**A** 20 mensili cattolico esperto ufficio contabilità. — Scrivere avviso 87 N, Unione Pubblicità, Torino.

**DISCONATORE** abile offresi. — Scrivere avviso 120 N, Unione Pubblicità, Torino. 60478

**DISTINTA** signorina seria, quattro lingue, cerca posto istitutrice, rivermadre, governo casa, segretaria; prime referenze. — Scrivere avviso 179 D, Unione Pubblicità, Torino. 60077

**DONNA** campagna distorni Torino accetterebbe governo bambino anche se allattamento artificiale. — Rivolgersi ostetrica, Ibliano 17. 61008

**GIARDINIERE** ammogliato senza prole cerca subito occuparsi presso villa in Torino o dintorni, pratico vigneti, contadinità campagna, con ottime referenze. — Scrivere Chiesa Luigi, Cocconato.

**FUOCHISTA** patentato, perfetto meccanico, offresi ovunque. — Farris, via Zumo, 18, Torino. 60356

**GIOVANE** primero diplomato Scuola Commerciale, corrispondente tedesco, francese, cerca impiego decoroso. — Scrivere avviso 171 D, Unione Pubblicità, Torino. 60324

**MARESCIALLO** cavalleria pensionato, robusto, cerca posto magazziniere, spedizioniere, custode, fiducia, non sedentario; referenze occorrendo cauzione. — Scrivere avviso 144 N, Unione Pubblicità, Torino. 60409

**RAGIONIERA** assume impianti, bilanci, revisioni contabilità amministrazioni. — Pipino, Frascà, 3.

**RAGIONIERE**, studi superiori, disponendo ore libere, ricerca, impianta contabilità Aziende commerciali, industriali. — Scrivere avviso 140 N, Unione Pubblicità, Torino. 93309

**RAGIONIERE** donna cerca decoroso impiego; ottime referenze. — Quittco, Susa, 37. 60096

**SIGNORINA** dattilografia, aiuto contabile, pratica corrispondenza, paghe operai, assicurazioni, cerca serio, stabile impiego prossimo generale. Referenze, condizioni. — Scrivere avviso 147 N, Unione Pubblicità, Torino. 60349

**SIGNORINA** maglierista occuperebbesi subito; miti pretese; piccola cauzione; viaggerebbe ovunque. — Scrivere avviso 77 D, Unione Pubblicità, Torino.

**TRENTAQUARANTENNE**, serio, moralità, offresi qualunque mansione. — Scrivere avviso 177 D, Unione Pubblicità, Torino. 60348

**TRENTENNE** attivo, serio, piccolo capitale, associerebbesi Azienda avviata. — Scrivere avviso 169 D, Unione Pubblicità, Torino. 60027

**VIAGGIATORE** trentottenne, libero 1.o gennaio, occuperebbe posto presso seria Ditta qualsiasi articolo, preferibilmente maglieria; ottime referenze clientela Piemonte. — Scrivere F. Porta, C. 5, Asti. 60033

### Società, capitali rilievi e cessioni d'azienda 3
*Lire 1 per parola — Minimo L. 50.*

**A. A. A. A.** Avvia tabaccheria signare, alloggio, cedesi 30.000, urgentissimo. — Pronio, Settembre, 15.

**A. A. A. A.** Avviatissimo ristorante presti Pinerolo, affitto miliasimo, forte lavoro, cedesi 40.000 blocco. — Pronio, Settembre, 15.

**A. A. A. A.** Avviato caffè bottiglieria centro operaio, forte lavoro, alloggio, cedesi causa divisione società, 45.000. — Pronio, Settembre, 15.

**A. A. A. A.** Avviato confezioni signora, centralissimo, forte incasso, causa partenza, 20.000. — Commerciale, Quattro Marzo, 4.

**A. A. A. A.** Avviato negozio combustibili, centro operaio, cavallo, 2 carri, forte lavoro, 2 alloggio, cedesi causa ritiro 18.000 blocco. — Pronio, Settembre, 15.

**A. A. A.** Affittuario Porta Nuova, alloggio, stradone, sedi [illegible] avviamento. — Giletta, Roma 35.

**A. A. A.** Avviatissima bottiglieria, forte esercito vini, centrale, alloggio, cedesi 20.000 (reditura assicurata). — Giletta, Roma, 35.

**A. A. A.** Avviatissima coloniale, pasticceria, forno, macchinario, centrale, alloggio, cedesi causa espatrio, anche sola rivendita, occasione. — Giletta, Roma 35.

**A. A. A.** Avviatissima drogheria, vini, liquori, alloggio, centrale, cedesi urgente, motivi famigliari, 20.000, occasione. — Giletta, Roma, 35.

**A. A. A.** Avviatissima latteria, centro operaio, 12.000. — Commerciale, Quattro Marzo 4.

**A. A. A.** Avviatissima mercieria, cancelleria, affari, buonissima posizione, alloggio annesso, cedesi 18.000, occasione. — Giletta, Roma 35.

**A. A. A.** Avviatissima Trattoria-Bottiglieria, via principale, alloggio, cedesi 25.000, occasione. — Giletta, Roma, 35.

**A. A. A.** Avviatissima trattoria con alloggio, presso stazione, rimessa tram, redditizia, cedesi causa trasferimento, prezzo convenientissimo. — Giletta, Roma 35.

**A. A. A.** Avviatissimo caffè-bottiglieria, importante centrale, angolare, alloggio, cedesi causa divisione, 45.000. — Giletta, Roma 35.

**A. A. A.** Avviatissima [illegible] nera, alimentario, alloggio, migliori posizione, forte incasso, cedesi 18.000. — Giletta, Roma, 35.

**A. A. A.** Avviato negozio legna-carboni, grandioso, sopra circolare, buonissimo cespite, cedesi causa malattia, 8000. — Giletta, Roma, 35.

**A. A. A.** Avviata merceria, centro operaio, alloggio, 6000. — Commerciale, Quattro Marzo, 4.

**A.** Avviatissima panetteria città provincia, 4 quintali settimanali, ritiro commercio, 20.000. — Ufficio Nazionale, Nizza 11.

**A.** Avviatissima rivendita pane drogheria, via commercialissima, improvvisa partenza, 20.000. — Ufficio Nazionale, Nizza 11.

**AFFARONE.** Ristorantissimo centrale negozio parrucchiere cede. — Gianoli, S. Agostino, 7.

**AFFARONE** Galleria, commercialissimi, molto lavoro, 10.000. — Gianoli, Sant'Agostino, 7.

**AGENTE** primaria Compagnia Assicurazioni incendi, infortuni cerca socio collaboratore praticissimo, preferibile se con apporto portafoglio. — Indirizzare sotto avviso 4403 M, presso Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5720

**ALBERGO** primario cittadina provincia cede vera fortuna. — Bonsolo, Mazzini, 27. 60389

**ALIMENTARIO**, drogheria, splendida posizione, alloggio, vera occasione. — Ateca, Barbaroux 10.

**ALIMENTARIO**, drogheria, vini, alloggio, forte incasso, 17.000; buonissimo affare. — Bresso, corso Regina, 190.

**ANGOLO** 35.000, bar bottiglieria, espresso, forno coppa, alloggio, cedesi urgentissimo. — Doglo, Galliari, 12. 60370

**ANTICA** Calzoleria avviatissima, centro Valsalice Piemonte, mercato settimanale, rimettesi. — Scrivere avviso 142 N, Unione Pubblicità, Torino.

**A.** Porta Nuova rimalto latteria, commestibili, alloggio. — Perrinale, Thesauro 3. 60018

**ASSICURATO** incilissimo avviso rilevando efficienza, poco ammanatore, oppure cedesi locale. — Mortarotti, Lessolo, 36. 60161

**AVVIATISSIMA**, centralissima Tintoria, adatta qualsiasi genere, 6000. — Berva, via Palazzo Città, 8. 60065

**AVVIATISSIMO** Alimentario, salumi, coloniali, piccolo alloggio, lunga capitalizzazione. — Via Francesco Paolo, rimpetto 20. 59478

**A** 3000 negozio retro vuoti, molti guadri. — Doglo, Galliari 12. 60909

**A** 14.000 rivendita pane pasticceria, alloggio, cedesi causa decesso. — Doglo, Galliari, 12. 60074

**A** 35.000 cedesi Tabaccheria, urgentissimo, motivo famiglia. — Perrinale via Sant'Agostino, 13.

**A** 25.000 commestibili, vini, centralissimo, alloggio, coppa 700, cedesi. — Doglo, Galliari, 12. 60072

**ALLOGGIO** negozio, retro, mobilio, anche vuoto, qualunque prezzo; urgentissimo. — Bresso, corso Regina, 190. 60038

**BOTTIGLIERIA** avviatissima, centro tutto comodo, vicinanze Porta Nuova, cedesi urgenza causa malattia. — Valliso, perito, Roma 20. 94788

**BOTTIGLIERIA** trattoria centrale, bella posizione, fortuna sicura. — Ateca, Barbaroux 10.

**CAFFÈ** bar angolo, biliardi, ben avviato, cedesi causa altri impegni, lauon prezzo. — Valliso, perito, Roma 20. 21500

**CAUSA** troppo lavoro rimettesi grande Sartoria d'angolo. — Rivolgersi parrucchiere, via Assia, 13.

**CEDERESSESI** negozio maglierie, laboratorio, abitazione, cambio cinematografo vicinanze Torino, oppure casa comprendente salone addito. — Scrivere avviso 90 B, Unione Pubblicità, Torino.

**CEDESI** alloggetto centrale vuoto, comodità, forte buonuscita, urgente. — Ditto, Sacchi, 44. 60040

**CERCO** subito locale 45-50 mq. per industria alimentare. — Borla, via della Rocca, 23. 60314

**DISPONIBILE** [illegible] poco ammobiliare oppure camera sola. — Torinese, Po, 21. 60309

**DUE** camere con mobilio vuoto. — Rivolgersi portiaria via Volpiano, 25. 60091

**LOCALE** vuoto presso Porta Nuova, mq. 100 circa, alloggio unito sei camere e vasto cortile libero, adatto Banca o qualunque commercio, cedesi. — Ucap, Maria Vittoria, 2. 94000

**MANCIA** procurandomi una, due camere vuote, sentivuole. — Scrivere portinaio via Massina 4.

**PREMIO** 2000 appartamento vuoto subito 4-5 Ambienti. — Rossi, Dentzetti, 4. 60501

**REGALO** L. 1000 procurandomi 3-3-4 camere vuote, paraggi Ponte Mosca, Borgo Vittoria ex-Barriera Milano. — Scrivere avviso 184 D, Unione Pubblicità, Torino. 60090

**TRE** locali negozio, magazzini, spaziosissimi, liberi subito, affittansi. — Scrivere Avviso 134 N, Unione Pubblicità, Torino. 60253

**VENDIAMO** quarantaquattromila appartamento mobiliato vani cinque, giardino, disponibile subito. — Scrivere Agenzia Lavezzari, Rapallo. 24500

### Camere mobiliate e pensioni 6
*Lire 1 per parola — Minimo L. 18.*

**AFFITTASI** ammobiliata libera, volendo matrimoniale, cucina. — La Nazionale, Roma, 15. 60009

**AFFITTASI** matrimoniale, uso cucina; altra persona sola, indipendente. — Arsenale, 19. 24895

**AFFITTO** ammobiliata libera, volendo pied-à-terre. — Mauvieo, Battazzi, 6. 93410

**AFFITTO** matrimoniale, cucina, o scapolo riguardosa libertà. — Ateca, Barbaroux, 10. 60070

**AL** presente camera ammobiliata, ingresso indipendente. — Ufficio alloggio, Lagrange, 21. 60540

**A** stabile affittasi ammobiliata elegante, signorile, centralissima. — Portinaio, Carlalberto, 9.

**BELLA** camera ammobiliata, indipendente, affittasi con pensione. — Ferrari, Santa Chiara, 34.

**BERGASI** matrimoniale, ingresso libero. — Scrivere avviso 130 N, Unione Pubblicità, Torino.

**DISTINTO** studente cerca fine mese stanza signorile, confort moderno; rimarrebbesi libera, vicinanze Politecnico. — Scrivere Fausto Driali, Politecnico. 60405

**PROFESSIONISTA** cerca mobiliata anche modesta purchè libera, condizioni. — Sammarco, Quattro Soffa, 13. 60317

**SERIO** stabile, cerca camera eventualmente salotto, vuota o ammobiliata. — Cartocci, Barbaroux, 10. 60011

### Annunci vari 7
*Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15.*

**A. A. A. A. A. A.** Brillanti e perle al più alto prezzo compra La Perla, Galleria Subalpina, o via Cesare Battisti, 9, fondo cortile. Telefono 43-016.

**A. A. A. A.** Compro brillanti, oro, argento, platino. — Bertola, via Maria Vittoria, N. 1. D 4091 T

**ABITI** eleganti, paletots, pellicce, convenientissimi. — Frasca, Lagrange 24, piano primo. 60501

**AUTOPIANI** gran marca, liquidazione fino ci 31 dicembre, ribasso 10 %, in via San Francesco Paola, 11, Colino. 24251

**BANCHI**, scaffali, mobili commestibili, vendonsi. — Portinaio corso Vittorio 26. 30310

**CARROZZELLA** malati cercasi. — Via Principe Tommaso, trentatre, Portinaio. 60036

**CERCHIAMO** sedie, tavoli, poltroncine, sotto occasione. — Offerte avviso 140 N, Unione Pubblicità, Torino. 60478

**COMPRO** orecchini, brillanti, vera occasione. — Scrivere avviso 174 D, Unione Pubblicità, Torino.

**MACCHINE** scrivere vendonsi anche rateali, ditte. — Aviglior, Mazzini, 39. 60329

**MOBILIO** vario, ricco assortimento vendesi prezzi fabbrica. — Caparezzo, Mazzini, 44. 60321

**MODISTERIA** Cosa, Roma, due, Approfittate ribassi prezzi inverosimili. Modelli novità. 93678

**OCCASIONE** pelliccia Ratinesque gran collo Skuns vendesi mancato matrimonio. — Frasca, Lagrange, 24. 60501 pia

**OCCASIONE** vendesi cane levriero rosso mesi dieci. — Ferrero, via Sacchi, 32. 60458

**OCCASIONE.** Vendesi porcellana, cristalli, argenteria, gingilli, stiali antichi, ventaglio penna, quadro maestro fiammingo. — Scrivere avviso 135 N, Unione Pubblicità, Torino. 60464

**OCCASIONISSIMA** macchina Express Arduino come nuova 1[illegible] 30. — Piana, 1. 60466

**OFFRONSI** buoni condizioni due orologi registratori operai, marca International Time. — Rivolgersi borchiaio via Barione, 9. 60510

**PELLICCIA** uomo moderna nuovissima rai-boutre misura normale valore quattordicimila, vendo circa metà costo. — Rivolgersi Muccetti, corso Regina Margherita, 78, ore 18-19. 60457

**PIANOFORTE** buonissimo quasi nuovo, marca tedesca, vendo. — Via Cibrario, 14. 60040

**SALUMIERI** vendo banco nuovo, stagera, marmi, vetrina. — Corso S. Martino 1. 60280

**SCRIVANIA** americana seggiolone 600, scrivania, libreria, presa, poltrona, sofà, sedie, portabito 1000 ogni[illegible]. — San Donato, 21 bis. 60[illegible]

**SPOSI**, camere letto, pranzo, salotti, cucine, prezzi incredibili. — Globarri, 26.

**STRADDAGIONE.** Cedo qualunque prezzo pellicce nuovissima Kolinsky. — Via Silvio Pellico, 8.

**VENDO** manicotto nuovo Petigri 20bel vera occasione 125, pelli Petigri argento. — Madama Cristina, 64 bis. 60710

**VENDO** pelliccia signora carissima, ottima occasione. — Ferrero, corso Vittorio, 42. 94818

**VINI** imbottigliati naturali, qualità scelta, prezzi incredibili. — Gambetta, Stocco, 56 94501

**mmma**, Azienda avviata, conoscerebbe seria signorina, forte dote, scopo matrimonio. Tratto anche con parenti. — Scrivere immediato avviso 170 D, Unione Pubblicità, Torino. 93928

### Lezioni e traduzioni 8
*Lire 1 per parola — Minimo L. 18.*

**LATINO**, greco, italiano, lezioni, ripetizioni domicilio. — Solgia, Madama Cristina 50. 60440

**MAESTRA** accuperebbesi giornalmente lezioni, ripetizioni alunni elementari, presso famiglie, istituti. — Scrivere avviso 176 D, Unione Pubblicità, Torino. 60346

**RIUNIONI**, conversazioni francese, inglese, Lezioni private. — M.lle Crandall, Pallocapa, 1.

### Rappresentanti, viaggiatori, piazzisti 10
*Lire 1 per parola — Minimo L. 18.*

**A** agenti, rappresentanti, condizioni vantaggiosissime, abbiamo esclusività vendita olio oliva. — Rainella Bianchi, Oneglia. D 5899 T

**ACETIFICIO** primario desidererebbe suoi prodotti a viaggiatori rappresentanti che già visitassero drogherie, alimentari, vini, affini, Piemonte, Lombardia. Serie referenze, buona retribuzione. — Scrivere a rappresentanti Accetaria, corso Alfieri 38, Asti.

**CERCASI** pioniera introdotta clientela generi alimentari. — Scrivere avviso 98 C, Unione Pubblicità, Torino. 94819

**CONCEDIAMO** esclusività vendita olio oliva nuova e vecchio raccolto. Massima serietà. — Società Polco e C., Oneglia. 17 bis P T

**FABBRICHE** biscotti, cioccolato, vermouth, liquori, rappresenterei intera Liguria, esclusivo; referenze. — Scrivere avviso 27 N, Unione Pubblicità, Torino. 60085

### Alberghi e stazioni climatiche 11
*Lire 1.50 per parola — Minimo L. 45.*

**ARMA** stazione Taggia, Albergo Torino, splendido soggiorno invernale, cucina piemontese, confort moderno. Prezzi minimi. 60479

### Automobili, biciclette e sports 13
*Lire 1.50 per parola — Minimo L. 45.*

**A. A.** Anticipazione su automobili, camion, motociclette. — Madama Cristina, 64 bis. 60709

**A. A.** Occasione vendo Fiat 2 ballon smontabile, Scat landaulet. — Madama Cristina, 64 bis.

**AUTORIZZANDO** vendita automobili, motociclette, camion, garage gratis. — Madama Cristina, 64 bis.

**BICICLETTA** splendida Lire 280. Urgentissimo. — Adolfato, via Franco Bonelli, 12. 61004

**GRANDIOSO** assortimento ingranaggi, cilindri, tubi, scatole, differenziali, assali, basamenti, ruote qualunque altro pezzo ricambio Fiat. — Maccagno, corso Principe Eugenio, 18. 60705

**GUIDA** interna 20 hasc. nuova, vendesi 22.000. — Carrozzeria, Madama Pollil, 9. 59795

**INDIAN-CHIEF** sidecar biposto, nuova, gran lusso, impianto elettrico, cedesi miglior offerente. — Portinaia piazza Baiveri, 5. 60454

**MOTO** Berna, cambio graduale, ottimo stato, vendo 1000. — Collo, Argentiera, 4, angolo piazza Bilisa.

**VENDO**, cambio, torpedo sei posti con macchina piccola. — Rame, XX Settembre, 27. 60048

**VETTURETTE** cyclecars, solide, pratiche, eleganti, 9000-14.000. — Giacinto Collegno, 46. 60038


**SPOSI** Oro 18 K.ti e Pendoli a prezzi di vero assortimento
Compro Oro-Brillanti-Platino
Cottino, via Corte d'Appello 2

## Auguri di Capo d'Anno

Tutte quelle Ditte e Società, nonchè quegli Istituti, Professionisti, ecc. che intendessero utilizzare gli auguri di Capodanno che giornali **Stampa, Gazzetta del Popolo e Momento** pubblicheranno nel numero del 1.o gennaio p. v., sono pregati di rivolgersi subito all'**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, via Santa Teresa, 2.**

Ecco il modulo generale: la dicitura può essere variata a piacere.

Prezzo netto lire 120 fra i tre giornali.

La Ditta _____

Fabbrica _____

Augura Buon Capo d'Anno alla sua spettabile Clientela

Nel biglietto-augurio si possono in part tempo raccomandare le proprie specialità.

L'**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA** si mette a disposizione della spettabile Clientela per le analoghe inserzioni di auguri in parecchi altri quotidiani e periodici del Regno.

**ISCHIROGENO**
(RIGENERATORE DELLE FORZE).
a base di solfato, ferro, calce, chinino, coca, stricnina
IL PRIMO RICOSTITUENTE
DEL SANGUE, DELLE CARNI
E DEL SISTEMA NERVOSO.
DI FAMA MONDIALE
Nella spossatezza, convalescenza prodotta
RIDONA LE FORZE
Il suo impiego alla nella prima febbrone della
FARMACOPEA UFFICIALE
IL SOLO PREMIATO
All'Esposizione Internazionale Torino 1911 con la
MASSIMA ONORIFICENZA
= GRAND PRIX =
Guarisce: Neurastenia, cloro-anemia, diabete, impotenza, debolezza di spina dorsale, alcune forme di paralisi, rachitismo, anoressia, malattie di stomaco, scrofola, debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi delle febbri di malaria ed in tutte le convalescenze di malattie
Vendesi in tutte le farmacie e presso l'inventore Comm. G. BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo — Napoli

## Gabinetto Dentistico

Importante città Provincia
Avviamento 12 anni
cede MEDICO-DENTISTA
Scrivere avviso 2045 A Unione Pubblicità, Torino

**CLINICA PRIVATA BORGO SAN PAOLO**
180, Corso Peschiera, 180 — Telefono 43-720
**RADIUM** per la cura dei **Tumori**
Certificati Curie
(Esame dell'ulcera - Bocca - Vescica, Prostata, ecc.)
Applicazioni da Medici Specialisti per ogni malattia — Accertamento [illegible]
Visite dalle 11 alle 12 - Festivi 9-10


TORINO 1913 — TIP. FRASSATI & C.

# Olio

# Sasso

**Preferito in tutto il mondo**

**Sapone Sasso**
per bucato

**Prodotti Sasso, ramo Medicinali:**

**Olio Sasso Medicinale - Vitamina Sasso Cascarolio Sasso - Olio Sasso Jodato - Olio Sasso Fosforato - Olio Oliva per iniezioni.**

*Letteratura:* OLII E VITAMINE, Studio fisiologico e terapeutico dei Profi. E. e A. Morselli, della R. Università di Genova. Un volume di oltre 200 pagine con numerose osservazioni cliniche e diagrammi, 2ª edizione riveduta e ampliata.